TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0134**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

ANATOMIA DELLA PATRIA DEL FRIULI

Anotomia de la Patria del Friuli. Mss.

6. 4

BIBLIOTECA COMUNALE
"VINCENZO JOPPI"
UDINE

N.° d'ingresso ....

Collocazione ms. Joppi 134

13

7/ Mss. 134

134 - *Anotomia della Patria del Friuli.* — Opera polemica che — nota Ant.° Joppi — desumesi scritta l'anno 1561 essendo Luogot. il Cl.° M.r Gabriele Moresini (Cfr. pag. 31 e 43 t.°). È scritta da un Udinese contro la preminenza che i Deputati della Patria pretendevano di esercitare in Udine. L'A. così si esprime nel sottotitolo: « Udene metropoli di Nobiltà, « d'antichità, di grandezza, di forze, e di virtù di guerra, et de pace tutte « l'altre città, e castelli insieme della Provintia, di gran lunga prece- « dere con la Furlana Historia in mano s'approva, et manifesta ».

Tutta l'opera è intonata su questa affermazione. Precede il testo una tavola a foglio intero rozzamente dipinta all'acquerello. Una figura di donna nuda simboleggia la « Patria del Friuli », e le varie parti del corpo indicano i punti topografici dei paesi più importanti. È lavoro di un bell' umore.

Un vol. in-8° di carte scritte 44, rileg. in perg., con taglio dorato: scrittura del sec. XVI di mano ignota. I marginali, molto spessi, sono tracciati in rosso.

rer contro Franc. Morosini, 20 Dicem. 1670; la Difesa del Mo-
tta dal Procuratore Giov. Sagredo; frammento di panegirico in
el nob. Alessandro Valiero; *Prefattione* per un' accademia dedi-
Ecc.^{mo} Rettore di Brescia *Alessandro Savorgnano Capitan Grande;*
i Mons.^{r} Del Torre vesc.° d'Adria, prima di portarsi alla sua
a; *Lettera* del can.° dott. Carlo Pantaleoni (Venezia 25 Agosto
n occasione — dice una nota — del mio ritorno alla Patria
gio de' Nobb. di Brescia »; del quale vi sono pure alcuni sonetti

rono a Brescia
scorcio del sec. »

fficio sepulturae parvulorum. — 9. *In vigilia epiphaniae.* — 10.
io fontis tempore paschali.

ettera dell'ab. Giuseppe Bini arcipr. di Gemona a Gian G. Liruti
fredda (Gemona 12 sett. 1769) [Arch. Capit. di Udine, vol. VI,
| si conosce che il codice *Ordo baptizandi* appartenne prima alla
li Lestans, giurisdizione de' Savorgnani, e poscia al detto Liruti
ea prestato per esame al Bini unitamente ad un antico *Salterio*

7/

[illegible] 134

I

I

1112.134

[illegible] 1.° [illegible]esumesi scritta l'anno 1561
essendo [illegible] del N. H. Gabriel Morosini.
[illegible] ag 31 - e 42 t.°
[illegible] scritta da un udinese contro la
[illegible]eminenza che i Deputati della Patria
[illegible]tendevano di esercitare in Udine.

V

ANOTOMIA DEL LA PATRIA DEL FRIVLI

NEL LA QVALE Come in oratorio Discorso
Raggionandosi Della qualita, et quantita De Tut=
te le sue Parti principale, et Acessorie Vie=
ne Metropoli Di Nobilta, D'Antichita, Di
Grandezza, Di Forze, e di Virtu di Guerra,
et de Pace Tutte l'Altre citta, e castel=
li insieme alla Provintia, Di gran Lun=
ga pracedere con la Furlana
Historia in mano s'appro=
va, et manifesta

NEL LE QVALE HISTORICE AP= PROVATIONI

COMPRENDENDOSI I PRIMI
Benemeriti Dell'qualita citta de Udene inverso
la Patriarcal sedia; et i secondi inverso questa ec=
cellentissima R.P. di Vinegia, sovra de Tutti glial=
tri Della Patria, e de l'altre Terre Del Il=
lustrissimo Dominio grandissimi, et Antichissimi:
Gl'Illustri Deputati di questa Generosa
citta, Tutti quegli della Patria, et Altri Ci=
vili Governatori de l'altre Terre suddite
al Dominio appo il SER.^mo Prencipe di
questa Eccel.^ma R.P. et appo il Re=
verendis.^mo Patriarca alla Provintia
dovere precedere, cō efficacissime
Raggioni Delle Legge civile,
Naturale, e delle Genti

AVANTI I GIVDICI DELEGATI DI
Questo Illustrissimo Dominio vi si difende

Vniuersale fundamẽto della Anotomia sopra d'un Precetto di Paolo Apostolo

IL GRAN DOTTORE DEL le Genti Paulo Apostolo seguendo la Dottrina del Altissimo, predicata da i quattro Euangelisti nel contesto del sacro santo Euangelio scrisse à Romani à capi XIII Reddite omnibus Debita cui Timorem timorem, cui Honorem Honorem: et Nemini quicquam debeatis nisi ut inuicem diligatis: qui enim diligit proximũ Legem adimpleuit. Rendere dice Paulo ò Romani à ciascuno quello è suo, De chi è gl Timore, il timore, De chi è l'honore, l'honore, e non siate Debitori à veruno, solo in questo che l'uno l'Altro vi amate: Conciosiache Colui che ama il Prossimo Egli daddouero è seruatore Della Legge

gl Precedere ipso il Precipe sempre fu Antichissima costume de i Gouernatori de Vdene

SE QVESTO PRECETTO Signori Clarissimi nella vostra Fedele, et inclita citta de Vdene metropolitana de Tutta la Prouintia del Friuli a pieno seruato ui fusse Di manierache la Furlana chiesa ne gl'Antichi, e Moderni Tempi da Illustrissimi, et Reuerendissimi Patriarchi con esso instituita, hora secondo il suo senso si regesse, Non glie dubbio veruno che io in questa Giornata quiui per l'osseruanza di cotale christiano Precetto inanzi i vostri Illustrissimi conspetti uenuto non sarei: Ma perche cotale precetto infin hora intieramente seruato da i Deputati della Patria. Hora non so per qual Noua Ambicione da Essi Loro cercasi di annullare non senza Graue preiudicio de Tutti Gl'Antichissimi Statuti della Metropolitana citta, ne gl'Antichissimi Tempi instituita da gl'Eccellentissimi Duchi della Prouintia, Ne i meno Antichi ordinata da i Berengarij Imperatori, Ne i Moderni con cotali Statuti approuata da Reuerendissimi Patriarchi, e Ne i piu Moderni con consimil Legge

PATRIA DEL FRIULI

[illegible] confirmata da questo Illustrissimo
e Serenissimo Dominio: De quindi viene che
jo violentado da Gl'Aduersarij, per Nome della
mia Dolcissima Patria de Vdene alla piena
et intiera osseruanza de cotale e cotanto
Precetto, et d'Antichissima consuetudine inanzi
questo Giustissimo Tribunale, Hoggi con il mio
sequente Parlare raggioneuolmente aspiro, et intendo [illegible]
Dicendo Dunque Paolo Apostolo, Rendi l'honore
a chi è l'honore, e fa che non sij Debitore
ad Alcuno e quello che seguita. Da
questo Precetto Signori Clarissimi ne ricoglie che
Gl'Aduersarij chiamati Deputati della Patria
non contentandosi Eglino secondo il suo antiquo
statuto di precedere fori della citta de Vdene,
e Del suo Territorio à gl'Illustri Deputati
della Citta appo il Clarissimo Vicario del
Prencipe Logotenente detto, anzi addimandando
Essi Loro [illegible] di precedergli nella Citta,
e Nel suo Territorio appo di esso Vicario
del Prencipe, non solo di seruare cotal christiano
instituto punto non intendono anzi piu
tosto di [illegible] afatto con ogni sue presontuoso
et ambicioso sforzo si procacciono. † Qual cosa quanto sia iniqua Tutti i commentarij
et Antiche e Moderne Historie della Patria
ripiena testimonianza ci rendono. † quinci
qua [illegible] è Cotal cosa, conciosiache consimile
Dignita de precedere al Lato del Clarissimo
vicario del Prencipe nella Citta e nel suo
territorio per Antichissimo costume da gl'Eccellentissimi
Duchi de Friuli à Gl'Illustri
Deputati della Citta de Vdene fo concessa:
et in successiui Tempi à Eglino anchor per
i Reuerendissimi Patriarchi della Prouintia
seruata: Et Ne i Moderni Tempi da questo
Serenissimo Domio, dopo il Felice Acquisto
Della Patria, con Amplissimo Priuileggio confirmata: Di manieracche da i Clarissimi

che Tutte le Leggi et Preseminentie di La citta de Vdene siano confirmate dal Veneto Senato Leggi il candido al 7.° Libro ne l'ultimo:

Per cotal cóformationi leggi il Sabellico i molti luoghi della sua Friulana Historia

I Deputati de Vdine do po il Felicissimo Acquisto sempre à quelli della Patria hanno preceduto

Prouedirori, et Primi Logotenenti di quella Patria infino al Presente Reggimento del clarissimo Marco Gabriele Moresini, cotale consuetudine come Viua e, sincera Legge inuiolabilmente da Tutti i Deputati della Patria e, stata seruata: Et se questo signori clarissimi è Vero, come le chiare osseruationi de i Padri Nostri ripiena Testimonianza ci rendono, Per qual caggione Gl'Auersarij Hoggi una cotanto Antiche Legge, et si honesta consuetudine con ogni suo Ambitioso sforzo uiolare si procacciono. O Dicono Nui pel

Argomento col quale i Diputati della patria intendono di Precedere à quelli di Vdene

Ciuilmente reggere representiamo Tutta la Prouintia, quegli una Parte, ne Pare per Raggion Naturale, ne Ciuile sia cosa conueneuole che una Parte sia preferita al Tutto. Dunque dicono à Nui nella Citta de Vdene, e, nel suo Territorio si come etiam di Fori il Primo Logo appo il clarissimo Vicario del Prencipe con honesta Raggione s'aspetta. Dico che questo Argomento è apparente, et Nullo, negando

Confutatione del Argumento de Auersarij

che questo sia Vero che Eglino Tutta la Patria nel reggere ciuilmente representino, conciosia che ne etiam una picciola Parte della Patria si uerifica, quanto meno Dunque del Tutto uerifficherassi. Mo dirano à me Gl'Auersarij se questo che dici è, Vero Per qual caggione adunque chiamanosi Deputati della Patria. A Eglino Signori clarissimi rispondo che il Loro Vero e, Legitimo Officio

Officio de i Diputati della Patria

nella Patria del Friuli è, de prouedere ad Alcune cose non come Principali in cotale Prouisione anzi piu tosto à Tutti i Luoghi della Patria Acessorij: Ma dato, et concesso che Eglino ad Alcune cose come Principali prouedano: A questo rispondo che cotale Prouisione, quale Esse si siano, in modo Alcuno si debono pareggiare con il Principale Ciuil Reggimento de Gl'illustri Deputati della metropolitana Citta De Vdene, ne à Priuileggij

Paragone del Reggimento de i Deputati de La Patria al Reggimento de quelli d'Vdene

PATRIA DEL FRIULI

de tutti. Gl' Antichi Patriarchi chiamata Seconda
Aquileia: Ma se Udene adunque è, delle
Principale Parte de Tutta la Provintia, e, me=
tropolitana Patriarchal sedia di Essa Patria
Qual Legge o Iddio sopportale sopportera
che i suoi Acessorij à Gl'Illustri Principali
Ministri della Citta debbano precedere e, mas=
sime nel suo Grembo et Proprio Territorio (si
come Gl' Aduersarij ambitiosamente addimandano)
Ma dato etiam dio è, concesso che Essi no Tutto
il Restante della Provintia nel reggere ciuil=
mente representino, e, questi Una Parte sola;
non vale anchora quel Argumento che il Tutto
sia Preferito alla Parte: Percio che hanno
à sapere Gl' Aduersarij che la Dode è, un
Tutto, il quale habbia in se le Parte Princi=
pale, et Acessorie, sempre per Raggion di Na=
tura le Principale à l'Acessorie precedono &
Et Di cio ne dato L'Esempio del Humano
corpo: quale (come il senso ci demostra) per
aggregatione de Tutte le sue Parti è, un Tutto;
Le Parte Principale di Lui sono esso corpo
sensibile cio è, tutte le Parte che dal Chuore
si fomentano, L'acessorie sono i capelli, l'un=
ghie, con l'Altre estremita del Humano corpo,
addimando. Gl' Aduersarij se Vale cotal con=
sequentia che i capelli, L'ungie, e l'Altre
Estremita del Humano corpo habbino di mag=
gioranza e di Nobilita di Precedere al corpo
sensibile per il cui vigore, dopuo. i Principali
Membri tutte esse ultime estremita accessoria=
mente si sostentano? Et accioche Gl' Aduer=
sarij mei cotale Argumento piu agevolmente
apprendino, à Proposito mio dico, che La Pa=
tria del Friuli per aggregatione de Tutte le
sue Parti Principale, et Acessorie è, un Tutto;
Le Principale Parte della Patria sono La
Metropoli Citta de Udene col suo Populo, et Ter=
ritorio, L'Acessorie sono tutti i Castelli et

Confutatione
Seconda del
Argumento de
gli Aduersarij

Annalogica
Propotione
della Patria
del Friuli al
un corpo Hu.
mano

Altri Villaggi della Provintia riguardo coral Ar-
gumento digitare dome in Chertesia. Gl' Aduersarij
ge à Eglino honesta cosa appare, che i ministri
del l'Acessorie Parti della patria in Vdene e,
nel suo Territorio appo il Clarissimo Vicario
del Prencipe à i Ministri Delle Principale
debbono precedere : qual cosa se in se non
ha Honesta, ne etiam de Naturale Equita
veruna, Per qual caggione Dunque Signori
Illustrissimi Eglino Hoggi à Guisa dell la Ma-
dre et Figliuoli di Zebedeo Auanti Questo
giustissimo Tribunale venti di Noija Ambitione
addimandano, Domine dic ut sedeant hij duo
Filij mei Vnus ad Dexteram, Alter vero
ad Sinistram tuam in Regno Tuo +

Pareggiansi Gl' Auersarij alla Madre, e, Figliuoli di Zebedeo

Non dubbito punto Signori Clarissimi che se
gl' Aduersarij hauessero Letta La Risposta
qual diedde Christo in San Mattheo à capi XX,
et in San Marco à Capi X alla Madre e,
Figliuoli di Zebedeo Eglino giamai quanti
di questo giustissimo Tribunale una cotanto
presentuosa et inhonesta Noua dimanda con
La Madre e, Figliuoli di Zebedeo fatto hauer-
rebbono, aspettando Essi Loro meritamente
quella istessa Risposta : quale fu data da
Christo alla Madre et à i Figliuoli. Della
quale nel Fine del mio Parlare ne conchiu-
dero . MA chi non sa che l'amor di se stes-
so accieca l'Huomo & è l'Affettion Propria
l' Humana Mente come che incorrotta, sincera
et sana in mille e, piu di mille modi offende,
et Lacera . Risguardano Gl' Aduersarij
con Ambicioso occhio al Amor Proprio non
curandosi Eglino punto di quello christiano
precetto Reddite omnibus debita cui Honorem
Honorem, et Nemini quicquam debeatis, nisi ut
inuicem diligatis : Mo se in eterno cotale e,
cotanta Honestissima consuetudine come viua
Legge Nella Metropoli Vdene, et Per Tutta

La Risposta de christo fu, Nescitis quid Petatis xx

PATRIA DEL FRIULI

il [illegible] Territorio da Gl' Aduersarij è stato serv
uato, che Gl' Illustri Deputati di quella Inc
lita Citta sempre appo il Clarissimo Vicario
del Prencipe à quegli della Patria in Vde=
ne, e per Tutto il suo Territorio debbono pre=
cedere. Per qual caggione ò oddio immorta=
le cosi Antichissima, et Honestissima consuetu=
dine Hora da essi Aduersarij cercasi di annullare?
Dubbitano forsi Essi Loro che Vdene sia La
Principal Parte della Patria, et che Tutti Gl'
Altri Castelli e Villaggi Della Prouintia siano
Le Accessorie? Di questo Gia mai Permettero
che Eglino Longo Tempo ne dubbitino: Concio=
siache ho deliberato in questa Giornata di
apprirgli in cotal guisa La mente è l'intel=
letto circa de cotal cosa che forsi per l'aue=
nire ne Eglino ne i Figliuoli suoi infino à
L'ultima Generatione gia mai per Alcun Tempo
dubbiteranno: Et per certo jo credo che dopo
Essi hauranno intesa l'apperta verita, pen=
[illegible] della Loro Troppo Ambiciosa, et presen=
tuosa Dimanda gran Thesoro Pagarebbono e,
non hauer promossa cotal Lite. Et per
non mi estendere in inutile Parolle hanno à
credere Gl' Aduersarij, e per fermo Tenere
che questa, è, La vera Geografica Descrit=
tione della Patria Del Friuli: quale à
Guisa d'un Feminile humano Corpo con otti=
ma Natural simetria de i suoi Membri e, Parte
Principale et Accessorie dipento in cotal Forma
ci si dimostra: Questa si come piacque alla
madre Natura ne i confini d'Italia supina
se ne giace, tenendo il capo chino inuerso
ostro et i Piedi inuerso Tramontana, et este=
dendo il Brazzo destro inuerso Leuante, Il
sinistro inuerso Ponente: Nel chuore di
questa nobilissima Matrona ne gl' Antichissimi
Tempi Spesso de gli Eccellentissimi Duchi: Ne,

Vdene principal Parte de tutta la Patria, et gl' Altri Castelli e luoghi della Prouincia sono le Accessorie

Geografica Descrittione della Patria del Friuli: a Guisa d'un Feminile humano corpo dipenta

confini della Patria

ANOT DEL LA

Di quanti Principati, et Signorie sia stata sposa La Patria di Friuli

imeno Antichi sposa De i Berengarij Imperatori:
Ne i moderni Sposa De Reverendissimi Patriarchi,
et Ne i piu Moderni sposa di queste Illustris=
sime, et Serenissime Dominio; Nel chuore
dico di questa Nobilissima Matrona giace Udene
Metropoli chiamata da Bertrando Patriarcha
Noua Aquileia: Nel capo è, situata La Vec=
chia Aquileia: Nel Destro Brazzo giace

Distributione de tutti i membri di La Patria in Figura di Humano Corpo

Cividale d'Austria con molti Castelli, et Villaggi:
Nel sinistro uedesi Porto Gruaro è, Concordia:
Nelle Parte Estreme et Inferiore Tutto il res=
tante de castelli ui giacono et di maniera Nel
La maestra di questo corpo fissi si ueggono,
che Nella Parte Destra Giulio Carnico con tut=
ti i suoi Vicini Castelli, et Villaggi, e, con Tutto il
Territorio di valle secondo i veri Canoni di Geo=
grafia si descriuono: Et nella sinistra Castel
nouo, Fana con di molti Vicini Villaggi, et Tutta
L'Aquilonare Regione di Cadore si dipingie.
Tutti questi membri Signori Clarissimi ne Gl'An=
tichi Tempi in Pace, et in Guerra dal spirito
vittale del chuore si nutricarono si come, et
Hoggi di parimente si nutricano. Il perche chia=
ramente si puol intendere che Tutti questi gran
Membri insieme con i Picioli, et minutissimi, ag=
giungendoui etiamdio L'Estreme tagliature delle
Ungie à rispetto del chuore sono accessorij, et
il Chuore solo è, Principale: Dal quale ogni
uirtu vittale, Animale, et Naturale di questa
Illustrissima Matrona dipende. Et chi fosse

Discorso Filosofico in Lode del chuore Principal Membro

mai quel Filosofo, e, Sauio del Mondo che contra=
ria oppinione à questa giamai per alcun tempo
ne i suoi scritti tenuto ui hauesse? Tutti in
uero Signori Clarissimi s'accordano che il chuore
per le uene, e, per le Arterie in Tutte le
Parte del Corpo il spirito Vittale v'infonde.
Il chuore solo è, quello Nobilissimo membro,
Quale come uogliono i Sauij De Dio, e, del

ò Adversarij mei ne gliacquisti che fusse delle Provintie per essere Egline sicuri sempre appo di se vegliono gli Illustrissimi, et Viceregenti Di quelli Populi: quali le Provintie gli diedderò, acciochè per la Loro presenza paia veramente à Tutto il Modo che al Prencipe sia usata publica Fedelta: Mo se Gl'illustri Deputati di Vdene ne gl'Antichi Tepi furono potissima Caggione di questo felicissimo acquisto della Patria del Friuli: hora per l'Iddio gratia redotto in santa Pace sotto il Triunfante Imperio di questa Eccellentissima Republica (come gl' cassino, canusio, sabellico, et gl' candido scrittori della Furlana Historia scritto ci Lassciarno, et molte Altre schuole de stranieri Historici ne rumoreggiono) chi de Gl'Adversarij d'oddio gimmortale puol negare che per mantenere et demostrare Fedelta per la resa citta al gl'Lustrissimo Senato Veneto, il sedere appo il clarissimo Vicario del Prencipe in Vdene, e, nel suo Territorio à Gl'Illustri Deputati suoi non Tanto per Loro Antichissima Dignita et Privileggio della sua Citta & Territorio, quanto etiam dio per Grandissima Necessita di questo inclito, et serenissimo Dominio per mille, et piu che mille Raggioni concesso non si sia? Ma forsi Gl'Adversarij à me negheranno che il Felicissimo Acquisto qual fece l'Illustrissimo Dominio del La Patria del Friuli non fu per caggione della Metropoli citta de Vdene, questo legendo lo il sabellico della Furlana, et Veneta Historia verissimo Ducale scrittore col contesto delle seguente Parolle, del IX Libro della sua seconda Deca, il provaro, Nelle quale dice il sabellico: Ne stette la citta molto in questo ocio percioche da capo si rinovo la Guerra contra de Furlani per caggione della Discordia del Populo di Vdene: Era in quel Tempo Patriarcha d'Aquileia Lodovico Tecchio, quale amministrava quasi tutti quei Luoghi che sono ne confini d'i Fiumi

Raggione potissima per La quale si approva Gli Deputati de Vdene Precedere quei della Patria

che Vdene fusse caggione del Felicissimo Acquisto qual fece il senato Veneto della Patria del Friuli colla Historia del Sabellico, et del Candido si manifesta

Discordia de Vdinesi con Lodouico Terzo Patriarcha, et sua cagione xx

Savorgnani ricorsi à Protettione di quei di Udine xx

Ancenza, et Timano, et le Alpi, che hanno termine
dalla parte del Mare Adriatico : Le quali Terre
Alcuni Auttori grandissimi affermano essere de Furz
Lani : Ora tra quegli d'Udine nacque grauissima
Discordia, et contesa : quelli ad ogni Hora si
sforzauano di voller retirar nella Citta i Sauorz
gnani che erano per la Guerra passata accordati
con Vinitiani, et come scacciati al la Loro Protte
tione ricorsi : All'incontro Tecchio inuidioso gra
dissima resistenza faceua, negando con molta per
tinacia di consentire à questo : gli di fatta maniera
essendo Udine in contentione et quasi Tutta La
Patria in Tumulto, i Vinitiani tolsero con subito
assalto Sacile : Era capitano di Tutte le Genti Fi
lippo d'Arco in quel tempo Huomo valaroso in Ar
me il quale dipoi rouinato Prato, mise Campo
à Udine ; et aperta La Porta per cui si ua à Ci
uidale à Federico et à gli Altri dalli Partigiani
poco mancò che 'l Castello non fusse preso la Notte
à Tradimento : Ma subito sentitosi il gran Tumulto,
Tutti essendo subito corsi à L'Arme, i Banditi
perduti d'Animo si ritirorono nell'ultime squadre,
et cedeno non hauendo hauto Alcuno Effetto
il Loro pensiero : Fra Tanto gl'Udinesi s'arresero,

Redditione de Udinesi al Veneto Senato et sue conditioni xx

et mandarono à Vinetia à i Senatori offerendosi cō
Tutto il Loro hauere publico, et Priuato, et ogni
sua Raggione Diuina, et humana : Furono accet
tati benignamente, et con grandissimo Honore Gl'
Ambasciatori : et i Senatori ordinarono che Fede
rico con Gl' Huomini dalla sua Parte fosse restitu
ito Nella Citta, et fossero Lor resi Tutti i suoi
Beni : Per La qual cosa non solo i Sauorgniani,
ma anchora i suoi seguaci, et ogniuno che per
Loro Nome era fori uscito ritornò nella Citta,

Dopo il Felicissimo Acquisto de Udene Tutta la Patria et l'Istria s'arrende.

essendo resi à ciascuno i Loro Beni : Tutto il
resto della Patria del Friuli s'arrese + Et non
tanto La Patria Signori Clarissimi, quanto etiam
dio Tutta L'Istria veduto alla Metropoli Citta
de Udene l'Effetto a questo Illustrissimo Senato
Parimente s'arresè, Il che negandomi Gl'Aduersarij

PATRIA DEL FRIVLI

ascolano Giouan Candido, quale nel settimo Libro de gli suoi Commentarij parlando di cotale Resa della Metropoli Vdene dice, Gl' Vdinesi in quegli Tempi spontaneamente si dიedero à Vinitiani con quelle Conditioni che dimandarono per non essere à Forza pigliati: così l'Anno de Christo 1420 sendo Prencipe Tomaso Mocenico mandarono à Puredlano villa Oratori Giouanni Caualcante, Pietro Marchisino Giure consulti, Giouanni Guberto Gubertino, Antonio Valentino e Nicolo Tursio per ottenire da i Capitani del Essercito di mandare à Vinegia Oratori, che li ponessero in mano la Terra, et ogni Loro hauere, oltre dati 12 ostaggi fu Loro concesso e il Senato raccolti quei di Vdine benignamente determinò che le Loro Leggi intieramente fussero osseruate, et à sie di Giugno Filippo General Capitano, Marco Bragadino e Francesco Loredano entrarono con solenne apparecchio nella Città, il qual Dì ogni Anno con solenne Processione si celebra. Tutto il Paese veduto di Vdine l'Effetto si rende parimente, et così fece l'Istria oue poco appresso Filippo General capitano per Flusso di ventre morì, e fu sepolto in Giustinopoli. Resta dunque per vigore delle predette Auttorità che cotale Felicissimo Acquisto della Patria del Friuli sotto il Serenissimo Principato di Tomaso Mocenico Doge di questa Eccellentissima Republica sessagesimo quarto fu per la Metropolitana Città de Vdene, à Gl' Illustri Deputati della quale per virtù di Guerra, et di Pace de i Predecessori suoi, et per vigore de l'Antichissima vsanza de i Loro Antichi Padri il primo Logo nella Città, et per Tutto il suo Territorio appo il Clarissimo Vicario del Prencipe sopra i Deputati della Patria s'aspetta. Ma perche Disopra io dissi che Vdene è, chuore de Tutta la Patria del Friuli, et che Lui solo in Pace, et in Guerra sempre ha administrato i spiriti

Vdinesi con quelle conditione addimandarono, dal Veneto senato furono riceuti.

Ambasciatori de Vdinesi al Senato.

Conclusione per qual merito i Diputati de Vdine à quelli della Patria precedono.

Vdene chuore della Prouincia del Friuli.

Preparatione per la Anotomia de la Patria

Vittali, Annimali e Naturali à Tutti i Membri della Prouintia, et Hoggi di vie piu in santa Pace in-uiolabilmente gli administra: Dubbito che Alcu-ni Aduersarij [illegible] ne lo neghino: Tutto cio Dunque che [illegible] detto con la Furlana Historia in mano [illegible] Prouare: Ben vero è, Patria mia dolce che jo ti supplico mi vogli per-donare [illegible] mostrando l'Anotomia di te, et in-trando Nelle tue interiora ne Lassciandoti intatta per in fino all'Estreme Tagliature delle Tue bo-gie Tutta da capo à Piedi [illegible]: Per-donami dio Patria mia dolce se piu tosto come Anotomista del Tuo Corpo cha come Oratore et Filosofo di te per l'Auenire ne raggionerò; Per-cioche se cotal cosa [illegible] ti apparerà, De cotale Anotomica Demostratione incolpa la vanita d'Alcuni de i Figliuoli Tuoi: quali per le tue Estremita v'habitano: Conciosiache sendo

Cagione principale di questa Crudele Anotomia di la Patria.

Eglino accecati d'una presentuosa nouella Ambi-tione di Precedere, già mai per à Diserto nel tuo Paciffico Grembo sentita, Hora non hanno preuisto che saresti anotomizata: Ne con Tutto cio Punto ti hai à dubbitare Madre mia Dolce della mia mano che inuerso di te crudele si dimostri: Percioche [illegible] tagliarti dimos-trando solamente con gran Modestia à gl'Illus-trissimi Giudici Le Tremulante Membra del Tuo Corpo, e, La gran Generosita, et Viuacita del tuo chuore con Piaceuol stile per non Ti nocere, in cotal maniera ogni simetria de i Tuoi Membri

Anotomisti Figliuoli della Patria sono Paulo Diacono: Mateo Cosino: Iacopo Va-uasone: Buttrio: Giouan Candido: M. Antonio Sa-bellico

dal corpo mi sforzarò di contemplare: Vero è, che mi dubbito che Alcuni de i Figliuoli tuoi cô pungente et accuto coltello ti taglieranno: Qual cosa sopra di te auuenendo prouocata dalle tue Crudelissime, et dispietate Estremita à cotale Anotomica Administratione non potendo io fare di meno mi sottoscriuerò, Et poi sottoscritto im-bagnandomi Le mani ne L'Aqua santa in cons-petto de Tutti i Figliuoli tuoi. La mia innocêza con i verissimi Anotomici scritti di Essi Loro

dimostrato. Et per non perdere il tempo in vano
incominciaro Hoggi mai Signori Clarissimi à dimos=
trare l'Anotomia del chuore isforzandomi jo al
tutto di manifestare l'Eccellentia d'uno cotanto
Nobil membro, et à cio uolendo jo dare Princi=
pio Ecco ò Aduersarij mei che intrando Paulo
Diacono d'Aquileia ne i suoi Ventricoli con ac=
curissimo stile, Ne i suoi Epitomi della restau=
ratione d'Aquileia chiaramente mi vi fa dimos=
trare che la maestà di questo membro auuien=
gha che da Terre motti più, et più fiate con=
quassato e, da Plinio detto il Rouinato cotale,
et cotanto fu à i Tempi de Giustino Romano
Jmperatore che lui solo sopra Tutti gl'Altri della
Prouintia dopo d'Aquileia da Alboino Re de
Longobardi e, da Narsete Eunuco grandissimi in
quegli Tempi maestri di Guerra seconda Porta
d'Jtalia delle ongare, Boeme et Thedesche gēte,
e, sassoni Populi fu detto. La onde non è punto
da marauigliarsi se della Generosita di cotal mem=
bro da Giulio Cesare Primo Jmperatore di Roma
fondato, et della Amenita della Reggione à lui
circumuicina inuaghitosi Alboino nella sua Prima
intrata nel l'Jtalia il Generoso et inclito Du=
cato de Friuli nella Rocca Giulia soura d'o=
gn'altra della Prouintia famosissima, et Jllus=
trissima vi fondasse. Conciosiache hauendo Egli
creato Gisulfo suo Nipote, et Cameriere Primo
Duca, tutti i sucessori suoi nella sedia Ducale
infino à Ruhodogauso quarto decimo, et Vltimo
Duca di cotal Jmperio del Friuli, interuenendo
la confirmatione de i Posteri Re de Longo=
bardi, vi si coronarono: Jl che Forsi in Parte
Alcuna negandomi Gl'Aduersarij ascoltino Paulo
Diacono quale Nel Primo Libro Della Resta=
uratione d'Aquileia dice: JN cotal modo Gia=
ceua Aquileia sotto la Tutela del Romano Jm=
perio quasi afatto rouinata dal Barbaro Attila

Principio del L'Anotomia:

Primo Taglio al chuore, et sua Dimostratione

Jl Ducato de Friuli in Vdine fondato da i Re Longobardi:

quando essendo mandato Narsete Eunuco da Giust-
tiniano Imperatore à liberar l'Italia dalle Corre-
rie, et Insulti de Barbari, Egli restituita che heb-
be l'anticha quiete per Tutta la Provintia, per
di molti Publici e Privati Edifficij ristaurata
Aquileia, poco di puoi la Morte di Giustiniano,

Aquileia da Narsete ristaurata

sedendo nella Imperial sedia Giustino suo succes-
sore, veggendosi Perseguitato da Sofia Impera-
trice, et d'Alcuni suoi Emuli alla Corte, à mal-
uaggia Persuasione de i quali, Sofia con gran-
de ispreczo di Lui in Roma scritto gli hauea
che essendo morto Giustiniano sotto del cui Imple-
rio Egli à Bastanza era arrichito, cosa molto
grata à se fatto haurebbe se renunciando Lui
l'Imperio d'Italia, e lo scettro nella Citta di
Roma, tosto in Constantinopoli à prendere la
Rocca, et à filare, et tessere Nel seraglio delle
Donne se ne uenisse. Veggendosi Lui Dio in
cotal modo perseguitato e calunniato Rispose à
Sofia che tantosto tesserebbe una cotal Tela
che Nelle sue Arme, ne quelle del Imperadore
inamorato della moglie gia mai l'haurebbono potuta
Lacerare: d'incontinenente tutto pieno d'ira, et di
sdegno ad Albeino Re de Longobardi se n'ando:

Astuta Risposta di Narsete alla Ignominiosa Letera di Sofia Imperatrice, à se scritta:

quale racomanda la Pannonia à gl'Hunni Amici
suoi Nel secondo di d'Aprile che fu il seguente
Giorno dopuo Pasqua nel D L XVIII dall'-
Incarnatione de christo con Grandissimo numero
de Longobardi et 2 0 0 0 0 Sassoni co le
moglie e Figliuoli per la Patria del Friuli
ne l'Italia u' intro, et essendo Egli gionto in
termini di Giulio Castello, intrato in quello, il
Gouerno di Esso à Gisulfo suo Nipote vi concesse
se, et arricomando: Indi Partendosi, et hauendo
ne l'istessa Giornata piantati i suoi Padiglioni
sul Territorio Vicino àl la Rocca Giulia inua-
ghitosi dell'amena Patria e, alla Citta de Vde-
ne al hor con la sua Rocca detta Foroiulij, in-
trato che fu in Essa Rocca Gisulfo suo Nipote.

Venuta de Longobardi in Italia per il Friuli

in conspetto de Tutti i Gran capitani del Esser=
cito, et Huomini di Guerra che lo seguiuano Pri=
mo Duca del Friuli con Reale Pompa pronun=
tio + Nella qual Rocca auuengha che conquas=
sata da Terremoti, quali furono à i Tempi di
Troiano, Gordiano, Giuliano Apostata, et de
Giustino Primo Romani Imperadori, in successiui
Tempi tutti i successori suoi nella sedia Ducale
infino à Rahodgauso quarto decimo, et ultimo
Duca il gran Possesso del Ducato del Friuli
con gran Pompa, et sollenne apparato de Tutta
La Prouintia vi prendeuano + Era stato Gi=
sulfo Camerieri del Re, Huomo in quegli Tempi
per Le molte Lengue che Esso teniua da Tutti
riputato miraculoso : Ilperche fauoreggiando Lui
varie e, Diuerse Nationi tutti ad habittare
nella Patria benignissimamente riceueua, et als
Lettaua : La onde non è, Punto da marauigliar=
si se per cotale concorso di varie Nationi et
straniere Lengue, Hoggi La Furlana Gente
varia, Meschiata, et moltreplice Fauella al
apprendere de Tutte L'Altre Lengue commodissima
Saranno tutte Le Generationi, et Populi de L'Eu=
ropa, Asia, et Africa ne sortisse + A i Tempi
di Costui La sedia Ducale fu molto trauag=
gliata da Cancano Re di Pannonia socero di
Giustiniano Imperatore di Constantinopoli : Per
cioche sendo Lui con gran Furia de Barbari
intrato nella Patria uccise Gisulfo Duca, et
taglio à Pezzi tutti i Longobardi : quali à
Noritia in contro fatti se gli erano : et hauen=
dosi con Astutia, et maligna Frode impatronito
de Giulia castello, Dopo La grande uccisione de
cittadini, tutto con Le sue Faculta à Fieri sol=
dati in Preda lo diedde : Poscia della cui morte
sedendo Gl'Altri suoi successori Nella sedia Ducale,
et sendosi da Loro ricuperato Giulio castello,
Egline acio giamai Piu per alcun Tempo si per=

Gisulfo Nella rocca Giulia Primo Duca Al Friuli da Alboyno Re di Longobardi fu Pronuntiato

Vera cagione della meschiata Furlana Fauella

Giulio castello Preso da Cancano Re di Pannonia

BIBLIOTECA

dette in Esse molte fiate con gran Numero de Soldati per venire in Fede i Habitatori del Castello vi Strantiarono. Ma per non mi estendere piu oltra cerca di cotal Auttorita se Dunque Signori Clarissimi Udene soura de tutti Gl'Altri Luoghi della Prouintia auuiengache da Terremotti coquassato, et da Plinio detto il rouinato ne gl'antichissimi Tempi merito essere il Possesso della Sedia Ducale de gl'Eccellentissimi Prencipi di quella Prouintia, Per qual caggione Gl'aduersarij tentando di Precedere à Gl'Illustri Deputati d'una cotanto Nobile, et Generosa Citta non tanto nel suo Grembo, quanto etiam dio per Tutto il suo Territorio, Hoggi inanzi questo giustissimo Tribunale non senza grandissima Presuntione addimandano e, con La madre, et Figliuoli di Zebedeo arrogantissimamente supplicano: Domine dic ut hij Duo Filij mei unus sedeat ad Dexteram, Alter vero ad Sinistram tuam in Regno tuo. Udene solo Signori Clarissimi soura de Tutti gl'Altri Luoghi, et Terre della Patria, da Tutti i Scrittori della Furlana Historia come Principalissima citta della Prouintia per Tutti i Tempi è, sta nobilitato, il che à cio da gl'Aduersarij gia tenuto per Vero, ascoltino cio che scriue Paulo Diacono nel secondo Libro de i Fatti d'Aquileia, et della Longobarda Historia quando nel X capo dice: Della Prouincia di Venetia gia fu capo La citta d'Aquileia: in loco della quale è, hora Foroiulij cosi detto perche Giulio Cesare quiui hauea ordinato una Piazza di Negotiatione: Et questa citta ne gl'Antichissimi Tempi detta Foroiulij Hoggi di da Tutti i Furlani Historici vien chiamata Udene. Ma se cio per dimostrare L'Anotomia d'uno cotanto Nobil Membro nella sua seconda Settione à gl'increduli Aduersarij non basta, Ecco che interando Giouan candido dopuo de Paulo Diacono ne i suoi ventriculi con Pungente, et accuto Coltello appertamente mi gli fa dimostrare che Dopuo da

Udene Possesso della Sedia Ducale del Friuli.

Secondo Taglio al Chuore et sua Demostratione.

Udine Principalissima Citta della Patria.

Udine anticamente è detta Foroiulij.

PATRIA DEL FRIULI

Giulio Cesare Primo Romano Imperatore la Rocca
de Udene detta Giulia, o vero Foro Giulio fu fa=
bricata, et indi à molti seculi d'Atila Re de Unni
mentre che assediava Aquileia tutta in Forma de
citta accresciuta: Questa sola sopra tutte l'al=
tre della Patria Poscia della Destruttione
d'Aquileia havendo ricevuti i suoi Cittadini nel
suo Grembo Metropolitana de tutta la Provincia
vi rimase. Conciosiache la dove i Patriarchi
della Provincia per adietro in Aquileia sedevano,
I successori suoi nella Sedia Patriarchale destrut=
ta Aquileia grandissima Parte della sua Roma=
na Nobilita, con i suoi antichissimi Privileggij,
quali hebbero dal senato, et Populo Romano, in=
sieme con la Patriarchal Sedia, et suoi Privileg=
gij de sacri Pontefici, e, Romani Imperatori in
Udene Metropoli vi transferirono. Cosi volge
ò Adversarij mei la Rota di Fortuna, a, sono di
tutte le cose i Principij deboli, indi si fermano,
et puoi come piace à Natura alquanto si pertur=
bano. Et tal fiata col Divino aiuto nella sua
Pristina Tranquillita da novo sorgeno cosi, è, da
credere che à Udene avenisse: La quale si
come fiorendo l'industria Aquileia colonia de
Romani era stata alquanto deformata da Terre=
moti, cosi cadendo quella questa nella sua Pris=
tina tranquillita, et in maggior Grandezza è stata
dalla Rota di Fortuna restituita, et inalciata:
Ne di cotanta Rovina d'Aquileia gia per molti Anni
inanzi da Syro suo cittadino, et Vescovo di Pavia
profetizata in Punto alcuno debbonsi maravigliare,
i Adversarij: per cio che cosi ando la mirabile
5 Babilonia, cosi amendue le Thebe, cosi la
superba cartagine, cosi la santa citta di Gie=
rusaleme Illustrissima in oriente, cosi la san=
ta Roma consumate con incendio andarono à
Rovina: E la Gran Troia di Tutta l'Asia Fer=
mezza, è, annullata in guisa che non si sa bene,

La Rocca di Udine da Giulio Cesare edificata: et d'Attila Fornita

Breve discorso sopra della Rovina d'Aquileia, et l'accrescimento di Udine

Varie, et diverse Rovine de città gradissime

oggi da Tutti i Romani e Tramisceli Historici apper=
tamente si dubbita que fusse cosi Gloriosa Citta,
da Homero Prencipe de i Poeti cotanto celebrata:
giche affermasi anchora da Alcuni Scrittori essere
auuenuto à Lynclita Thebe dalle cento Porte, sovra
de Tutte L'altre Citta ne i suoi Tempi nelle parte
d'oriente superbissima. Et perche non vi è Alcu=
na cosa stabile sotto il sole, et hora fiorisce un
Imperio, hora si piange de l'Altro la Rouina
gli è necessario che le Citta, le Nationi, i Regni
tutti siano come la Fortuna del huomo uariati,
et alla fine vadino à Rouina, ò vero perche
il conditore del Tutto ha cosi ordinato che niuna
cosa dal Tempo si difendesse, ne fusse durevole,
ò vero che la Forza di segretissime cause di Na=
tura non intese ha destinato ogni cosa alla Mor=
te; il scherzo della qual Fortuna nella Rouina
d'Aquileia chiaramente si comprende: quando che
la Rouina di questa Gran Citta Florida ne i suoi
Tempi in ogni cosa, et à niuna delle Grandissime
Citta inferiore, eccetto à Roma, fu di Udine hora
metropolitana de tutta la Prouincia ultima per=
fettione, e complemento; Ne l'inclita Aquileia se=
condo scriue Giosefo Hebreo historico, Augusto Ce=
sare udito che hebbe Herode, et à Figliuoli die=
de la sentenza: Et Giulia di Tiberio Moglie se=
guendo il Marito quivi si sconciò d'un Figliuolo
maschio. Anco Augusto quei d'Aquileia in tal guisa
che hauendo à Loro donato la Ragione del Lazio
li fece di Roma Cittadini, e tanto ornò quella che
fu detta seconda Roma, e come un vicino Borgo
era da Cesari frequentato: Perche il Magnifico An=
fitheatro, molti Tempij magnificamente inalzati,
le Larghe muraglie, i molti palagi de Ricchi Citta=
dini, e Finalmente tutti i Luoghi della Citta
ornatissimi moueuano anco i Romani à marauiz=
gliarsi: La onde meritamente Ruffo sesto, et Auso=
nio Poeti con Ellegantissimi Poemi celebrarono
Aquileia: Dicesi che cingeua 12000 passi:

Thebe citta de cento Por=te, in orie=te

Lode dell' inclita Aqui=leia

circuito d' Aquileia

PATRIA [illegible]

Alcuni [illegible] i Bolonesi dicono [illegible] che per le Fundamenta Delle mura ageuolmente si comprende: Fecesi in quella il censo e, vi furono trouati 1 7 0 0 0 0 Cittadini: Et a da questa Citta sino a Bologna et quasi a Roma Lastrigata la via militare larghe, e, dritta + Certa cosa è, che Ottauio Augusto come ha suetonio hauendo ministrato l'Altre Guerre per suoi Legati, attendendo de non allontanarsi da Pannoni e, Germani, venne da Roma à Rauenna, a Melano, e, stà in Aquileia: Nella quale de L'ornata Citta dilettandosi con La Moglie vi stette otto mesi, e, vi fabrico vn Muro bellissimo il quale era doppio, e, duraua 2000 Passi + Cotale Dunque, et cotanta essendo stata la Grandezza, et Nobilita d'Aquileia Hoggi di in Vdene Mettropoli dopo La sua Rouina per heredittaria successione transferita, non è, punto da marauigliarsi Signori Clarissimi se gl'Illustri Deputati di questa inclita Citta Figliuoli de quelli: quali ne gl'antichissimi Tempi tutti i Magistrati della prouincia appo de Presidi del Romano senato, et al Laro de Patriarchi in Aquileia precederono, Hoggi di almeno in Vdene e, nel suo Territorio secondo L'antichissimo Costume appo il Clarissimo Vicario Di questo Illustrissimo Dominio successore per Raggion Ciuile e, di Guerra del Romano senato, et de Patriarchi Antichi intendano di Precedere + Et Essendo in Vdene e, nel suo Territorio Cotale instituto non dico anticamente anzi piu tosto antichissimamente da tutti i Deputati della Patria seruato, con qual adunque arrogantia, et per qual raggione mosse gl'Auersarij à guisa della Madre, e, Figliuoli di Zebedeo, auanti questo giustissimo tribunale, Hoggi non senza presuntione addimandano Domine dic vt hij duo Filij mei vnus sedeat ad Dexteram [illegible] vero ad si=

Censo fatto in Aquileia

Grandezza et Nobilita D'Aquileia in Vdine transferitasi

BIBLIOTECA

Terzo Taglio del chuore, et sua Demostratione

[illegible] in Regno [illegible] 5 Vdene Signori clarissimi soura tutte le citta, et castelli della Patria possia della Destruttione d'Aquileia sempre ha ritenuto il Nome de Metropoli, et La Doue Gl'Altri Luoghi della Prouincia da Duchi, Patriarchi, o vero da Priuata mano di Nobili furono edifficati, questa inclita citta da

Vdene per nobilita di Edificatore soura de tutte l'Altre citta della Prouincia illustre

imperial mano di Giulio Cesare Primo Imperatore di Roma 50 Anni auanti l'aduento de Christo fu Principiata, et da Real mano di Attila Re de Hunni, Medi, Daci, et Gotti CCCC, e, L. Anni dopo esso aduento de Christo fornita: Et quando per abbassciare la Grandezza, et Nobilita di questa inclita Citta cio Gl'Aduersarij mi negassero, ascoltino Giouanni Candido, quale nel Primo Libro de i suoi commentarij, parlando di cotale Prima Fundamenta de Vdene dice: VDene

Origine, et Prima Fundamenta della Citta d'Vdine

secondo Plinio nominata la cui Rocca da Giulio Cesare edificata fu detta Giulia, oue molti Antichi Vestigij si veggono: accrebbe questa citta Attila Re de Huni mentre che assediaua Aquileia facendola con i soldati per Forza di Terra alzare: Vogliono Alcuni che non si nomi Vtina, ma Vdine, da i Vdini: De i quali dice Plinio: Tengono Gli Vdini Populi scithi La Ponta de l'apertura dalla Destra [illegible]: o vero da gli Hunni che erano ad Attila soggetti, ma confondono questi, come in Piu altre cose l'Antiche et Noue Memorie di Vdene: Le quai forse rammemorando seccamente l'Antichita d'Aquileia non hanno saputo: Perche Leggesi appo gli Antichi, et anche dopo Attila sempre Vtina, et Vtino. Et nel Terzo libro dice Tra tanto fece Attila vn colle alto come una vedetta in Vdene citta, sedeci miglia d'Aquileia Lontana: Dalla quale vedesi per Tutto il Piano: e, Fortificò la Rocca Giulide da i soldati di Cesare edificatavi, accioche se fusse astretto partirsi d'Aquileia senza effetto, lassciasse dietro à se quella Fortezza, come un libero soccorso di poteruisi ridure, quando le cose in Italia gli an=

PATRIA DEL FRIULI

dassero sinistre. Il canusio anche Egli nel se=
condo suo Libro della Restauratione della patria
parlando di cotal prima fundamenta de Udene
dice. Piacque in quelli tempi il Fortissimo sito
della Provincia à Giulio Cesare Imperatore di Ro=
ma: Perciochè in Esso alquanti Mesi con il Roma=
no Essercito dimorandovi considerata che Egli heb=
be la Natural Fortezza del Paese, quasi d'ogni
Banda attorniato dall'Alpe e, Nella parte di mezzo
di difeso dal Mare Adriatico, in esso fermando le
sue Leggioni per deprimere l'Impero de Suizzeri
molte Terre edificò. Delle quale dopo la Rovina
d'Aquileia la Rocca Giulia quasi nel mezzo della
patria da Esso fondata Hoggi di il Primo Luogo
sovra de tutte l'altre della Provincia s'ottiene.
questa edificò Cesare quasi nel mezzo della Pa=
tria per essere più Libero nel negotiare con le
sue Genti d'arme: Et perchè esso Lui quivi
haveva ordinata come scrive Paulo Diacono una
Piazza di Negotiatione, De quindi viene come
scrivono gli Historici che Udene anticamente
Rocca Giulia e, Foroiulij fo detto: Nella qual
Rocca habitandovi Cesare, et essendogli Venuta
Nova che i Suizzeri con gran sforzo s'appare=
chiavano di passare il Territorio di Sequani, et
la Regione de Hedui per trapassare etiam dio
nelle Terre de Santoni, Lassciato che Egli
hebbe Tito non guari discosto dal Lago Lemano,
con grande Ardore di Battaglia Tre Leggioni
bellamente guernite dalle stanze vi condusse:
Per valor di Guerra delle quale in apperta gior=
nata Ruppe, taglio à pezzi, et mise in Fuga
grandissima parte del Loro Essercito. Questa
Egli sovente habitava con le sue Leggioni per
consulto di Vitruvio eccellentissimo in quegli Tempi
suo Imperiale Architetto, veggendo Lui la sua
Regione per ottimo, è, saluberimo Aria temperata
prima al Tutto de Nocivi venti, et di pestifere
aque, et per Territorio assai Fertile: Nella
quale oltre gl'Apiaceri che Egli sovente nelle

Prima funda= menta della città de Udi= ne secondo la Historia el Canusio

Udine col suo Territorio + consulto di Vitruvio Ar= chitetto da Giulio Cesare et dato a sue Legioni hab= bitato

cacciaggioni, et vocellaggioni ne prendeua: communemente
anchora si dilettaua da Fortificare piu che piu il

Lode della Reggione di Vdine

Secondo la Historia di Canusio

giro della Regione non mancandogli in punto Alcuna
Materia di Fabricare: concio siache Tutto il Territo=
rio Circumuicino in quegli tempi da soperchio gli
rendeua (si come et Hoggi di rende) sabbia tenacis=
sima di Torrente, et Fiume, Calcina cottima, Matto=
ni ben temperati, Pietre Nere, Bianche, Azure,
Cineritie, et rosse et ogni altra sorte di Materia
per Fabricare: Alle quale Lodi della Regione de

Secondo la Historia di Candido

Vdene ponendo fine gl Canusio: Giouanni Candido
nel Primo Libro de gli suoi commentarij d'Aquileia
L'esquisitissima Fabrica da Vasi di Terra che in
esso Vdene si faceuano, inalciando in coral modo
seguita quando dice: Trouauasi etiam dio per Vasi
creta specialmente in Vdene di tanta sottillita,
e saldezza che se ne faceuano i Maestri de Va=
si famosi, come ha Plinio: tengono coral Nobili=
ta Arezzo in Italia, In Calico Surrento, Asta, i
Polentia, In Spagna Sagonto, et in Tralle Citta,
et in Vdine in Italia: Perche sono in coral guisa
nobilitati i Populi, sendo Portati i Vasi à diuersi

Secondo la Historia di Sabellico

Paesi + Ma possia delle prefate Auttorita gl Sa=
belico anche Lui nella sua furlana Historia par=
lando di coral Prima Fundamenta de Vdene Tutto
cio che in Esse Auttorita scritto hauemo pienamente
afferma, et approua, aggiungendoui che Vdene coral
nome piu Tosto per sorte, che per vigore di Natura,
Alcuno ne gli Tempi della venuta del Barbaro
Atila in Italia ne sortitte: Percioche edificandosi
La Rocca, et gl colle in mezzo della Citta Tutti

Per qual cagione Vrinū cosi fu detto

quegli, quali sulle Fundamenta fabricando ne staua=
no gridando Eglino Vrinum per inuitar i soldati à
portar con maggior prestezza co gli scudi e, colle
celade La Terra per inalciare il colle. di cotanto
Nome Vdene Essi soli potissima, et Principalissima
caggione ne furono: Perche corale Barbara Dittio=
ne Vrinum al Lenguaggio de Vnni peculiarissima, pu=
ro altro veniua à inferrire solo che Porta qua:
Per vigore della qual frequentata voce (si come detto

PATRIA DEL FRIVLI

havemo) La Rocca de Giulio gl'Nome de Vdene ne sortitte. Ma per Lassciare da Parte comi cose, come Piu Tosto alla Historia di questa gnelita citta cha 'nl merito della mia causa pertinenti se questo Dunque à, vero che Vdene Metropoli per sito, per Nobilita di Edificatori, e, per successione di Natura sempre ha tenuto il Nome de Principale citta della Prouincia: et Gl'Illustri Deputati suoi nel Proprio Grembo e, per Tutto il suo Territorio sempre appo il clarissimo Vicario del Prencipe à gli Deputati della Patria hanno precedutto, Per qual caggione e, Nouella sgionfa ambicione Gl'Aduersarij à guisa della Madre, et Figliuoli di Zebedeo auanti questo Giustissimo Tribunale, Hoggi non senza Presuntione adimandano: Domine dic vt hij duo Filij mei vnus sedeat ad Dexteram, Alter vero ad sinistram tuam in Regno tuo. VDene signori Clarissimi richiudendo Nel suo Inclito, et Generoso Grembo di molte Nobilissime Famiglie d'Aquileia, gia Colonia del Romano senato, Hoggi di vien detto da i scrittori della Furlana Historia seconda Aquileia: si come Aquileia parimente ne gl'antichissimi Tempi fu detta seconda Roma: MO se Vdene è, seconda Aquileia essendo nel suo Grembo da molti Patriarchi transferita la Patriarchal sedia, Perche Egli de i Priuileggij di seconda Aquileia non si nobilitera? I Priuileggij, et Antichi statuti della vecchia Aquileia à gli Tempi della Romana Republica erano che Gl'Illustri Gouernatori di quella citta appo il clarissimo Preside del Romano senato nella citta, et per Tutto il suo Territorio à Gl'Altri ministri della Prouincia precedessero: Qual consuetudine etiam dio essendosi intieramente seruata à i tempi de Patriarchi, come Dunque meritamente nò si Puol dire che se Vdene è, seconda Aquileia. à Gl'Illustri Gouernatori suoi s'aspetti, secondo

Vdine per sito, per Nobilita di Edificatori, et per succession di Natura soura tutte L'Altre Citta della Patria chiara, et Illustre.

Quarto Taglio del chuore et sua Demostratione.

Vdine seconda Aquileia: et herede de i suoi Priuileggij.

gl'antichissimi Statuti della Romana Republica, et
secondo i Priuileggij de Patriarchi à gli Deputati
della Patria nel suo Grembo, et per tutto il suo
Territorio precedere I quali Priuileggij essendo tut-
ti insino à vn minimo da questo Illustrissimo,
et Serenissimo Dominio dopuo il Felicissimo
acquisto della Prouintia seruati, et approuati, Per
qual caggione Dunque Gl'aduersarij à Guisa
della Madre, et Figliuoli di Zebedeo auanti questo
Giustissimo Tribunale, Hoggi non senza grande

Quinto Taglio del Chuore, et sua Demostratione

Presuntione, et vana Ambicione addimandano
Domine dic vt Hij duo Filij mei vnus sedeat
ad Dexteram Alter vero ad sinistram tuam in
Regno tuo + VDene signori Clarissimi essendo

Vdine vicaria d'Aquileia da molte Episcopal Prefetture nobilitata

vicaria d'Aquileia per Vigor della sedia Patri-
archale nel suo Illustrissimo Grembo transferita,
e, nobilitata da vescoui suffraganej il Trentino,
il Padouano, Il Veronese, il Visentino, Il Tri-
uisano, quello di Concordia, Di Ceneda, Di
Feltre, Di Beluno, Di Parenzo, Di Pola,
Di Trieste Di Petene, Di Giustinopoli, Di
Emona sino à sauo: Item della Episcopal Pre-
fettura Ladinese Tiburniense hora di Trieste,
Giuliense, et Lucense + Et essendo cotale e, cos-
tanta La Dignità, et Nobilità di questa metro-
politana città nella spirituale Podestà, hauta
da Lei per hereditaà, et successione dal vltimo
esterminio e, Tottale Rouina d'Aquileia santa:
Per qual caggione debbono Gl'aduersarij à Gl'Il-
lustri Deputati d'vna cosi Nobile, et Genero-

I Diputati de Vdine Primi dopo il Patriarcha Difensori della Patriarchal sedia

sa città. Primi dopuo il Reuerendissimo, et Il-
lustrissimo Patriarcha Difensori de coral
chiesa, et Patriarchal sedia in Vdene istesso,
e, Nel suo Territorio, appo il Clarissimo Vicario del
Prencipe precedere? qual cosa essendo al Tutto
inhonesta e, sconueneuole: Per qual Caggione
Dunque Eglino di vana Ambicione Ponti e, sfre-
nata voglia tirati à Guisa della Madre e, Fi-
gliuoli di Zebedeo auanti questo Giustissimo Tri-
bunale Hoggi non senza presuntione grandissima

PATRIARCHI DEL FRIULI

sollecitamente addimandano [illegible] dic[illegible] Hi duo
Filij mei vnus sedeat ad Dexteram Alter verò ad
sinistram tuam in Regno tuo · VDene solo già
[illegible] [illegible] secondo Aquileia per
vigor della sedia Patriarchale nel suo Grembo
transferita sopra de tutti Gl'Altri Luoghi della
Prouincia e Tutte le chiese de L'Europa, anzi dio
de Tutta La christianità è nobilitata d'Amplissi=
mo, et Illustrissimo Priuileggio di Prima chiesa
dopo la Romana · Qual Priuileggio essendo
ne Gl'antichissimi Tempi da molti Romani Ponte=
fici alla Vecchia Aquileia concesso, et in essa da
tutti i Reuerendissimi Patriarchi alla Prouincia es=
sercitandosi, Hoggi per vltimo Excidio et Roui=
na d'Aquileia giunto in Vdene sola sua Vicaria
con amplissima Confirmatione de Hodierni Pon=
tefici da Tutti Gl'Illustrissimi Successori nella
sedia Patriarchale inuiolabilmente vi si essercita:
Et accio Gl'Aduersarij di cotale e cotanto Pri=
uileggio della Vecchia Aquileia nella nuoua [illegible]
Transferito et essercitato in Punto Alcuno ne
dubbiteno, Lassciando so da Parte i più Antichi,
ascoltino solamente il Priuileggio di Leone otta=
uo concesso à Rodaldo Patriarcha, cauato dal
Originale Thesoro della Vecchia Aquileia da odo=
rico [illegible] di Marquardo Patriarcha secre=
tario Eccellentissimo nella sequente diligenza
raccolto, et descritto · Leone Vescouo seruo di
serui di Dio al Reuerendissimo e santissimo Fra=
tello nostro Rodaldo, nella chiesa d'Aquileia Pa=
triarcha: Se i Pastori delle Pecore si contentano
di soffrire sole e Gelo di & Notte per guardia
del Grege Loro, e sempre con occhio vigilante
guardano in torno, che non ne vadi alcuna errando,
ne sia da Fiere rapita · Con quanto sudore e
sollecitudine dobbiamo Noi vegghiare, che siamo
chiamati Pastori delle Anime? Attendiamo adunq;
non cessando di guardare Le Pecore del Signore,
accio che Nel Di del Giudicio innanti al Sommo
Pastore non siamo cruciati per la conscientia

La chiesa de Vdene Prima dopo la Romana
Sello Taglio Il chuore et sua Demostratione

Priuileggio di Leone VIII à Rodaldo Patriarcha concesso

BIBLIOTECA CIVICA

12

essere stati Negligenti, Si come hora siamo per Ho=
nore à Gl' altri preposti. Mandiamo alla tua Pa=
ternita il Manto secondo 'l costume per celebrare
i Diuini Officij: Il quale concediamo che usi nō
altramente che come saprai da tuoi Predecessori
essere stato usato, non derogando in cosa alcuna
à i Priuileggij della Tua chiesa. Et perche l'ho=
nor di questo habito debbesi con viuace opere con=
seruare, confortiamoti che gli Accomodi i tuoi or=
nati costumi, Afine che per Diuina Gratia tu
possi essere quiui, et in cielo chiaro. Sia dunq̃
La tua vita à tuoi Figliuoli una Regula, con
La quale ogni Fortezza Loro sia rizzata, vedē=
do in quella cio che hanno ad imitare, e, sempre
facino Profitto considerando quella, accioche à te
Dopo Iddio sia attribuito se viueranno bene. Non
ti Leuni Adunque il chuore per le Prosperita,
che temporalmente ci Lusingano, Ne dalle Felicita
douenti Arrogante, ma sia uinta ogni Cosa con
Virtu di Patienza. Non troui in te Luogo Al=
cuno L'odio, ne L'indiscreto Fauore: I Cattiui
ti Giudichino seuero, ne sia scolpato alcuno per
La Trista Persuasione. Non seusi La Gratia
il colpeuole, Non ti dimostrare à Delinquenti ri=
messo, accio non si commetta quello, che non ha=
urai punito: sia in te La Benignita di Buono
Pastore, e, seuera Giustitia di Giudice. Una oper
sostenire gl' Innocenti, L'altra per reprimere i Fu=
ribondi da La Loro Ferocita. Ma perche alle
fiate il zelo de i Prepositi uolendo essere strenui
Punitori de i Peccati passa col castigo alla cru=
delta, Raffrenati da L'yra nel Giuditio, arrosa
La censura del castigo in Tal Guisa che Punisca
Le colpe, e, non cessi d'amare Le Persone da Te
castigate: usa uerso i Poueri misericordia quanto
La Vertu lo concede: Defendi, gli oppressi resiste=
rendo con Modestia à Gli oppressori: Non riguar=
dare in Faccia niuno contro la Giustitia, Ne
sprezzare d'alcuno Le Giuste Dimande. Il con=
seruare L'Equita ti faccia Glorioso, che non or=

PATRIA DEL FRIVLI

Nea il Ricco con la sua Potenza persuaderti con=
tra Giustitia cosa alcuna, e, che'l Povero non
si disperi vedendosi humile, Acciochè per Divina
Misericordia tu possi esser Tale, quale dice la
sagra scrittura: Sia il Vescovo irreprensibile.
Ma potrai usare con salute tutte queste cose,
havendo per Maestra la charità: la quale
chi seggue non mai esce dalla Dritta via.
Eccoti Fratello charissimo queste sono tra molte
altre le convenientie del sacerdotio e del manto:
le quali se osserverai studiosamente, haverai in
te stesso quello che pareva te haver ricevuto di
Fuori. Et à ciò sia chiaro à Tutti i christiani
quanto si amo per Amor del Beato Marco del
nostro Pastore Pietro Discepolo: il quale è, stato
vostro Primo Patriarcha rinoviamovi per il pre=
sente Privileggio quello Antico dal Beato Pietro
ad Hermagora che à Marco successe, concesso da
Pagani per i nostri peccati arso: cio è, vogliamo
e, con Authorità Apostolica comandiamo che sia
la chiesa d'Aquileia dopuo la Romana la Prima
tra Tutte quelle d'Italia: Nella quale per divina
Auttorità sei preposto. Concediamo etiam dio ad
aumento et ornamento della chiesa vostra che mo=
rendo Vui et i Vostri successori non sia lecito
creare Alcuno Patriarcha di Altra chiesa, Ma elleg=
gano chierici e, laici tra di loro colui: il quale
faccino giustamente Pastore: Iddio è, Fedele il
quale non mai lassierà mancare che non si tro=
vi nella chiesa d'Aquileia alcuno, il quale me=
ritamente possi essere Creato Patriarcha.
Circondi con la sua Gratia la santa Trinità la
Fraternità tua, e, ne dirizzi nella via del suo
timore in Tal guisa che dopuo l'amaritudine di
questa vita meritiamo di Pervenire insieme
alla Divina salute. Scritto nella chiesa del
Beato Pietro Apostolo: à XIII di Decembrio:
L'anno Primo del Pontificato di Leone, et il se=
condo Del Imperio di Ottone secondo Imperatore:

La chiesa d'Aquileia prima dopo la Romana

questo è il Tenore del Nobilissimo Privileggio di Leone ottavo al Reuerendissimo Rodaldo Patriarcha, concesso: Poscia della cui Descrittione cotale conclusione ne fazo che se Vdene è seconda Aquileia, et Heredittaria de i suoi Privileggij è cotale, et cotanta Illustrissima Heredita Bertoldo, et Bertrando Patriarchi sottoscriuendosi, cotanto grande essendo la Dignita, Nobilita, et Clarissimo Nome di questa metropolitana citta, per vigore del Nobilissimo Presente Privileggio di Nome gloriosissimo di B[illegible] Chiesa dopoi la Romana soura Tutte le Terre della Provincia e tutte le Chiese d'Italia, et Fuori d'Italia Hoggi di essaltata Per Qual caggione, con qual vana Galloria, et di qual insulsa Presuntione fidandosi gl'aduersarij Hoggi di debbono à Gl'Illustri Deputati d'una cotanta citta Primi dopo il Reuerendissimo Patriarcha Difensori de cotal chiesa, et Patriarchal sedia in Vdene e nel suo Territorio appo il clarissimo Vicario del Prencipe precedere ◆ qual Cosa essendo al Tutto inhonesta, et sconueneuole, Per qual caggione Dunque Eglino di sfrenata voglia tirati à guisa della Madre e Figliuoli di Zebedeo auanti questo giustissimo Tribunale, hoggi non senza grandissima Presuntione sollecitamente addimandano Domine dic ut Hij duo Filij mei Unus sedeat ad Dexteram alter vero ad sinistram tuam in Regno tuo ◆ VDene è solo Signori clarissimi soura tutte le citta e castelli della Provintia, anzi dio soura de Tutte le Terre a questa Eccelentissima Repablica sudite si pol chiamare grandissimamente Benemerito di questo Illustrissimo, et Serenissimo Dominio: Percioche soli i suoi Cittadini: quali Prima erano cittadini d'Aquileia, posponendo le Vite loro e le sue Proprie faculta, nella grande, et Periglioza Guerra, quale fecce Carlo Magno Imperatore di Roma contra di questo Illustrissimo Senato, et ricordandosi Eglino del santissimo suo Primo Patriarcha

Vdene Citta hereditaria de tutti i Privileggij d'Aquileia ⁓

Settimo Taglio del chuore et sua Dimostratione ⁓

Vdene soura tutte le Terre della Patria, et tutte l'altre sudite al Veneto Senato e Grandissimamente Benemerito di Vinitiani ⁓

Marco Evangelista in aiuto del gratissimo Venero
Imperio à Lui dal Altissimo dato in Protettione, contra
di esso Carlo magno colle sue Arme proprie per
mare e, per Terra s'accostavano. Et per parlare
piu chiaro accio Gl'Adversarij molto bene m'inten=
dano: et i Benemeriti di Stare sopra de ciascuni
altri appo questo trionfante Dominio Grandissi=
mi per Amichissimi meglio imprendino: Insuperbito
Carlo magno della Felice giornata: quale Egli fece
nel Territorio di Vercelli havendo amazzati molti de
Longobardi, et grandissima Parte d'Nemice Essercito
Rotto, e messo in Fuga, Indi assediata Pavia, et dop=
po il sesto mese presa, et mandati in Franza prig=
gioni Desiderio Re de Longobardi, La moglie, e Fi=
gliuoli, et ultimamente estirpate à fatto Le Radice
dal nobilissimo Longobardo Regno che havea per
Anni CC et IIII sotto La corona di XXII Re fio=
rito, et del quale si diceva Egli essere piu che il
Diamante sodo, e, Forte: Insuperbito dio Carlo ma=
gno di cotale Generosa Impresa di haver soggiogati
i Re de Longobardi, et ordinate da Lui Le cose in
Italia, havendo di esse creato Re, Pipino suo Figliuo=
lo, et Essendo allhora come recita gh Sabellico nel
La sua Vinitiana Historia al secondo Libro della
Prima Deca i Vinitiani Liberi per il Patto fatto
Tra Carlo e. Nicefore per cagione della Discordia
nata per La Dalmatia, dicono in cotal Patto essere
stato dechiarato che la Provintia della Dalmatia
fusse dell'Imperio Greco: La qual cosa essendo
poco utile al Romano Imperio che La contrada
Marina, et all'Italia vicina fusse alienata da esso
Imperio di Roma, Doppo molte deliberationi s'appa=
recchio di far Forza à Luna, et L'Altra Parte: Fatte
adunque Le Tregque fra Nicera, il quale era per
nome dell'Imperio Greco, et Pipino per Alcuni mesi,
quel Nicera andò con l'Armata à Constantinopoli,
et quella d'Indi non molto Tempo ridusse in Dal=
matia, et Favorito di essa Provintia, ordinò d'as=
saltare i Luoghi del Mare di Sopra: i quali erano.

Dechiaratio=
ne de i gra=
dissimi meriti
de Udinesi
inverso L'Il=
lustrissimo Ve=
nero Senato

Rovina del
Regno de
Longobardi

Deliberatione
di Nicera con=
tro del Ro=
mano Impe=
rio

Apparato de Pipino cõtro il Greco Jmperio

Lode del Veneto Jmperio

Cagione per la quale Vinitiani hebbero Guerra cõ Fracesi

à Pipino sottoposti; et era passato il Tempo delle Tregue; La quai cose intendendo Pipino fatto il cõputo della Gente Italiane, et Francesi prese Comacchio Castello, quasi in Isola circondato dalle Aque: Era questo Luogo grandamente à Proposito per metter Freno alle Forze di Nemico: Et quivi venendo Niceta poco di puoi si dice quello essere stato scacciato con danno, et Morte de i suoi; molti etiandio de Vinitiani in cotal Pugna furono morti, et assai feriti: Ma che quella fusse Armata Vinitiana che di Publico ordine seguitasse il Capitano Greco, o ver fusse per gente Privata non si ha certezza veruna. Quel Niceta fatto il Primo sforzo in vano venne à Venetia: Dapoi la sua venuta Obelerio, et gl Fratello i quali all'hora governavano la Republica tentarono Pace fra Niceforo, et Pipino: Le Richezze de Vinitiani cosi fino à quel Tempo erano accresciute che Duoi Potentissimi Jmperij del Mondo à Essi risguardavano come à un gran Monte ò ben fondato Edificio opposito alle onde: Sono Alcuni che credono all'hora che si trattava la Pace Pipino fusse tradito, come narra Paulo Diacono della Longobarda Historia scrittore Eccellentissimo: Et non essendo fatta la Pace Niceta, et Pipino si partirono di Venetia: Ne molto Tempo dapuoi per questo i Vinitiani furono da Francesi de Gravi Guerre molestati: Quasi Tutti i scrittori dicono Obelerio essere stato cagione di Tale disconcio: perche scacciato dal Fratello havendo Egli tolto Moglie Francese: La quale Alcuni dicono essere stata Figliuola di Carlo per destrugger La Liberta de Vinitiani incitò Carlo come scriveno i Piu diligenti, et Pipino à rovina della detta Liberta: Ma il Biondo che piu hà scritto d'Altri Moderni dice d'haver seguito Gottifredo da Viterbo: il quale afferma che Pipino Due volte i Vinitiani molestasse una volta quãdo Heraclia cio è, citta nova fu disfatta, et che nella Prima Guerra i Vinitiani furono superati, et restituiti in Liberta con conditione che piu non s'

PATRIA DEL FRIULI

imparzassero con l'Imperator di Grecia, il che Essi
non seruarono: Perche i Mercatanti i quali intorno
lo stretto, et il Lito del Mare Pontico nauigauano con
Niceforo occultamente furono rappacificati i Ripino
subito con quanta Forza Egli potè assaltò vn'altra
fiata i Viniciani; et intrando per Terra ne gli suoi
Confini, Heraclia cioè citta noua, Equilio, et que
sole con subito impeto distrusse, onde perche le
cose in quella tempora furono molto afflitte ne giamai
d'alcuno Riparo solleuate solo che dalle Arme di quegli
d'Aquileia, crede il Vulgo Tutto il Nome Vinitiano
insieme con li Principi essere stato sottoposto; Io
perche veggio che niun di quelli che scriuono de
Vinitiani fanno memoria di cotal soggettione, anzi
negano con molte Ragioni quelli mai essere stati
sottoposti, cotale penso essere la verita; Il perche
appare contro di quello ha scritto il Biondo i Vinis
tiani essere rimasi nella Prima sua liberta ne
giamai per Alcun Tempo essere stati soggetti ad Alcu
no Dominio; Il Patto col quale furono liberati
di cotal Guerra fu che per l'auenire giamai
piu con Niceforo hauessero à fare; Dapoi nacs
que fra l'uno, et l'altro Imperio Discordia per la
Dalmatia onde quando i Vinitiani apertamente si
dimostrarono in Fauore di Niceforo, perche aiuta
rono Niceta suo Capitano per Mare, e per Terra,
allhora Ripino cotanto si sdegno contra de Viniti
ani che con maggior impeto che Prima loro
mosse guerra, et dalla Parte di Rialto pose l'Armat
ta per cacciar i Nemici da Liti del Mare, et parue
Ogni speranza di vettouaglie à quegli esser tolta,
Poi con Gente d'Arme per Terra assalto le Isole
vicine, et Parte di Brondolesi, Chioggiori, Peles
trinesi per paura fugirono, et Parte furono fatti
Suddìti, I quali meno ad Albiola; Et mentre in
cotal Guerra oltre alla estimation di Tutti per
vn quanto la sua Forza fu ritardata fra questo
spatio, Valentino Doge, et quegli di Malamocco
con loro Figliuoli, et con quel Tanto che in quel

Per qual cagione dicesi Viniciani essere stati soggiogati da Ripino

Crudelissimo apparecchio di Guerra qual fece Ripino contra de Viniti[ani]

Valentino Doge con quei di Malamocco fugito in Rialto

subito Tesoro poterono seco portare, andarono in Rialto: oue non solamente le loro Facultà, ma anchora il sommo magistrato della Republica trasportarono: Nel qual Luogo con maggior Prosperità sempre è, crescuto fino à questo tempo il Veneto Impèrio + Gli Albiolani intesa la Fuga del Dogge, et de Cittadini spauentati pensarono di renderci, e, Dopoi tosi quegli che erano rimasi in Malamocco gli seguitarono: Successe questo quando Pipino vincitore venne al Porto d'Albula, il quale Hora è, alincontro del Nuouo Malamocco: et vedendo Egli (perciocche il tutto era ò Mare ò Palude) che gli conueniua ò mutar Consiglio ò

Apparecchio di Pipino p. intrar in vinegia

Lassciar la Guerra, dicesi che per alquanto spatio tacito nel Lito si fermò, quasi discorrendo tra se il modo di potere il rimanente di quella guerra condure al Fine: et finalmente (il che appena mi si lassia credere) per consiglio d'una Vecchia fece un Ponte su l'Aqua, sopra il quale i soldati fussero traggettati: et per condure ciò à fine sdegnato per la Lunga dimora e, per il suo Vano assedio subito de Botti ligate insieme, et sopra quelle messa altra debole materia fece un Lunghissimo Ponte + Vedendo Dunque i Vinitiani che di Necessità era bisogno di combattere per la Libertà, per la salute loro e, de Loro Figliuoli ò

Apparecchio de Vinitiani contra de Pipino, et socorso quale hebbero da quelli d'Aquileia

ver rendersi al Nemico deliberarono ò di morire, ò liberar la Republica: Perciò hauti alcuni Presidij dalle Arme di quegli d'Aquileia, per i quali alquanto haueano ricuperate le debol sue Forze, incontanente ordinarono di andare contro à Nemici, quali ogn' Hora piu se gli appressauano, et fare esperienza della Loro estrema Fortuna in quella Guerra: nella quale la Patria di gran Valore di Arme hauesse à risplendere + Onde osseruato il Mare, il corso dell'Aque con Barche armate, et atte alla Pugna, con vento, et seconda d'Aqua nauigando si mossero fieramente contro del Nemico che s'auuicinaua, et subito s'attacò la Guerra

molto aspra, ma dubia di vittoria : Perilche il
Francese combatteua per Desiderio di gloria, et di
Bottino e'l vinitiano combatteua per saluare i
Figliuoli : Le Mogli, et le Facultà, et per la dolce
Libertà : La onde perche il Ponte era debole, et il
mare percottendo le rendeua instabile il France=
se non potendo fermarsi incominciò à temere. i vi=
nitiani à l'incontro sicuri per la Prestezza de
Legni, delle Barche dinanzi, et dai Lati percoteua=
no ferocemente, finalmente per Forza rotto il Pon=
te : ilquale stimano Alcuni per Fortuna esser roui=
nato : La quale incominciossi nel Principio del com=
battere : presto nacque crudel Battaglia, et per
Ferro, e per Aqua il Nemico temeua la Morte :
Molti adunque tagliati à Pezzi, et piu ne furono
gettati in Mare : Da Tale effetto nacque il No=
me poi al Canale Orfano, il quale per retto
da Malamocco uien verso Rialto : In questa
Guisa d'Aduersarij habbiamo che i Vinitiani
contra Pipino Figliuolo di Carlo mediante l'aiuto
delle generose Arme di quelli d'Aquileia conseruà=
do l'antichissima Libertà con vittoria, et glorioso
trofeo combatterono : Per la qual rotta delle sue
Francese, et Italiane gente, et per la vittoria
di Vinitiani tutto adirato Esso Pipino alhora su=
perbo Re d'Italia, et etiandio per comandamento
del Padre rinfrescando Egli il suo Essercito assal=
se con grande impeto quelli d'Aquileia i quali al
la Vinitiana Republica fauorito haueano : il
perche ne si fidando Eglino ne i luoghi Piccioli,
ne sendo con mura, ne da natura fortificati, Parte
re di Essi dal crudele Pipino perseguitati, et
hauendo perse le sue Proprie facultà, et Pater=
ni Beni con le Moglie et Figliuoli à Udene,
Parte à Vinegia se n'andarono : Et per la
venuta de questi crebbe di Popolo l'una, e l'al=
tra Città : Ma Vinegia come piu sicura ha=
uendo riceuuti i piu ricchi d'Aquileia nel suo
inuittissimo Grembo, Eglino come benemeriti d'una

Gloriosa vit=
toria De Vi=
nitiani contro
de Francesi.

Assalto qual
fece Pipino
contra di quei
d'Aquileia, et
sua cagione:

Fuga di quei
d'Aquileia in
Udine, et Vi=
negia.

BIBLIOTECA CI[illegible] U[illegible]

corante afflitta Republica puoco di poi nel Numero

Quei d'Aquileia fugiti à Vinegia furono creati Nobili della citta

de Nobili con Tutti i suffraggij del senato vi pronun=
tio. Et in cotal modo come testifficano Alunio i
scrittori della Furlana, et Vinitiani historici fecesi
Vinegia piu potente. Et al l'hora prese la citta
ottimo ordine di reggersi: Specialmente i Nobili
d'Aquileia per Consiglio, et Richezze chiari in alcino
Le sue Gente con Generose Famiglie e Figliuoli,

Famiglie d'Aquileia

cio è, Luriani: Giulij: Raimondi: Belani: Pipini:
Gradonichi: Nicolei: Lucci: Onniboni: Fortunati:
Orsi: Magamorni: Prorhi: Barbari: Cisi: Tomei:
Bredani: Gausoni: Balbi: Malacchij: Isegoldi:
Alimpati: Meruli: Gradaloni: Burselli: Delfini=
ci e Blonzeni. Mo se cotali, et cotanti sono i
meriti di quegli di Udene inuerso questo Illustris=
simo Dominio: Per i quali soli i compatrioti
suoi La Nobilita Venetiana meritarono; Per
qual cagione Gl'aduersarij vollendo sfacciatamente
precedere gl'Illustri Deputati suoi appo il Cla=
rissimo Vicario del Prencipe nella citta et Nel
suo Territorio à Guisa della Madre e Figliuoli di
Zebedeo auanti questo Giustissimo Tribunale hog=
gi non senza grandissima Presuntione, Inhones=
tissima Ambicione, Detestanda Ingiustitia, Abho=
mineuole Iniquita, et maluaggia arroganza, ad=
dimandano Domine dic ut Hij duo Filij mei
unus sedeat ad Dexteram, Alter vero ad Si=
nistram tuam in Regno tuo. Udene solo

Ottauo Taglio del chuore, e sua Demostratione

signori Clarissimi à i Tempi di Pepone quin=
quagesimo Primo Patriarcha soura tutte Le
Terre della Prouincia come seconda Aquileia

Udene seconda Aquileia

era aggradita, et de Dignita de Precedere cias=
cuna Altra citta della Patria di Gran Lunga
auanciaua: Et se questo per qualche caso gl'
Aduersarij mi negassero ascoltino Giouanni Can=
dido, il quale nel quinto Libro de i suoi Com=
mentarij di Tutto cio che io ho detto ripie=
na testimonianza ne rende, quando dice:

PATRIA DEL [illegible]

Pigliandosi poi cura del Governo della Citta ordinò un Consiglio di tutta La Provintia chiamandolo Parlamento, chiamandovi i Vescovi, j Cittadini, et i Castellani: La quale constitutione Hoggi anchora s'osserva: quantunque La volse come non bene disposta ammendare, che cadauno Luogo per Le sue Forze desse La Voce, dividendo gli Luoghi Piccioli da gli mediocri, et i mediocri da i Grandi come gia era costume appo Licij: J quali havendo XXIII citta concorrevano ad commune consiglio di Tutte Le citta determinando come La maggior Parte giudicava essere il meglio: Mandavano Le Maggiori citta Tre voci, Le mediocri due, Le Altre Vna, e Parimente erano di Piv Authorita, ò Vero dando à cadauno tante Ballotte quanti cavalli era obligato à dare nel La Guerra: Perche non è convenIente che i Poveri Servi che niente ò Poco giovano al Publico habbino Nel dare Le voci cotanta Authorita, quanta Le gran citta: questa è, l'Authorita di Giovan candido, La quale se Gl'Adversarij havessero bellamente considerata, conoscendo Eglino La grandezza de Vdene, e La sua maggioranza sopra tutte l'altre citta, e castelli della Provincia, certo che vergognandosi essi Loro della sua Presuntuosa, et inhonesta Nova dimanda giamai per Alcun Tempo haurebbono proposta cotal Lite. Perciochè se questa è maggiore de Tutte l'Altre Terre della patria, et metropoli de tutta la Provincia, quale à questa di Authorita nella Patria gli sara pari? Et essendo La sua Authorita cotanto grande come dalle Legge di Pepone Patriarcha disopra provato havemo: Per qual cagione Dunque gli Adversarij à Guisa della Madre, et Figliuoli di Zebedeo avanti questo giustissimo Tribunale Hoggi non senza grandissima Presuntione addiman=

Vdine Di voce ciascuna Altra citta della Provincia precede

Consuetudine de Licij nel dare le voci in Parlamento

Vdine d'Autorita Tutte le Terre della Patria precede

dano Domine dic ut hij duo Filij mei unus se=
deat ad Dexteram, Alter verò ad sinistram tuam
in Regno tuo + VDene solo Signori Clarissimi
à gli Tempi di Bertoldo Sessagesimo quinto Pat=
triarcha sopra tutte le Terre della Provincia
de dignità de precedere à l'Altre come Republica
fu esornata, et Vicaria d'Aquileia detta: perche
non è da maravigliarsi se Gl'Illustri Deputati di
Questa città vollendo Eglino servare le sue leg=
ge nel suo Grembo et dio [illegible] nel suo Territo=
rio per antichissimo costume à quegli della
Patria precedono + Ma accioche Gl'adversarij
di questo non siano Dubbij ascoltino un Puoco
Giovan Candido, quale nel Quinto Libro De
i suoi Commentarij descrivendo la venuta di
Bertoldo di Roma in Udene dice: Tornato poi
Bertoldo à Udene fece con Trivigiani La Pace,
à Persuasione d'Hugone Vescovo d'Hostia e, le=
gato Pontificio lasciando tornare nella Patria Fe=
derigo, et Arrico Cavriaci, Arrigo Villalto, Die=
trico fonte bono, Arrico Strasso, Rodolfo [illegible]=
gnaco, Corrado et Arrico Castellarij, Clevuardo,
et Leonardo Xonembergij, Giacopo Budrio, et
Halderico Pulcenico, i quali non vollendo stare
sotto il Patriarcha fatti dentro Trivigi Cittadini
v'erano andati + Datosi poi ad ornare Udi=
ne ove di continuo habbitava La divise in
cinque Reggioni: fabricò il Tempio di santo
Odorico, Nel quale instituì un Custode, et otto
Canonici: Ridusse La Republica di Udene sedici
in XXIIII Huomini i quali nel consiglio dis=
ponessero delle Bisogne della Città, elleggendone
XII Nobili, et XII Plebei: Congionse con Udi=
ne La Città d'Aquileia casparta de Roui, e, per
tristo aria corrotta in guisa che Le Aque mar=
cite essendo rinchiusi gl'Aquedutti haveano fatto
Le Paludi noiose che spiravano pestifero Fiato:
e, volle che chi de Luna era cittadino fusse pa=

Nono Taglio del chudee [illegible] Demostratione

Vdine come Republica et vicaria d'Aquileia esaltata

Vdine in V Reggioni diviso

Modo qual tenne Bertoldo in ordinare La Republica di Vdine:

timente de l'altra, e, per l'auttorità ..... in commune i Priuileggij una de l'altra scambieuolmente: gl che scriue Battio scrittore della Patria esser fatto con raggione: la onde nel sigello della Republica di Vdene ancora è scolpito: questa Città di Vdene è la Sede d'Aquileia: onde è auuenuto poi che tutti i successori habbitassero in Vdene come se vi hauessero trasportata la sedia, et furono tutti questi che seguitano vz. Gregorio Monte longo: Raimondo della Torre: Pietro Giera: Ottobono: Castone: Pagano: Bertrando: Nicolo figliuolo di Giouanni Re di Bohemia, e fratello di Carlo IIII Imperatore: Lodouico della Torre: Marquardo: Filippo Alenconio di Sabino Vescouo, e Cardinale: Giouanni del Duca di Morauia Figliuolo: Antonio Gaetano Cardinale: Antonio Pancerino: Lodouico Duca di Techi: Giouanni Vitellio: Lodouico Paduano: Marco barbo: Hermolao Barbaro: Nicolo Donato: Dominico Grimano Cardinale. Marino Grimano, et Giouanni suo fratello LXXXVIIII Patriarcha, et Cardinale, ... se questa Dunque come per Priuileggio di Bertoldo appare è, la Sede d'Aquileia preposta à tutte le terre della Patria, et da tutti i già annouerati Illustrissimi, et Reuerendissimi Patriarchi tenuta, e, confirmata come Metropoli de tutta la Prouincia: Per qual cagione gli Aduersarij, come se fusse à gli nostri tempi l'età di ferro, di manieraché non vi si ritrouasse veruna Giustitia al Mondo, et massime nel serenissimo Principato di questa Eccellentissima Republica, soura d'ogni altro Regno, et Imperio del Mondo giustissima, uollendo Eglino con ..... Nouità derogare à cotanto Priuileggio, et s'antichissima consuetudine di questa Città de Vdene, col precedere appo il Clarissimo

I cittadini d'Vdine sono cittadini d'Aquileia XI

Vdine Herede de i Priuileggij d'Aquileia XI

Patriarchi quali stantiarono col la Corte in Vdine XI

sino Vicario del Prencipe nel Proprio seno [illegible] per
tutto il suo Territorio gl'Illustri Deputati suoi,
à guisa della Madre e, Figliuoli di Zebedeo [illegible]
ti questo giustissimo Tribunale, Hoggi non senza
grandissima Presuntione, et ingiustissima supplica
sollecitamente addimandare Domine dic, vt
hij duo Filij mei vnus sedeat ad Dexteram, et
Alter vero ad Sinistram tuam in Regno tuo.

Decimo Taglio di [illegible], et sua Demostratione XI

VDene sola Signori clarissimi à gli Tempi di
Raimondo della Torre sessagesimo settimo Pa-
triarcha soura tutte le Terre della Prouincia
da tutte Le Reggioni e, Citta de l'Europa fu
giudicata Metropoli, Et crescendo questa in
santa pace, e, felicissima concordia mediante gl'
ottimi Reggimenti de Gl'Illustri Deputati suoi
gran Maestà di Nobilità non Altrimenti che
seconda Aquileia à tutta La Patria ne rendeua.

Vdine sola soura Tutte L'Altre Citta della Prouincia giudicata Metropoli XI

Et in cotal modo de Giorno in Giorno, De
richezze, e, di Nome illustre più che più inalcian-
dosi, essendo all'hor quasi tutte le Città d'Ita-
lia d'ispesse e, sanguinolente sedicioni turbate,
Molte Nobile, et illustre Famiglie in quegli tem-
pi, et Prima, cacciate à Lei come à commune
madre Metropoli de tutta La Prouincia con le
Moglie e, Figliuoli s'accostarono: quale di ma-
niera il suo Illustrissimo Grembo accrescerono
che Essa in quegli tempi con Gl'Illustri De-
putati suoi, non tanto à l'Altre Terre della
Patria, et à suoi Gouernatori, quanto etian-
dio à molte Altre Illustre, et famose città d'Ita-
lia, et fori d'Italia, et à suoi Ciuili Gouerna-
tori di gran lunga precedeua: Il che forsi
neggandomi Gl'aduersarij (si come molte fiate
cio uanamente sogliono neggare) ascoltino Gio-
uanni Candido, quale nel quinto Libro de i suoi
commentarij scriuendo della sedia Patriarcha-
le di Raimondo Patriarcha dice: Essendo
L'Italia da seditioni turbata molte nobile Fa-

moglie à l'Hora, e Prima mediante lei venne à una commune madre s'accostarono: Le quai conferto che cuspassero Vdene Città: Raccolse etiam dio benignamente i suoi Melanesi Fuorusciti, Parentioni, Rauduensi, Cassinati, Brugni, ò vero Omacini, Ligoni, Bernardigij, e, Parimente di Roma, capiferri, e, Gaetani, Di Fiorenza della quale erano cacciati quasi tutti i Nobili Bardi, Ptolomei, Neoli, Cavalcanti, Pantiani, Bomberti, Caraldini, Naui, Rabatti, Riccardi, Michaeli) Cavallieri di Castel Pagano, et i Melarghi, de i Noritiani Progenitori: Soldoneri, Rodulfi, Certaldi, Giaceti, Marchisini, Brundeschi, Alberti, Grotij, Gerardini, Marnini, Vanni: Da Luca Marcoli, Di Gallia i Todeschini: Da Parma i Baldani: Da Cremona Gaburrini, Griseldi, Da Verona Monneoli e, Bredi, ~~[illegible]~~ sendo rouinato il Loro Castello ~~[illegible]~~ da i quali La mia Famiglia di Nome di conte e, ornata: Da Mantova Passerini e, Fipetti: Da Arezzo i Davani: Da Siena Picolomini, et i Tingij di bel Monte, i quali tutti vi vennero in Poco Tēpo: La onde crebbe il Populo di Vdene per Nobilità, Ricchezze, e, Moltitudine, concorrendo al bene commune Più Famiglie Nobili della Terra. Cosi diuenne La Città meno capace di Tanti: La onde ordinò Raimondo che con un' Altro Muro di XXXXX Gradij i Borghi si cingessero facendovi XII Porte con Bellissimi Torri, quantunq. poi siano muttati di quelle i Nomi che erano Aquileiense, Cussignana, Cisia, Greciana, Posscolia, Cascaniana, Villaltea, Lazara, Quirina hora Emonia, Ciuitatense, Bucna e, Ronchia: L'Altre cose per Breuità ho taciute: con Le quali per La Dignità de Templi, Munisteri, e, Priuate case con Le Larghe e, Lunghe vie aggiontovi, specialmente l'aria temperato meri=

Famiglie de diuerse città d'Italia et Fori d'Italia venute in Vdine:

Fabriche quale fece Raymondo patriarcha in Vdine ~

Ragione per la quale Vdine Hoggi di uien detto capo del Friuli

[illegible] per Due Reggioni, è, di Friuli il Capo
cio è, per la sedia del Patriarcato d'Aquileia, con
La chiarissima [illegible] de Venitiani [illegible] quan
ta inclita Città per sua grande Nobiltà dal [illegible]
[illegible] Eccellentissimo, et [illegible] genitore detto
capo del Friuli, è, dame con Geografica propor
tione chiamato il Cuore da tutte le Reggioni,
et città de l'Europa nella Patriarchal sedia di
Raimondo fu giudicata Metropoli sedendo appo
il Prencipe gli Illustri Deputati suoi [illegible] prece
dendo Eglino à Tutti i Deputati, et Altri gouer
natori della Prouincia, Per qual cagione o gran
dio immortale, tentando gl'Auersarij di anullare
cotanto Antichissimo Costume di questa magnifica
et Generosa città col voller precedere nel suo
Grembo, e, per tutto il suo Territorio gl'Illustri
Gouernatori suoi appo il Clarissimo Vicario di
questo Illustrissimo, et serenissimo Dominio
Hoggi à Guisa della madre, e, Figliuoli di Zebe
deo auanti questo giustissimo Tribunale con [illegible]
mollestissima Presuntione addimandano Domine
dic ut Hij duo Filij mei vnus sedeat ad Dex
teram, Alter vero ad sinistram tuam in Regno
tuo [illegible] Vdene solo signori Clarissimi à gli tepi
d'Ottobono [illegible] nono Patriarcha di No
biltà, di Fedeltà, e, di Valor di Guerra sopra
Tutte l'altre Terre della Prouincia con gl'Illus
tri Deputati suoi era preferito, et honorato:
Contra del cui nome congiurando quasi Tutta la
Patria per opprimere afatto la Patriarchal
sedia del suo giustissimo Prencipe Ottobono, Vdene
mediante il Gouerno generosissimo de i quali
Deputati hauendo apparecchiato l'Esercito à
piedi, et à cauallo in Fauore del suo Prencipe
contra de Ribelli, Tutti i Disegni di cotale
congiura per Forza d'arme fece vani, et irriti:
conciosiache sendosi dal Capitano Generale della
città messo in ordine l'Essercito à Piedi, et à
cauallo, et già caminando in ordenanza le schiere,

Vacamo [illegible] [illegible] ostinatione

Vdine di Nobiltà, di Fedeltà, e Di Valor di Guerra Tutte l'altre Terre di La Patria supera et auanza

PATRIARC. DEL FRIV. L.

uenuto Egli à giornata nell'ameno Conte Insieme belli uccise e, tagliò à Pezzi 900 huomini del Nemico Essercito : et oltra di cio menò in Priggionia Nella citta 130 Cauallieri e, 300 Fanti non senza Triumfo di molte Insegne delle Ribelle e Nemiche schiere, poco etiandio mancandoui che Ricardo General Capitano della congiura no fusse preso : Et acciochè à Voi Signori Clarissimi sia nota la congiura e, ribellione della Patria, et il fedel valore dell'arme d'Vdene metropoli à pieno noto vi sia di mano à mano adduro il verissimo Testimonio di Giouanni candido scrittore della Patria : quale nel sesto Libro de i suoi Commentarij Parlando della sedia Patriarchale d'Aquileia no Patriarcha dice : Segui à Pietro ottauo Ottobono Padouano LXVIIII Patriarcha : Il quale per fortificare La Corte impose à Ricchi una taglia Lassciando Liberi i Poueri : Perche giudicaua che pagassero assai alleuando i Figliuoli · Erano à quei Tempi asperissime mortale Discordie tra quei del Friuli : La onde quasi tutto il Paese era di Tumulti di Guerra trauagliato : Ne meno era molestato da i Ducchi di Carinthia, Da i conti di Goritia, e, da Ricardo caminato : Infestando etiandio Vinitiani L'Istria : non perde il Patriarcha per questo l'ardire, anzi raccolto L'Essercito Lo fece stare ne suoi Confini : et mandò per pacificare i Vinitiani con gli Carinthij al Pontefice oratori Manfredo conte Purliliense : Il quale fu L'anno seguente Pretore in Milano, et Arrigo Patrarca cauallieri · Il caminato fra tanto Pigliato Sacile assedio Spilimbergo · Erano con Lui il Marchese di Ferrara · I conti di Goritia, d'Ortimburgio, di Sternicibergio, e, di Colalto, molti Furlani, Triuisani, Feltrini, e, di Belluno : e, finalmente tolto nella confederatione, valtero cauallieri di Spilimbergo Leuato L'assedio verso Vdine si drizzo : Et essendo da Nicolo Alburio ·

Vittoria segnalata de Vdinesi contro tutta la Patria, et i Duchi della Carinthia

Lega de Tutti la Patria, et Stranieri Principi contro de Vdinesi

Giornata [illegible] Vdinesi con [illegible] elli della Patria [illegible]

et altri congiurati introdotto nel Borgo: Gracinemo quei de Udene Presero in un Tratto l'Arme, uscendo per la Prima Porta dal Borgo, uennero con Ricardo alle Mani, e Facendosi d'ameduani le Parti grande Uccisione, et era dubbio del successo, se non sopraueniua l'aiuto d'Austria Città, chiamato col Fume: La onde il Nemico si ritirò; Valtere defendendosi ualorosamente fu amazzato; Ricardo cadendoli il cauallo sotto fu uicino ad esser Preso, uno scendando da Cauallo lo fece montare, et non Potendo Egli à Piede seguire i Caualli fu da chi seguiuano ucciso: Furono amazzati 300 de Nemici, Pigliati 130 Cauallieri e 300

Vittoria de Vdinesi colla sua Descrittione [illegible]

Fanti e Ottobono per tale uitoria di quegli di Udene inanimito presa agreuolmente, e rouino Buttrio Terra per Natura, Presidio, et Vettouaglia ben fortificata: Piglio etiandio Porpeno, et Piu Altri Luoghi, dando ad Arrigo Pangrenio il debito castigo. Se Dunque per tal Essempio Udene di Nobiltà, di Fedeltà inuerso il suo Prencipe, et di ualor di Guerra soura Tutte l'altre Terre della Prouintia già con Gl'Illustri Deputati suoi era preferito, sedendo Eglino ne gl'Antichi Tempi nella Città,

Vedesi come gl'[illegible] te Deputati della Patriarchal sedia [illegible] sempre [illegible] la Prouincia hano preceduto [illegible]

e nel suo Territorio come benemeriti del Prencipe à Lato, et l'altro Lato della sua Patriarchal sedia: et essendo ciò sempre mai stato inuiolabilmente seruato da i successori suoi à Lato et l'altro lato del clarissimo Vicario di questo generoso, et Triunfante Dominio, Mantenitore nel suo felicissimo ingresso della Patria de tutti i Priuileggi, et antichissime consuetudine di Essa Udene metropoli: Per qual Cagione Dunque Gl'Aduersarij à Guisa della Madre, et Figliuoli di Zebedeo auanti questo giustissimo Tribunale, Hoggi non senza grandissima Presuntione, et sollenne ingiustitia, come se il Mondo hauesse ad andare sozzopra, et reggersi alla retrograda sollicitamente addimandano: Domine dic ut Hij Duo

A: [illegible] LA [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Alessandro [illegible]
sinistram manu in Regno suo [illegible] Quegli [illegible]
clarissimi che da Principio come [illegible] Legislatori
ordinarono Le citta, et Le Republiche, et somma=
mente s'affaticarono d'Ampliarle d'migliore For=
ma di Guerra e, di Pace, à questo Principal=
mente con ogni suo studio [illegible] che fussero
honorati convenevolmente l'Dei: Perche in ve=
ro non è, opera Alcuna più giusta che onorare
quegli, a gli quali del Tutto siamo debitori: Et
è, stato quel Imperio grande, et Lungo, et Illus=
trissimo per molte Vittorie e, Trofei che di Re=
ligione [illegible] [illegible] e, Pieta, e, stato ornato:
Come per apperto Esempio di questo invittissimo
[illegible] [illegible] si dimostra.) perche dadovero Id=
dio Altissimo e, di Tutto Signore, et ha misericor=
dia de Tutti i Prencipi, e sudditi quando fassi il
tutto per suo Giudicio, et Volonta: Egli ottima=
mente giova a Gl'Huomini e, considerando cadd=
uno quale Egli si sia de Buoni e, de mali,
De Pietosi et de gl'Empij, De' Giusti, et In=
giusti si come [illegible] [illegible] si lege, eterna,
et [illegible] cura ne piglia [illegible] Afferma il Bea=
to Augustino [illegible] Religione [illegible] [illegible] a
Dio Altissimo che Egli ha havuto Misericordia
de quegli che religiosamente osservano [illegible] falsa
Religione, quali sono Gl' [illegible] d'Appollo e, molti
[illegible] di Sybille, et [illegible] [illegible] Gentili:
Con questa Ragione [illegible] Legislatore della
Hebrea Legge: Licurgo e, Solone delle Greche,
[illegible] delle Tartaresche: Zoroastro delle Bat=
triane, et Persiane: Hiarcha Bragmino delle
Indiane: Mercurio Ginnosofista delle Moresche:
et Numma Pompilio delle Romane [illegible] [illegible]
[illegible] eccitarono i Popoli [illegible] [illegible] sacro mini=
stero, a Gli quali successero quasi tutte Le cose.

Principale in=
tento de tutti
i Buoni Le=
gislatori

Duodecimo Ta=
glio del chuo=
re, et sua
Demostrati=
one

Fondamento
vero de Tutti
i Principati
Regni, et
Imperij del
Mondo

Legislatori di
diversi Popo=
li, et Fonda=
tori di varie
Religgioni

Felicemente [illegible] in fine che giustamente [illegible] il Diuino, aiuto. + VDene, a gli Tempi di Bertrando Patriarcha LXXII, cotanto sopra de tutte le Terre

Vdene di Religgione Illustre soura tutti i Luoghi della Patria

della Prouincia fo di Religione Illustre, che veramente Corale, et Cotanta citta, pareua un Religioso collegio: Et certamente cosi auiene che quali sono i Principali Gouernatori tale sia il Rimanente della citta: Cotanta religione de gl'Antichi Illustri Deputati di questa inclita, et Generosa Citta hauendo ammirato esso Bertrando Patriarcha nel ritorno, quale Egli fece del concilio di Padoa con grande compagnia hauendo seco disposto di transferire le Reliquie d'Aquileia quasi per il Tristo aria al tutto desolata in Udene con tal modo che lasciato il Primo

Vdene detto Nuoua Aquileia

Nome Udene fusse detto Nuoua Aquileia: Il che cio uollendo Egli essequire dopuo alcune sue Imprese questa metropolitana Citta con di molti Priuileggij soura de tutte l'altre Terre della Prouincia essaltò, dandogli il Glorioso Nome de metropoli, e Principale citta della Patriarchal sedia: Ne di cio contentandosi in Pace, et in Guerra a Gl'Illustri Deputati sopra il Primo Luogo appo di se nella Patriarchal sedia soura de Tutti gl'Altri Gouernatori della Prouincia concesse. Et cotanto di Potenza gli nobilito, che

Forze di Guerra del senato e Popolo d'Udene.

Eglino colle Proprie Forze di Guerra della citta di molti Capitani assoldando, et mettendo in ordine Gl'Esserciti, et dessirmando al suo costo Tutte le citta della Reggione, et castellani

Castellani di la Patria securtori in Guerra del Senato, et Popolo d'Venetia

quelli etiandio che per diuersi Tempi inanzi erano stati alla loro soldo in Pochissimo spatio di Tempo la Patriarchal sedia da ciuile, e straniere guerre oppressa nella sua Pristina Grandezza, et Antica quiete restituirono: il che negandomi Gl'Aduersarij ascoltino Giouan Candido quale nel VII Libro de i suoi Commentarij parlando del l'administratione di Bertrando

PATRIA[illegible]

Patriarcha dice i Voltradori poi Bertrando à dispo= Vdene Re= pubuica
re la Republica accrebbe il senato di Vdene: il
quale stando anchora in XXIIII secondo l'ordine
di Bertoldo, parea che fusse troppo picciolo spe=
cialmente che i Nuovi Cittadini e la Plebe si la=
mentavano, e, considerando esser stato appo molte
Genti varie Forme di Republica, e, che ne erano
no sommamente commendate tre, ma che niuna Breue Dis-corso de va=rie Forme di Republica
di quelle era stata sincera: anzi era in cadauna
certa natiua Pestilenza, e, che erano secondo
Platone, Muttamenti Naturali nelle Republiche:
di maniera che mal aggievolmente poteasi allegere
la migliore: Perche ò sono gouernate da Uno
le città, ò da Puochi nobili, ò dal Populo, così
non è per se buono il maneggio ne di vn Pren=
cipe, ne di Pochi Nobili, ne del Populo: Perche
se la monarchia douenta arrogante e comencia
usare Tirannia, da Puochi gagliardi Huomini
viene destrutta: Ma il Principato de Pochi Nobili
quando con Richezze, e, Fermezza è stabilito e,
non ha rispetto à la Giustitia, ne ad Altra
Vertu, dal Populo prudente è guasto: Il Populo
che maneggia la Signoria secondo la Legge,
quando incomincia à disordinarsi, e, portarsi in=
giustamente, è occupato da qualche Huomo degno
viene ridotto alla Giustitia, et Equità: La onde Modo che tenne Ber=trando Pa=triarcha in ordinare la Republica, et il senato de la città de Vdine
pigliando da tutte queste una Forma mescolata
ellesse di tutte le Nobili, et Virtuose Famiglie
tutti quei che arriuauano à XXV Anni: I quai
tutti fece giurare innanzi che facessero vfficio
de Buoni cittadini, e, così furono nel Consiglio
annouerati: et ordinò che qualunque delle cinque
Regine del Primo Cerchio si ellegessero tre Huo=
mini da Tutta la moltitudine, et altrettanti de i
cinque Borghi: i quali entrassero nel consiglio della
Plebe de i Borghi, et così aggiunse à gli Patri=
cij XXXV Huomini di Bassa conditione: De
i quali Tutti formasi il Senato [illegible] de Più

Parlamento de Vdine

Membri un corpo : ordinate poi le cose in Tale
modo chiamò tutti à Parlamento, persuadendo Loro
Prima che supplicassero à lo Immortale Iddio
che gli mostrasse la sua Gratia la quale sendo
Presente tutte le cose riescono in meglio : dipoi che
osseruassero Prudentia e Giustitia : Per le quai
virtù gl'huomini meno offendendosi, durano lungo
tempo concordeuoli, misurando La Beatitudine con
L'honestà non con brutte dellettationi : Finalmente
destauali ad esser generosi, e che arditamente usas=
sero La Magnanimità, conoscendo essere da famosi

Vdinesi d'Aquileia discesi

Huomini d'Aquileia descesi, La onde non doueuano
piegarsi à cose vili, e Presero indi à Poco quei
di Vdene Bothistanio e Beluno : et hebbero à Patti

Fatti, et Imprese di Guerra de queli di Vdene

Fagagna, San Daniele, Pira, Moruzio, Tricano,
e Fabra : Spianaro Susano : Hebbero Bugia per
fame e molti altri castelli e Terre e furono is=
pianate ò Pigliate intiere ; quando che Arrigo
d'Ortimburgio conte, Anno Duino Gedoffo, Tur=
rimbergio, Vero Mangeo, Conte Sturiano, Aus=

Capitani assoldati da Vdinesi

perger, et Altri Baroni di Germania erano solda=
ti di quei di Vdene : oltre che Tutte le Città della
Reggione, e Castellani che erano per diuersi tempi
stati al Loro soldo presero L'arme : Tra tanto
Beachino Conte di Purlilia come Prefetto di Porto
Naone hora Pordenone Mauro da Spilimbergo diuis
occupò La Torre sopra di Portonaone e rouina=
rono quei di Vdene Castelluzzo, cacciatone Herr=

Deliberatione di Bertrado Patriarcha per nobilitare la città de Vdine

magora Turiano . Ne molto tempo dipoi pas=
sando esso Patriarcha Bertrando dal concilio Pa=
douano con gran compagnia haueua seco disposto
di Transferire le Reliquie di Aquileia, quasi per
il Tristo Aria abbandonata in Vdine con tal
modo che lassciato il Primo Nome fusse chia=
mata noua Aquileia . Ma se tutto ciò che detto
hauemo essere vero non tanto dal candido, quanto
etiamdio da Tutti i Scrittori della Furlana Histo=
ria come dal Sabellico, Burrio et dal Canussio
s'approua : Per qual cagione Dunque Gl'Auersa=

PATRIA DEL FRIULI

tij tentando di Precedere Gl'Illustri Deputati da una cotanta citta appo il Clarissimo Vicario di questo Serenissimo Dominio nel suo Grembo, et per tutto il suo Territorio, come se pensassero che dalla Giustitia, et Ingiustitia ueruna Differentia fare si Possa, Hoggi innanti questo giustissimo tribunale iniquamente addimandano Domine dic ut Hij duo Filij mei Unus sedeat ad Dexteram, Alter uero ad sinistram tuam in Regno Tuo.

Terzodecimo Taglio del Chiucre et sua Demostratione

UDene solo signori clarissimi soura tutte l'Altre terre, e, Luoghi della Provincia da Tutti i Popoli e, citta de l'Europa come vera metropolitana citta sempre in Pace, et in Guerra, è, stata tenuta Giustissima: Percioche Essa Lei sola con Gl'Illustri suoi Deputati De Delitti de Ribelli, et Congiurati contra della Patriarchal sedia sempre, è, stata seuerissima punitrice: Et per Lassciare gli molti essempi da parte, quai in cotal materia addure io potrei: in confirmatione, et piena approuatione di Tutto cio che Io ho detto ascoltino Gl'Auersarij uno Essempio di singolare Giustitia di quella Generosa citta nella sedia Patriarchale da Nicolo LXXIII Patriarcha auuenuto: quale dal Sabellico nella sua Furlana Historia, et Dal candido nel VII Libro de i suoi Commentarij nelle seguente Parolle formalmente si dimostra. Conosciuta che hebbe Nicolo La congiurra, et raffrenato che hebbe al quanto con quei d'Udene l'impeto de Congiurati, temendosi che non si solleuasse Tumulto nella Citta trahendo i Colpeuoli dalle Case, et dalle Brazza delle Mogli, Figliuoli, e, Padri, Disponendo i suoi nella Rocca, e, nelle Case opportune cerca la Piazza, commando che ritenessero tutti gli Armati che quella notte uenissero in Piazza: Mando poi le spie ad auisare i Prencipi della Congiura che ue=

Udine di giustitia, soura tutte le Terre della Provincia Illustre

Primo Essempio di Giustitia del Genaro, et Populo di Udine

BIBL. UD.

Ashitia Di Nicolo Patriarcha in Prendere i congiurati

nissero innanti di in piazza, conducendo seco i Loro piu fidati, oue si darebbe il segno, et intenderebbono cio che era da fare; e, cosi fu fatto: All'hora il Patriarcha chiamato à sono di campana il Popolo, fecce manifesto La congiura, et il modo che haueua tenuto à Pigliare i congiurati. Pregando i Cittadini che diano La sentenza contro quei colpeuoli

Castellani ribeli, et congiurati sententiati à morte dal senato di Udine:

conuinti; De gli quali erano La maggior parte della Patria castellani, et alcuni poci del Popolo de Udene: et dato Loro Liberta di repondere alle accuse, et non ardendo Alcuno di negare, tutti per Giustissima sentenza de i Cittadini furono uccisi oue erano rinchiusi + Et se di cotal Essempio di Giustitia à Gl'aduersarij non basta ascoltino parimente un Altro secondo Essempio nella Patrialchal sedia uaccante d'Antonio Pancerino Patriarcha, essendo

Secondo Essempio di Giustitia del Senato di Udine

Lui cacciato dal Pontefice del Patriarchato: quale nella giustissima Pena d'Alcuni Proscritti della citta con La publicatione de gli Loro Beni seuerissimamente vi si manifestò: si come nel istesso Libro de gli commentarij del candido col contesto delle seguente parolle s'approua: Studiando in questo tempo di entrare in Udene Tristano sauorgnano Caualliero, Nicolo Bombino, Odorico Gerardino, Nicolo Filitino, Gioachino cassino, Francesco percoto, Gabriel golderino e, molti altri che erano da quei di Udene proscritti, e, publicati i Loro Beni: et essendo una Notte da pioggie, et tenebre occupata introdotti da Loro partiggiani, Leuato il Populo à Rumore non senza greue uccisione d'amendue Le Parti furono ributtati, et il

Tomaso Ranconio da gli Cittadini de Udine sententiato à morte

Di seguente squartarono quei di Udene Tomaso Ranconio del Tradimento consapeuole fingendo non sapere de Gl'Altri per non cadere in Pericolo nel spargere tanto sangue ciuile, e, Tirarono per Le vie maestre cathene di Ferro per meglio assicurarsi da simili assalti + Se Dunque per gli gia dui recitati Essempi Udene soura tutte L'altre Terre, e, Luoghi della Prouincia da Tutti gli Po=

PATRIA DEL FRIVLI

poli, et citta de l'Europa in Pace, et in guerra sēpre è, stato tenuto giustissimo: sedendo gl'Illustri
Deputati suoi ne i Ciuili, et Criminali Giudicij della
Sedia Patriarchale à l'uno e, l'altro lato del Re=
uerendissimo Prencipe della Prouincia: et essendo cio
in Vdene e, nel suo Territorio sempre mai stato
osseruato dopuo il Felicissimo Acquisto della Pro=
uincia appo il clarissimo Vicario di questo Illus=
trissimo, et serenissimo Dominio, per Ragion Ci=
uile e, di Guerra de Patriarchi legittimo successore,
Per qual cagione Gl'Aduersarij uolendo derogare
à cotanta Anticha usanza di questa citta col
uollere prosontuosamente precedere gl'Illustri De=
putati suoi, Hoggi innanti questo giustissimo tribu=
nale non senza grandissima uana ambitione ad=
dimandano: Domine dic ut Hij duo Filij mei unus
sedeat ad Dexteram, Alter uero ad Sinistram
tuam in Regno tuo. VDene solo signori cla=
rissimi sopra tutte le citta, e, castelli della Pro=
uincia nelle guerre che fecero i Reuerendissimi
Patriarchi della Patria contra de varij e, Di=
uersi Potentati de l'Europa, et puntalmente cō=
tra di questo Illustrissimo Dominio sempre con
le sue arme clementissime s'ha dimostrato:
Di manierache tutte l'Altre della Prouincia di
clemenza di Guerra di gran lunga ha uento,
et superato. Et per lassiare da canto gli
molti Essempi di clemenza di questa citta
inuerso Gl'Huomini di Guerra di questa Eccellen=
tissima Republica, uno solo adduco, per uigor
del quale Gl'Aduersarij appertamente confesseran=
no Vdene di clemenza in Guerra tutte le citta
e, castelli della Prouincia di gran lunga hauer
uento, e, superato. Quale Essempio a ccio da
gl'Aduersarij meglio sia inteso in cotal maniera
il descriuero: Creato che fu Ludouico Duca
de Tecchi LXXX° Patriarcha incontinente.

I Diputati di Vdine ne i ciuili et cri=minali giudi=cij della Se=dia Patriar=chale a l'uno et l'altro La=to de Reue=rendissimi Pa=triarchi del=la Prouincia Sederono.

Taglio XIIII° gl'Huore et sua Dimos=tratione.

Vdine di cle=mentia in Guerra sotta tutti i luoghi della Patria illustre.

tra Lui, et il veneto senato nacque gran Guerra:
Percioche havendo il senato preso sacile, et spia=
nata Prata terra che cingeua XV stadij: Ludo=
uico per coral Presaglia tutto addirato, subbito alla
Restitutione de Persi Luoghi per Forza di Forlani,
et ongare Arme si Procaccio: Quei di udene a
XII Nobili de quali, et à Marsilio carrarese, et Or=
timburgio conte da Ludouico era sta dato tutto il
maneggio della Guerra cotanto furono clementi
al Essercito di questo Illustrissimo Dominio che
non tanto alcuno Priuato Fantacino di Lui gia mai
con l'Arme l'offenderono, quanto piu in grandis=
simo commodo di questa Eccellentissima Republica,
coral Guerra quasi in Lungo de Dui anni vi
trassero: Tutti gl'Altri Luoghi della patria in
quel mezzo contra Ila Republica alle Rouine,
et Tradimenti delle sue Genti d'Arme procacciàdosi:
gleche negandomi Gl'Aduersarij ascoltino il Candi=
do: quale nel VII° Libro de i suoi Commentarij
descriuendo cotale Clementia di quei di Udine, et
i Tradimenti Ila Patria inuerso i soldati di
questo inclito Veneto senato, Nella Administratio=
ne di Ludouico Patriarcha dice: successe ad
Antonio Pancerino Lodouico Duca de Techi so
Patriarcha: Tra il quale, e Vinitiani nacque in=
contanente una gran Guerra: Vinitiani in quei
di pigliano sacile: e Lodouico non si uedendo bas=
tante à tanta Guerra, andò à Sigismondo: e Tra
tanto spianarono Vinitiani Prata terra che cin=
geua XV stadij, mandarono L'Essercito da Nico=
lo Capello e Nicolo michiele guidato: Perche era
grata de Nemici un ricetto Piu fiare: Guglielmo
e Nicolusio conti di quel Luogo creati per adietro
di vineggia Patricij, ordiuano contro La Republica
Tradimenti: et Hauendo auicinato L'Essercito à
Mariano, quei Di udene de gli quali XII
nobili co'l Duca de Techio, Marsilio carrarese,
et Ortimburgio conte haueano della Guerra il

Clementia de XII Nobili de Udine in= uerso l'Es= sercito del se= nato Veneto:

Quei della Patria is= pietati, et Traditori in= uerso la R.P.

PATRIA DEL FRIULI

maneggio traggero la Guerra in longo quasi Due Anni: et uenendo CCCC soldati Vinitiani per congiurarsi al Essercito presso à Cico Flaminiano Nicolò Lucio Purenpe, Federigo di Purlilia, Giacobo, et Vannino Valuasoni e Francesco Prodolonio con quei di Friuli se li fecero incontra à Tagro Condouato, e cacciati in Fuga Vinitiani piu di CCC n' uccisero. Se Dunque Signori Clarissimi (come per il prefato Essempio appare) Udene sopra tutte le citta, e castelli della Prouincia nelle guerre che fecero i Reuerendissimi Patriarchi della patria contra di questo Illustrissimo Dominio, sempre con le sue Arme, all'Armate Gente del Senato Clementissimo s'ha dimostrato, Tutti gl'Altri Luoghi della Patria contro l'Essercito della Republica Rouina, et Barbari tradimenti apparecchiadone: Per qual suo merito Gliaduersarij tentando di precedere Gl'Illustri Deputati suoi appo il Clarissimo Vicario del Prencipe nel suo Grembo, et per tutto il suo Territorio, Hoggi innanti questo giustissimo Tribunale à Guisa della Madre e Figliuoli di Zebedeo prosontuosamente addimandano Domine dic ut Hij duo Filij mei Unus sedeat ad Dexteram, Alter vero ad sinistram tuam in Regno tuo. Udene solo Signori Clarissimi à gli Tempi di Lodouico LXXIIII Patriarcha essendo tutta la patria trauagliata da Ciuile, e straniere Guerre solo dio come Metropoli de tutta la Prouincia la Patriarchal sedia da Ribelli e stranieri Prencipi con le Proprie Arme difese: hauendola da Tutti i congiurati Dimestici, et stranieri per Forza d'Arme purgata: Per la qual impresa Gl'Illustri Deputati di questa citta in quegli tempi appo di Lodouico il Glorioso Nome de Generosi, et Forti Difensori della Patriarchal sedia acquistarone. Il che negandomi Gl'aduersarij ascoltino Giouan Candido il quale nel settimo Libro de gli suoi commentarij Parlando dl'

Rotta del Vinitiano Essercito per maluaggia Frode dal cuni Traditori dlla Patria: dai quali il senato si fidaua.

Taglio del ... Auore XV ... mostratione.

I Diputati di Udene Difensori della Patriarchal Sedia.

Prima Tutel la de Vdi= nes. inuerso la Parti= archa. se= dia

Amministratione di Lodouico Patriarcha dice : Succese
à Nicolo Lodouico Turiano Patriarcha LXXIIII
nel cui tempo i cittadini di San Daniele occupa=
rono Varmo di sotto cacciatone Dietalmo : Et
non ne facendo Lodouico uendetta Alcuna contro l
operate de tutti, ne studiando che fusse restituito
il Castello Valtero Pertoldo, et Arrigo di Spilimber=
go Cauallieri Parenti à Dietalmo pigliano le Ar=
me, e, Vanno contro Gaio, e, uecillo uillaggi di
Lodouico : gl quale uolendosi de l'ingiuria uendi=
care, mando à Guastare il Territurio di Spilim=
bergo con Ferro, e, Fuogo, ma fu da Nemici ribut=
tato in San Daniele + In quei di ccccccccc
Cauallieri uennero cerca la villa Carpacia : se=
guiua questi Rodolfo Duca d'Austria con 4000
caualli, e, buon numero de Pedoni : Perche quei
di Gemona con i Pampergij haueuano occupato la
Rocca fortissima della Chiusa, et haueuano dato
noia à Vinitiani à lui soggetti, e Rubbato i mer=
catanti d'Austria + Si accompagnarono con i Caual=

Imprese de Ribelli nel friuli

lieri di Spilimbergo quei di Ragona, Di Portonao=
ne, et di Prato : I quali arsero il Borgo e, la
Torre di San Daniele, e, Pigliarono à patti Zede=
liano, e, Gradisca + Prese l'Altro Essercito Man=
tiano, e, Butrio con certe conditioni, e, l'Abbate
di Rosazo si confedero con quelli : Indi auicinato
l'Essercito à Vdene, fu scoperto il Tradimento d'O=
dorico cludesto, e, Giouanni Ropretto : I quali ha=
ueano con i loro congiurati ordinato d'appicare
il Fuogo in Tre ò ver quattro luoghi della citta,
et amazare le Guardie della Porta riceuere per
quella gl Nemico : La onde Odorico della Perfi=

Traditori, de Cittadini de Vdine sentē= tiati à cru= del morte:

dia conuento tratto per la Piazza nuoua e, Vecchia
nudo fu tagliato in minuti Pezzi, e, Gl'Altri fug=
girono + Ma parendo il combattere la Citta dif=
ficile fu ordinato che il Patriarcha, et gl Duca
uenissero à Parlamento il quarto Di nel meggio
tra la citta, e, l'Essercito : Et disposero tra

di Loro, che il Patriarcha con due de più Nobili andasse à Vienna, et iui aspettasse il Duca, et gradi se n'andassero dal Imperatore, che haueano elletto della sua Controuersia Giudice: Il quale riuocò le promesse di Lodouico specialmente nelle Terre Vndisgrato, Losio, Arisperge, e, Chiusa + Tra tanto quei di Vdine con quei di Ciuidale, e, di Glemona presero Manziano appicatoui Fuogo, e spianarono Gruspecco, e, Buttrio: Et hauendo combattuto Cormone in vano, presero Quadrumio, e Reuolto: Arseto Villa, et san Giouanni di Chesso + Et questo Basti quanto al valore de Gl'Illustri Deputati della citta de Vdene in difendere La Patriarchal sedia nell'administratione di Lodouico + Il che se à Gl'Aduersarij non basta, ascoltino etiamdio nel'istesso Libro v'Altra seconda Tuttela Alla sedia Patriarchale alla quale ne gli Tempi di Nicolo Patriarcha LXXIII precessore di Lodouico quegli di Vdene per Forza d'Arme proprie ualarosamente si esposero: Nella quale dice il Candido + Tra tanto Nicolo Figliuolo di Giouanni Re di Bohemia, e, Fratello di Carlo IIII° Imperatore fu creato in suo Luogo: il quale incontanente si diede à perseguitare Henrico di Norina conte, et quelli tutti che alla Morte di Bertrando s'erano congiurati + Ma Elli racolto buon Numero de soldati, chiamando in Loro aiuto il Marchese di Brandeburgo con incendio e, Rapine afflissero il Paese + Il Patriarcha andato con quei di Vdine à raffrenare quei mouimenti constrinse i Nemici à tornare in Norina, e, uoltosi contro quei di Friuli che gli resisteano, Pigliò Porpeto, e, Pigliato in cattiuele Giouanni Francesco Porperano che u'era fuggito, Lo condusse in Vdine, e, punì ne la Testa: e, fittala sopra vn'Asta per tutta la Citta La fecce Portare, appicandola Poi alla Porta

Imprese di Guerra de Vdinesi +

Seconda Tutella de Vdinesi inuerso La Patriarchal sedia +

Fatti di Guerra de Vdinesi, et castighi quali diedero à Ribelli:

che menà alla Rocca + Fecce Parimente uccider Her=
mano, Luincio cauallieri, Fedrigo Rottea, e, Ricar=
do Vasmeo, et insieme alcuni Altri castellani che
furono trouati nella sua Morte hauer congiurato,
quagli Tutti furono sententiati à Morte da gli Cit=
tadini di Udine + Spianò Puoi Tarcento, Parte
di Melfo, e, Gramogliano: Prese etiandio Saffimber=
go appiccando Aimo di quelle signore, e, spianò La
Rocca à Perpetua Memoria + Gl'Altri dal Patri=
archa con Parolle ripresi furono accettati; Tra
tanto quei di Udine spianarono Castelliero +

Terza Turtella de Vdinesi inuerso La Patriarchal sedia:

Et se delle Già dui recitate Turbele à Gl'Auersa=
rij non basta, ascoltine Parimente un'Altra terza
turbela della Patriarchal sedia alla quale gli Vdi=
nesi istessi, essendo Filippo Alenconio vicePatriar=
cha, anzi dio Crudelissimo Tirano Alla sedia Pa=
triarchale quei di Vdene per Forza d'arme pro=
prie ualorosamente si esposero: si che afferma
Giouanni Candido nel'istesso Libro de i suoi Com=
mentarij quando Dice: Creò Urbano VI Ponte=
fice in Luogo di Marquardo Filippo Alenconio di
Sabina Vescouo, et Cardinale: il quale non uolsero
quei di Udine, et Altri degni Huomini accettare: Per
che à Lui era dato il Patriarchato in commenda,
acciochè non fusse La chiesa d'Aquileia così ulmente
fatta serua + MR Filippo uolendo acquistare
per Forza quello che non Potteua con Pace otte=
nire conforto Lodouico Re di Pannonia suo Pa=

Apparecchio di Guerra contro Vdinesi

rente, e, Francesco di Carrara Prencipe che man=
dassero l'Essercito in Friuli, contra quei di Udine,
e, Loro compagnie i quali hauea escommunicati; et
assalse al Primo Empito con Giouanni Attio Ca=
pitano de Carraresi Porto Gruaro; Dipoi Pigliàn=
do San Vito, Sacile, Canipa, San Paolo, San Ste=
no, Meduna, Torre, Sauorgnano, Zopola, Lau=
rentiana, Meduno, et Arcimpso à Patti; Li diedde
al Carrarese, e, feccelo Difensore d'Aquileia:
Huomo veramente indegno non Pure d'alcuno Uf=
ficio ò Dignità, anzi da essere con ogni Bia=

PATRIA DEL FRIVLI

simo cacciato: il quale aggiunse à l'Altro Essercito per Capitano Facin Cane pessimo Prencipe: il quale con Antonio Camisano nella settimana Santa quando Gli Habbitatori del Paese dānosi à Gl'ufficij Diuini saccheggio Aquileia macchiando con Adulterij, et incendij il Tutto, e, senza hauer riguardo à la chiesa di Santa Maria, oue molti erano fuggiti non Lascio alcuna Bruttura, sacrilegio, e, crudelta che non commettesse. Uno di quelli uolendo uiolare Una vergine sotto la statua della Beata Vergine, il cui aiuto Ella con molte altre dimandaua, e, commettendo parimente gli Altri sceleragini da non dire: quella statua come sdegnata uolto le spalle, et il pietoso Petto, onde christo Redentore hauea beuto il Latte, et anchora sta con La copa uolta, e, La Boccha torta con fiera guardatura: Et incontinente quel scelerato, che hauea uoluto uiolare la Giouane fo cieccato, e, la Fanciulla essaudita non fu da l'Altrui Libine uiolata. Apprestarono quei di Vdine l'Arme contra quei scelerati con l'aiuto d'Antonio Veniero Prencipe di Vinegia: del cui Essercito erano Capitani Pietro Moro, Francesco Zeno, Giacobo Gradenico, e, uirilmente s'opposero al Nemico che ueniua spianando villalta, e, spilagallo che à Carraresi fauoriuano. Tra tanto Ferdinando Patriarcha di Gierusaleme, et Vrbano Vescouo di Grado insieme con Francesco Georgio legato Vinitiano, Fedrigo Sauorgnano caualliero, Distalmo Andeiatta, Nicolo Manino, Giouanni Colorero, Doimo castello, e Biagio Ligono del colleggio de Friuli reggeano per commissione del Pontefice La chiesa d'Aquileia: co'l cui Fauore quei di Vdene fecero appo Sauorgnano da Nimici pur dinanzi rouinato fatto d'Arme contra il Carrarese: il quale hauea commesso à Giacobo Pia Andrea Trotto, e, Lancellotto Frapolino che insieme con ciuitatensi con Lui unissero l'Essercito.

La chiesa d'Aquileia violata da uarij, et diuersi sacrileggij.

Miracolo apparso sopra uno che uoleua uiolare una Vergine sotto la statua della Beata Vergine.

[illegible] che commissione [illegible] Carrarese à gli suoi capitani contro de Vdinesi.

Gloriosa vittoria de Vdinesi contro di Carraro

oue uccisi quasi Tutti riportarono memorauole vittoria
e, tanto piu grata, che saccheggiando le tende furono
trouate lettere del Carrarese à i suoi capitani che
appicchato il Fuoco nelle Case di quei di Vdine non
perdonassero à Donne, ne à Fanciulli, hauendole mostrate
intiere Clapideo Cancellieri della Republica;
non mi son ponto marauigliato se contro Huomini tanto
Empij se uolto la sanguinosa Morte; Indi quei d'Vdine
andando à Giemona la soggiogarono, e, pigliato
iui Nicolo Spilimbergo cauallieri con la secure l'uccisero
+ questa signori Clarissimi, e, quella generosa

Lode della vittoria de Vdinesi

vittoria de Vdinesi: nella quale racorgendosi
il senato, et Populo di Vdene della Tirrania de moderni
Patriarchi: quali piu dell'Ambicione loro che
del Gouerno della Patriarchal sedia cura se ne
pigliauano, Tutti à una voce Possia di coral vittoria
contro del sedicioso vicepatriarcha in Diffesa
della Patriarchal sedia, questo Illustrissimo Dominio
chiamarono, acciocke essendo in qualche Tempo
da lui exauditi, alhora apperramente conoscessero
di essere di Babillonica captiuita liberati +
Ne, è, dubbio Alcuno che coral Legatione de Vdinesi
fusse principalissima cagione del Felicissimo Acquisto
qual fecce questa Eccellentissima Republica
della Patria di Friuli: Percioche coral cosa Tutti i
scrittori della Furlana Historia ne gli suoi Libri
v'approuano + Questa signori Clarissimi è, quella
Gloriosa vittoria de Vdinesi; Nella quale hauendo

La vittoria de Vdinesi fu Principale cagione che il Venete senato del Principato de Carraresi si impatronisse

Eglino con grande Ardore di Battaglia come dicita
Mafeo Cassino il Giouane, uccisi Piu di Diece
mille Huomini del Nemico Essercito, et tottalmente
conquassare le Forze di Guerra del Carraro
Essi soli furono Principalissima cagione che
questo Illustrissimo Dominio facesse il felicissimo
Acquisto del Principato de Cararresi + Percioche
indi poco Tempo in Poi, mouendo Galeazzo Gonzaga
Generale di questa Eccellentissima Republica
il Vinitiano Essercito saccheggio, et abbrug=

gio tutto il contado di Padoua ; Prese di molte Terre
In esso contado, et al Ultimo hauendo dato l'asse=
dio alla Citta di Padoua à mezza Notte hauendo
messe le scale alle Mura appresso alla porta di
Santa Croce, molti sopra ui salirono, et presa
che Egli hebbe la Porta tutto il vinitiano esser=
cito nella Citta v'intrò : e, sendosi in cotal ma=
niera Presa Padoua, Poco di puoi etiandio fu pre=
sa la Rocca, et insieme Francesco Terzo di Car=
rara col Fratello e, Figliuoli : quali mandati à
vinegia dal Generale, et incarcerati dal senato
tutti insieme in Priggione strangolati ui furono
et questa fu l'ultima Ruina, et il crudel fine
de signori da carrara : Et fatta che hebbe Ga=
leazzo Gonzaga questa impresa poca di poi vin=
cenza, Verona, Cologna, Feltre, Ciuidal de Bel=
luno, et ultimamente tutto il contado di Padoua,
uienne à Deditione del senato : il che fu sedendo
nella serenissima sedia Ducale michiele steno
Prencipe serenissimo. Questa Dunque signori
Clarissimi è, quella Illustrissima Vittoria, et in=
clito Trofeo de Vinesi per glorioso vigore della
quale Eglino poco di poi uiddero il suo Barbaro,
et Impietato Nemico Francesco Terzo da Carrara
col Fratello, e, Figliuoli insieme nelle Priggione
di vinegia strangolato : Et questo fu il pre=
mio di Esso Francesco dattogli dal Altissimo ac=
cioche la Profetia apierto fusse adempita, Impi=
us in Impietate sua peribit : percioch guerreggia=
do Egli contro del senato, et Populo di Udine co=
mandò à gli suoi Capitani che appiccato il Fuoco
nelle case de Udinesi diffensori della Patriarchal
sedia ne à Donne, ne à Fanciulli perdonassero :
Ma ne delle gia tre recitate Tutelle à gl'aduer=
sarij non basta, ascoltino similmente Un'Altra
quarta Tutella della Patriarchal sedia, alla qua=
le gl'Udinesi istessi nella sedia vaccante d'Anto=
nio Pancerino LXXVIIII. Patriarcha spontanea=
mente si esposero : il che afferma Giouan Candido :

Imprese di Galeazzo Gon=zagha Gene=rale de Vini=tiani contro de i Signori di Carrara apunto l'occa=sione che essi Carraresi da quei di Udene nella Gior=nata di Sa=uorgnano cō tutto il suo Es=sercito furono rotti, et sconfitti

Morte di Frā=cesco III di Car=rara, et suoi Figliuoli

Quarta Tu=tella de Udi=nesi inverso la sedia Pa=triarchale

nel istesso Libro De i suoi comentarij quando dice:
Sorse in quelli Tempi Tra Forlani una gran Guer=
ra: perche havendo Hernesto e Fedrigo Duchi
d'Austria per l'Anticha Amicitia mandato Burcardo
Rebinstanio Cavallieri à Persuader la senato et
Populo de Udene che stesse in Pace, acciochè la
Raggione d'Aquileia non andasse à Rovina, quei di
Udine raccogliendolo benignamente renderono Porto
Gruaro, Tricesimo, Solimbergo, e Pietra Pellosa
che gli erano stati Tolti e volsero che Essi Du=
chi reggessero il Patriarchato fin che fusse creato
Legitimo Patriarcha, non Parendogli Fuori di Rag=
gione tacendo gl'Altri commettere à questi di tutto
il stato il maneggio: A gli quali sendo le cose
d'Aquileia in Pericolo i Prencipi di qua, e di la le
Alpi mandavano oratori e Tra tanto Prendono la
torre à Porto Naonio vicina, et appicatovi Fuo=
co arsero il castello con Giovanni Ragonio, la
moglie, e Figliuoli; presero etiandio i Glemone=
si Fonte buono, ma quei di Udine incontinente
alla Patriarchal sedia le ricuperarono. Lassio
di molte Altre Generose Tutelle di quei di Udine;
quale nella Temporale, et Ecclesiastica Podesta de
molti Patriarchi furono di grandissima conserva=
tione, et augumento alla Patriarchal sedia.

Udinesi per suoi Ambasciatori offerirono la Tuttella della sedia Patriarchale à i Duchi d'Austria

Imprese di Guerra de Udinesi

SE Dunque i Udinesi soli, Illustri per molte Vittor=
ia ne Gl'Antichi tempi furono, et Hoggi di sovra
de Tutte l'Altre Terre della Provincia sono Di=
fensori della Patriarchal sedia, Come a Gl'Il=
lustri Deputati suoi nella citta e nel suo Ter=
ritorio appo il Clarissimo vicario di questo Illus=
trissimo Dominio per Ragion Civile, e di Guer=
ra successore de Patriarchi il Primo luogo no
s'aspettera? Qual cosa si per la Honesta, si
etiandio per l'Antichissima consuetudine essendo
convenevole Per qual cagione Dunque Gl'Ad=
versarij à Guisa della Madre, e Figliuoli di Ze=
bedeo, avanti questo Giustissimo Tribunale Hoggi.

Udinesi antichi Difensori della Patriarchal sedia

PATRIA DEL FRIVLI

non senza grandissima Presuntione, abhomineuole ingiustitia et detestanda ambicione sollecitamente addimandano. Domine dic ut Hij duo Filij mei unus sedeat ad Dexteram, Alter uero ad sinistram tua in Regno tuo ✝ VDene solo Signori Clarissimi innanti il Felicissimo Acquisto, qual fecce L'Illustrissimo Dominio della Patria di Friuli per la Nobilita, et Generosita del suo Popolo in Pace, et in Guerra merito essere riceuetrice della corte Patriarchale: conciosiache in Essa sola i Patriarchi colla sua corte istantiarono: acio 7.2 cassino nelle sue Croniche v'applaude: quando nel suo Terzo Libro, Udene habitatione Patriarchale vi nomina ✝ Ma che Udene soura de tutte L'Altre citta, et castelli della Prouincia fusse apprezzato da i Patriarchi Lassciando i molti Antichi Essempi à questo solo uerrò che sendosi à i Tempi di Lodouico Tecchio LXXX.° Patriarcha resi à questo Illustrissimo Dominio molti Luoghi del Friuli, et essendo Esso Lodouico in Ungheria (come che Egli di cotal Perdite certissima noua hauta ne hauesse) pure poco istimando cotal Perdita per ricuperargli gia mai con L'Arme si mosse, ne gia mai fecce apparato di Guerra ueruno solo che dopo La Perdita di Udine, et che questo gli il uero ascoltino Gl'aduersarij cio che scriue il Sabellico nella sua Vinitiana Historia che fecce Lodouico nella sua administratione dopo di cotanta Perdita quando nel VIIII.° Libro della sua seconda Deca dice: Lodouico intese il renderssi di Udine, non piu Parendogli d'Induggiare, con grande Essercito Passando per i confini della Germania fece impeto nel ✝ Friuli: et sul Primo assalto tolse La Rocca della Chiusa che era molto ben fornita nel stretto del L'Alpi: Ne molto Lontano da quella prese anchora Mutiano luogo in qual Tempo fortissimo come hoggi di: Et La Patria haurebbe riceuuto qualche Grandissima Rotta in quel subbito Tumulto se

Taglio del chuore XVI.° et sua Demostratione

LA citta de Udine sola in Tutta La Patria Riceuetrice di La corte Patriarchale

Quanta istima Lodouico Tecchio tenne de Udene soura de Tutti Gl'Altri Luoghi della Patria di Friuli

Prima venuta di Lodouico nella Patria, et i suoi fatti

Le Genti Vinitiane mandare per questo non havessero
con subbito movimento totte le Forze de Nemici: qua=
li haveano anchora Gl'Alloggiamente nelle strette del
l'Alpe: Ma le Genti del Duca non tanto si schiva=
rono di combattere, quanto non hebbero ardire
d'aspettare i Vinitiani, essendo esse venute in Italia
piu tosto per fare qualche correria, accorrendo cha
per combattere; Et in questa guisa la Patria fra
pochi Giorni fu quieta + Et non molto di poi con
pocha Faticha rihebbero tutti quei Luoghi che da

Seconda venura di Lodouico nella Patria, et i suoi Fatti.

Nimici prima erano stati presi + Ne dopuo Lungo
tempo con maggior apparecchio de Genti, et d'Arme
Lodouico ritornò in Italia, et intrando su i confini
della Patria tolse prima Mansano, et puoi Rosacio,
Ma questa impresa fu poco piu fortunata di quella
che habbiamo detto di sopra: Perciochè i Vinitiani
comparsero alla Prima giunta di Lodouico: Per la
qual cosa Egli grandamente spaventato, si levò
subbito d'Italia, et non molto di puoi facendo an=
chora nuovo apparecchio si morì: Il quale man=
cato tutti gli Udinesi, et Patriani restarono sotto il
Dominio Vinitiano in Grandissima Pace + SE
Dunque per la prefata Autorità appertamente si
dimostra che Udene sovra de Tutte l'Altre città,
e, castelli della Provincia à gli Tempi de Patri=
archi meritò essere Ricevertice della Corte Pa=
triarchale come la Più Nobile, et Più gradita del
la Patria: Per qual cagione Gl'Adversarij vol=
lendo precedere Gl'Illustri Deputati d'una cotale,
et cotanta città nel suo Grembo, et per tutto il
suo Territorio appo il Clarissimo Vicario del Pren=
cipe Hoggi innanti questo Giustissimo Tribunale à
guisa della Madre, e, Figliuoli di Zebedeo non senza
grandissima arroganza addimandano: Domine dic
ut Hij duo Filij mei unus sedeat ad Deptezam,
Alter verò ad Sinistram tuam in Regno tuo +

Taglio del chiodo XVII° et sua Demostratione.

VDene solo Signori Clarissimi dopuo il Felicissimo
acquisto della Provincia: qual fece l'Illustrissimo
Dominio correndo l'Anno della fruttifera incarna=
tione del Figliuolo de Dio M CCCC° XX.

PATRIA DEL FRIULI

sedendo nella serenissima sedia Durante Tomaso Moz=
cenigo Vdene dio solo soura tutte l'Altre terre e, Luo=
ghi della Prouincia come Metropoli da i Primi Eccelz
lentissimi Proueditori, et Clarissimi Logotenenti della
Patria vicarij di questa Eccellentissima Republica,
infino al Presente felice Reggimento del Clarissimo
Messer Gabriele Moresini sempre con ottime Leggi è,
stá instituito, di Publici Edificij essequiuto, et al ultimo
sempre ne gl'Antichissimi Priuileggij suoi confirmato.
Et cotanto ne gli Primi Anni del Felicissimo Acquisto
crebbe la sua maggioranza soura del l'Altre Terre
della Prouincia, che da Tutti i Poeti et Historici:
quali in quegli Tempi viueuano Esso Vdene per
Eccellentia La Citta era chiamato. quelche ne Gl'an=
tichissimi Tempi à Roma, et Ne gli Moderni à Vi=
negia sola Principalissime Citta d'Italia è, auuenuto.
Et quando cio Gl'Aduersarij mi negassero. ascoltino
Giouan Candido: quale nel ottauo Libro de gli,
suoi Commentarij parlando di cotale sua maggiorāza
dice: Giacobo cornaro Gouernatore del Friuli ri=
pigliando Fiato dopo tanta Rabbia di Guerra per
mostrarsi non meno vigilante nella Pace che nella
Guerra ad ornare Vdine si diede, Dopoi che con=
firmò L'ordine di dare Le voci non solamente nel
La Citta, oue era stato da Andrea Triuisano
gl'Anni passati instituito, ma etiandio in Tutta la
Reggione aggiontaui L'Autorita de i Capi di Dieci:
Et vietando che si contendesse in Voce, volle che si
facesse à Ballotte d'oro mescolate con molte d'Argēto
à Costume Vinitiano: quelche usarono etiandio gli
Atheniesi, e, chiamanlo Disco: Instituì anchora
L'ufficio de Contradittorij nel mettere Una Parte col
quale si potesse alleggere la miglior sentenza ha=
uendole udite amendue narrare nel Pergamo si
come La Finezza de Due ori si comprende
per La pietra Lidia: Diedesi poi à rifare
La Rocca per vecchiaja, Terremotto, et incendio
consummata Di cui Getto i Fundamenti adi 4

Vdine soura tutti Gl'Altri Luoghi della Prouincia dal Veneto Sena=to agradito

Gabriel Moresini Luogot. nel 1561 e 62

Nuouo modo di Ballottare Nel senato di Vdine

d'Aprile con tanto Feruore che giudicauano molti poter si condure à Fine nel suo Magistrato non si scostādo dal mirabile Modello; opera non Pure alla Citta, et alla Regione dignissima, ma à Tutta l'Italia memoreuole + Lascio Signori Clarissimi di molti Altri Luogotenenti, quali Parimente si come i Primi non tanto i suoi Illustri Deputati della Citta con ottime Leggi instituirono, quanto etiandio con di molti Priuileggij, come Metropolitani della Prouincia hauendogli sempre in Vdene e nel suo Territorio appo di se nel Primo Luogo tenuti splendidissimamente gli exornarono + il che se cosi è, come l'Antichissime osseruationi de Cancelieri di quella illustre Citta rizpiena testimonianza ci rendono: Per qual cagione Dunque Gl'Aduersarij à Guisa della Madre, et Figliuoli di Zebadeo auanti questo Giustissimo Tribunale Hoggi non senza grandissima Presuntione iniquamente e sollecitamente adimandano. Domine dic ut hij Duo Filij mei Vnus sedeat ad Dexteram, Alter Verò ad sinistram tuam in Regno tuo + VDene solo Signori Clarissimi soura tutte le Citta Castelli, et villaggi della Patria nelle Dannose, et sanguinolente Correrie de Barbari della Tracia per il Friuli contra la inondante furia di Eglino da Tutti i Popoli della Prouincia sicurissimo Porto fu giudicato: Percioche sendo Lui nel chuore della Prouincia, in Esso come in securissimo Porto quasi tutti i Ricchi, e Poueri della Patria Cittadini dio, e Castellani Lassciando i suoi villaggi, e mal guernite Citta o Castelli con gran Terrore, et spauento della ottomane Arme d'ogni intorno se ne fuggiuano + Questa istessa inclita Citta in quelli tempi, si come etiandio Hoggidi era la Piu Nobile di Gente, et di Richezze che fusse in tutta quella Patria + Et accioche gl'Aduersarij di queste in Punto alcuno ne dubbitino, ascoltino un Poco Marco Antonio Sabellico: quale Nella sua Venetiana Historia descriuendo la Pri=

Vdene soura tutti i Luoghi della Patria da i Clarissimi Logotenenti Priuileggiato, et di Edifficij ornato

Taglio Del chuore XVIII° et sua Demostratione

Vdine sicurissimo Porto contro l'ignorāte Furia d Turchi

PATRIA DEL FRIULI

ma Venuta de Turchi nella Patria : quale fo à Punto il Tempo : che Mahomete ottomano Imperatore de Turchi Figliuolo di Amurate contra di questo Illustrissimo Senato con grande Ardore di Guerra, et sanguinolenta Crudeltà per Mare, et per Terra guerriggiaua, Nel IX° Libro della sua Terza Deca dice : Ancora i Turchi fecero in questi tẽpi molte, et Varie correrie : Ma perche furono subbite, hauendo piu tosto Forma di Rubberie che di Guerra Legitima furono poco degne di Memoria : Assai sarebbono andate le cose felicemente, se solamente la Prouincie vicine, et non l'Italia hauesse sentite le crudele Arme di quelli : Et quatunque all'Hora per il Mocenico si facessero cotali cose in Asia come habbiamo detto non di meno passando i Turchi ne i confini d'Italia vennerò fino à Udene : Era quasi il mezzo del Autumno, quãdo nel sopravenir della sera le Gente Turchesche arriuarono al Fiume Lisonzo : et molti già haueano preso il Fiume, e, lo passauano à Guazzo quando si scontrarono ne i soldati Vinitiani che haueano la loro Caualleria ne gli Alloggiamenti su le Riue del Fiumme, et nella ville : I quali nel giungere de Nimici si fecero loro inanzi per viettare il passo : Ma benche fussero uenuti à Tempo non di meno i Turchi con la loro prestezza haueuano auanzato il Correre di quelli : et Gia Alcuni haueuano passato il Fiumme : MA GLi vinitiani sul Primo assalto gli cacciarono alle Aque su l'Altra Riva, et furono constretti à Fuggire : Stettero Anchora i Nostri caualli gran Parte della Notte su la Riva contraria : Dipoi temendo la moltitudine De Nimici andarono à Isola di Ceruia : il qual Luogo non è, molto lontano d'Aquileia, et è, fatto Isola per la corso de Fiummi : Onde Rouedola, Amphora, et Alsa per lo medesimo corso la fanno similmente Isola : Fatto il

Venuta de Turchi nel Friuli

[stamp]

Vdene città piu nobile che sia nel Friuli

Seconda, et Terza correria de Turchi per il Friuli

Giorno i Vinitiani non apparendo, i Nimici, con prestezza passando il Fiume andarono con Furia ne i campi spatiosi de Forlani; onde Tutti Gl'Habitatori fuggirono nelle Terre: Nelle quali fu molta Paura: Perche il Fumo delle ville che ardeuano da Lontano mise gran terrore à Gli cittadini: Ma i Villani che fuggiuano con i Loro Figliuoli, Bestiami, et Robbe inscontrando quelli sulle Porte accrescieuano maggior Paura. Erago all'Hora per auentura à Vdine, La qual città è, Hora La piu nobile che sia in quel Paese, et di Gente, et di Ricchezze: Et Hoggidi chiamano quella Regione Frioli: Essendo i Turchi caualcati appresso tre Miglia in tanto Terrore disubbito si misero che quasi stimando il Nimico essere nella citta Le Donne timide con li Lor Figliuoli s'erano Poste attorno gli Altari. Gl'Huomini corsero in Piazza, et nella Rocca; La quale è, appresso. Et fu opinione che se i Nimici in quella Lor Paura hauessero tentato Di combattere La città facilmente l'haurebbono condotta in Graue pericolo. MA essi temendo come io credo che da Drieto fussero assaltati, perche non sapeuano doue i Vinitiani fussero caualcati, con molti Huomini, et Bestiami presi, adietro ritornarono. In cotal stato signori Clarissimi erano Le cose della Patria di Friuli apunto il Tempo che per i spatiosi campi di Essa i Barbari della Tracia mettendo ogni Cosa à Ferro, e, Fuoco La prima volta vi corsero: Nel qual stato etiandio (come recita il Sabellico nella sua Furlana Historia) apunto il Tempo della seconda, et Terza correria de Essi Turchi quasi ogni grandezza di Tutta La Provincia in Vdene come in securo Luogo ristretta vi si ritrouaua: SE questo Dunque, è, vero che Vdene nelle Dannose, e, sanguinolente Correrie de Barbari della Tracia per il Friuli solo soura tutte L'Altre città, e, castelli della Prouincia contro L'inondante Furia di Eglino da Tutti i Populi della Patria sicurissimo Porto fu detta, e, come Piu Nobile Prouincia co-

noscIuta, Per qual cagione, Giradaccimarij uollendo precedere Gl'Illustri Deputati duna cotanto Nobile, et Generosa citta appo il Clarissimo Vicario del Prencipe nel suo Grembo, et per Tutto il suo Territorio Hoggi inanzi questo Giustissimo Tribunale à guisa della Madre, e Figliuoli di Zebedeo non senza grandissima Prosuntione addimandano: Domine dic ut Hij duo Filij mei Unus sedeat ad Dexteram, alter vero ad sinistram tuam in Regno tuo. VDene solo Signori Clarissimi sovra tutte l'altre terre della Provincia da Tutti i Principati, Regni, et Imperij de l'Europa, è sta agradito, et da Tutti Eglino per grandezza de gli Loro Principati sommamente desiderato: Ne per altro certamente solo per questo che essendo Lei Metropoli da tutta La Patria, et Fermo fundamento de tutte l'altre citta, et Castelli della Provincia cosa di nesuno Fondamento à Eglino appareva, se havendo sotto il suo Imperio cotale inclita citta de Vdine del rimanente della Patria, manchassero. Et per qual cagione Vdine solo desiderarono, forsi perche il restante della Provincia isprezzassero, non certamente anzi Piu tosto per questo che havendo Eglino ò per civil Patto ò verò maluaggia Frode la Metropoli Vdine con Picciolo, et quasi nesuno movimento di Guerra erano sicuri di ricevere in Dedicione tutta La Provincia. Et per Lassciare da parte i Desiderij de molti Prencipi da gli quali ingordamente spronati Vdene sovra tutti gl'Altri Luoghi della Patria grandamente desiderarono: verro à Massimiliano solo Imperatore di Roma: quale nella Lega di Cambrai citta della Belgica nella quale Tutti i Principati, Regni, et Imperij de l'Europa contro di questa Eccellentissima Republica congiurarono, sovra modo sando arso di cotale Desio, avvienghache dimostrasse nelle Condicioni della Lega di voller verona, et Tutto.

Taglio del chiore XV IIII°, et sua Demostratione

Vdine Piu agradito, et desiderato da Prencipi che tutti gl'Altri insieme Luoghi della Patria

Vdene sommamente da Massimiliano Imperatore desiderato

Papa Giulio persuade Vinitiani che rendano Vdine à Massimiliano Imperatore

cio che infino al Mare Adriatico si grande; Pure in vltimo à Tutti i compagni della Lega L'animo suo scoprendo de Vdene solo nella Patria del Friuli, come se de gl'Altri Luoghi della Prouincia pochissimo conto ne tenisse, se ne contentaua. Et di cotale suo Desio uollendosi Egli sodisffare dopo la Partita de Luiggi Re di Franza per Milano, con mezzo di Papa Giulio secondo à cotale sua sodisffatione si procacciaua. Et per qual cagione ascoltino Gl'Aduersarij il Cardinale Bembo: quale nel VIII Libro della sua Vinitiana Historia di cotale Desio di Massimiliano rendendo La Ragione dice. Papa Giulio partito il Re Luiggi, et il suo Essercito poco meno che Licentiato, niente piu per cagion di Lui temendo, et estimando che Massimiliano da se nessuna cosa grande, et Alta douesse hauer ardir di fare incontro alla Republica, per mezzo del Cardinal Grimano incominciò à persuadere al Senato che si contentasse di dargli piu tosto, magnificamente et voluntieri Triuiggi, et Vdine: le quali due Citta per la Lega che Egli con el Re Luiggi hauea, à Lui appartenevano; che guerriggiando et contra Lor voglia, pure poco dipoi perderle. Ora che Papa Giulio cio tentasse per Desiderio, che Egli hauesse che alla Republica in Terra ferma niente rimanesse, affine, che Ella reintegrar non si potesse delle terre che Egli prese le hauea nella Romagna, ò pure accioche à Danni dell'Italia fine si ponesse: Et così piu agevolmente col consentimento, et con le Forze communi de Tutti i Re La Guerra contra Turchi tanto Lungamente, et Pensata, et Raggionata à fare si pigliasse: La qual cosa Egli sopra tutto desiderare dimostraua; Percioche à Noi ne L'una cosa, ne L'Altra è chiara, in dubbio Lasciamo. Ma tutta via quella persuasion di Papa Giulio fu molestissima à Padri: I quali piu spessamente Hoggimai Pensauano, et Ruminauano per qual via alcuna di quelle Citta che à Massimiliano rendute s'erano, ricuperare Potessaro, che dargli veruna di quelle, che

[illegible]

in Terra ferma restauano Loro + Et: percio scrissero
à Gl'Ambasciatori i quali delle Galee smontati in
Ancona à Roma per Terra n'andauano, che giunti
al Papa appresso gl'Altri Ordini procacciassero di re=
mouerlo da questo Pensamento : Et quale, e, quãto
Signori Clarissimi fu questo Pensamento di Massi=
miliano Jmperatore e, di Giulio secondo Pontefice
Cotale, et cotanto fu è Aduersarij che di Esso il
potentissimo Re de Turchi il quale in quelli Tempi
in Constantinopoli regnaua con Messer Andrea Fos=
colo à Lui per Nome di questa Eccellentissima Re=
publica Ambasciatore sommamente se ne doleua :
Et Accio ne Vdene, ne etiamdio Treuigi à Massimi=
liano rendessero à Essa Tutte le sue Forze di
Guerra per Mare, et per Terra proferiua, et che
questo sij il vero à quello disopra io dissi seguita
il Cardinale Bembo quando dice + JN questo mez=
zo Messer Andrea Foscolo che in Constantinopoli le
bisogne della Republica procuraua scrisse à Padri
che intesa La Rotta della Republica, Jl Re de Tur=
chi haueua dimostrato d'hauere di quella cosa preso
gran dispiacere, et essersi con Lui doluto che Egli,
seco de consigli de Nimici, et de gli apparecchiamen=
ti non hauesse communicato, et chiestoli in Tempo
soccorso + giache poscia che fatto non era, Hora le
sue Forze per Mare, et per Terra con amicheuole
Animo alla Republica proferiua : Et uollea che
Egli cio quanto Piu tosto potesse al Prencipe Lore=
dano facesse intendere + A pena queste Letere
erano state Lette nel senato, che Altre Letere da
Roma vennero de gli Ambasciatori, Nelle quali
era scritto, che auicinandosi Eglino à Roma, man=
dò Loro il Papa dicendo uollere che Essi di Notte
nella Citta intrassero senza veruno incontro de
Gentilihuomini ò Alla Corte : et à sacri vfficij esse=
re non potessero infino che Essi alla sua presẽza
non fossero : et che esso medesimo Papa incontanẽte
ad Hostia era andato : Accioche Essi in quel :

Accio Vdine à Massimili=ano Jmperatore non si rendesse da Vinitiani, il Gran Turcho Baiazete al Senato le sue Forze di Guer=ra per Mare et per Ter=ra offerissea

Crudelta che usò Papa Giu=lio à gl'Am=basciatori Vinitiani

mezzo in Dispregio, et in Amaritudine piu lunga di =
morassero. Et tornato poi à Roma alcun dì appresso
haueua fatto chiamare à se uno de gl'Ambasciatori M.
Girolamo Donato, et dettogli uollere che Tutti i capi
della Lega fatta in Cambrai s'adempissero: Et che
se La Republica dara Vdine, et Triuigi à Massimilia=
no, et se rinuntiera alle Ragioni che ella in Fer=
rara ha, et ancho nel Mare Adriatico di farsi pagar
in Vineggia le Gabelle di Tutti coloro, che quel Mare
nauigano: et se i Beneficij Ecclesiastichi non solamen=
te delle Prouincie di Lei ma anchora della citta
di Vinegia à Papi lasscierà che ne dispongano à
Lor Modo, et Parte Alcuna di Loro nelle grauezze
non intraprendera: se confessera incontro di Lui ha=
uer peccato: et Perdono di cio humilissimamente gli
chiedera Egli allhora leuera le censure. Se gl se=
nato Alcuna di quelle cose ricusera: Egli dara le
sue Genti à Massimiliano, et gl Re di Franza
fara il medesimo, accioche Egli destrugga la Re=
publica. La qual cosa tutti Gl'Ambasciatori del detto
Re haueano grandamente aiutato, Pregando con
molta Diligenza il Papa che Lasciar uenire à se
Gl'Ambasciatori Vinitiani, et Leuar L'interdetto non
uollesse: ne sofferisse che La Republica si solleuasse
in Parte Alcuna: Aggiungnendo che Egli à Gl'Altri
Prencipi della Italia, et all'ardire; et alla cupidita
de gl'Altri Re à sua Voglia darebbe Legge, et mo=
derarebbe, se alla Republica non solamente haura
il Freno posto, ma etiandio con Lacci, et Catene
l'hara Ligata. Lette queste Letere, Nesuno fu
nel senato che villane parolle, et maleditioni con=
tra Papa Giulio non ispargesse, Nesuno che se=
stesso non biasimasse, d'hauer confirmata La Legge
che di mandare à Lui Gl'Ambasciatori si propose:
Per quella Legge sei de Maggiori della Republica ag=
giunti à Gl'Altri Gentilhuomini che contra i patti,
contra La Fede data, in Roma prigioni erano, in
vergogna della citta al Furore, et alla Iracondia
di Papa Giulio, essere stati donati. Et Per cio Tutti

Minaccie de Papa Giulio à Vinitiani se non renderano Vdine à Massimiliano Imperatore:

Letere di Papa Giulio molto ingiuriose cōtro il Senato

PATRIA DEL FRIVLI

ti i Magistrati di sdegno, et di Rammarico ribbuano:
Gl'Altri Cittadini si corucciauano, et in contro à quelli
Parlauano + Nesuno Hoggimai sapea che Piu fare ò
tentare bisognasse solo M. Lorenzo Loredano Figliuo=
lo del Prencipe con Alta voce disse Perche non
mandiamo Noi Hora al Turcho che profuito ci s'è,
ambasciatori per Aita contro di questo non Pontefi=
ce, ma Carnefice d'ogni crudeltà Maestro? Questa
sentenza da molti Lodata, et Alcuni sentendo che
piu temperatamente da Procedere fusse: Ne fine à
Consigli Trouandosi fu ordinato che i Padri quello
che fusse il Meglio di fare diligentissimamente consi=
derassero, et cosi il senato si Licentiò + In cota=
li Termini ò Auersarij erano ridutte le cose di
questa Eccellentissima Republica quasi tottalmente
afflitte, per non voller dare Vdene à Massimiliano
Imperatore; della qual citta come Metropoli de Tutta
La Patria Tutto il senato in quegli Tempi somma=
mente se ne compiaceua, si come et Hoggidi in Essa
mandando il suo Clarissimo Vicario soura de Tutte
L'Altre della Prouincia sè ne compiace + SE Dunq.
vdene soura de Tutte L'Altre Terre della Patria,
da Tutti i Principati, Regni, et Imperij de L'Europa
è, stà agradita, et dà Eglino per grandezza de
gli Loro Principati sommamente desiderato (come p.
Essempio del Desio di Massimiliano Imperatore,
et de Papa Giulio secondo appertamente dimostra=
to hauemo) stando le Ragioni souradette del loro
Falace, et Ingordo Desio: Per qual cagione
Gl'aduersarij tentando di Precedere appo il Cla=
rissimo Vicario del Prencipe Gl'Illustri Depu=
tati d'una Cotanta Citta dalle ottomane Forze
di Mahomet figliuolo di Amurate tre uolte temuta
et da suo Figliuolo Baiazete nel Presente Luogo
grandissimamente riuerita. Hoggi inanzi questo
giustissimo Tribunale, à Guisa della Madre, e Fi=
gliuoli di Zebedeo non senza grandissima Prosun=

Accioche il Senato à Massimilia=no Imperatore non re=da Vdine il Figliuol del Prencipe pro=pone si debba chiamar in aiuto il grā Turcho

Vdine tre uol=te dalle otto=mane Arme temuta, et nel Presēte luogo da Baiazete riuerita

Taglio Del chuore XX et sua Demostratione XI

Vdine di Liberalita inuerso il suo Prencipe Tutte le Terre et castelli insieme della Prouincia ha uento, et superato XI

tione adimandano: Domine dic ut hij Duo Filij mei unus sedeat ad Dexteram, Alter vero ad sinistram tuam in Regno tuo † VDene solo signori Clarissimi sovra tutte l'Altre Terre della Prouincia da tutti i Principati, Regni, et Imperij de l'Europa e, sta agradito, et soura tutte l'Altre citta e, castelli della Patria ne gli Bisogni e, Necessita di Guerra di questa Eccellentissima Republica sempre prontissima si ha dimostrato, et Tutte l'Altre insieme Terre della Patria di Liberalita inuerso il suo Prencipe di Grandissima, et incomparabil Lunga Esra Lei sola piu, et Piu fiate ha uento, et superato †. Di cotale sua Liberalita inuerso questo Illustrissimo Dominio gli seguenti Maestri di Guerra Generali delle sue Gente per Mare e, Per Terra quando viuessero ripiena Testimonianza rendere ne potrebbono:

Testimonij di La Liberalita d'Vdinesi inuerso il veneto senato XI

Roberto Malatesta Generale per Terra in Toscana contro de Sisto Papa, Ferdinando Re d'Aragona, et de Senesi: Vittore Soranzo Generale in mare all'istessa Impresa: Damiano Moro Generale in Po contro di Hercole Duca di Ferrara: Roberto Sanseuerino Generale per Terra à l'istessa Impresa: Renato Francese Duca di Lorena Generale per Terra à l'impresa di Ferrara, contro de Sisto Papa, et de Gl'Altri Prencipi della Lega fatta contro del senato à Casal maggiore: Giacobo Antonio Marcello Generale in Mare contro de Gl'Istessi Prencipi della Lega: Andrea Zanchani Generale in Po, contro di Hercole Duca di Ferrara, et Proueditore nella Patria del Friuli contro delle ottomane Arme †. Francesco Marcello Generale Ne l'Adige contro del Duca di Calabria, et di quello di Ferrara: Domenico Malipiero Generale in Mare contro de Ferdinando Re d'Aragona: Francesco Gonzaga secondo Marchese di Mantoua Generale per Terra contro di Carlo VIII.º Re della Franza: Antonio Grimani Generale in Mare contro di Esso Carlo VIII.º et contra di Baiazete Re de Turchi: Melchiore Triuisano

PATRIA DEL FRIVLI

et Benedetto Pesaro Generale in mare contro de Baiazete Re de Turchi : Nicolo Vrsino conte di Pitigliano Generale per Terra contro di Lodouico Re della Franza, et de Massimiliano Imperatore : Giouan Paulo Gradenico Generale per Terra contro di Esso Massimiliano Imperatore + Andrea Gritti Generale per Terra, et Prouedittore contro di Esso Massimiliano: Angelo Triuisano Generale in Po contro di Alfonso da Este Duca di Ferrara + Paulo capello Generale per Terra [illegible] di Lodouico Re della Franza in aiuto di Giulio secondo Romano Pontefice + Bartolomeo Aluiano Generale per Terra contro di Massimiliano Imperatore : Theodoro Triuultio, Francesco Maria Duca durbino, et camillo orsino Generali per Terra contro de Carlo V Imperatore, in aiuto di Francesco Re della Franza : Girolamo Contarini, et Pietro Lando Generali in mare contro del Istesso Carlo V Imperatore in aiuto del Re Francesco, et appresso questi di molti Altri : quali per Breuita passo + Tutti questi ne gli suoi militari Imperij per mare, et per Terra il grandissimo frutto della Liberalita dell'Arme, et da gli Denari di quella Citta soura de Tutti gl'Altri Luoghi insieme della Prouincia liberatissimo ne sentirono + Et quando ciò Gl'Aduersarij mi negassero lassciando Io i molti Essempi della Liberalita della Citta de Vdene : quali il Sabellico, et il Cardinal Bembo nelle sue Vinitiane Historie adducono : ascoltino Essi aduersarij solamente quel Essempio della Grande Liberalita della Citta de Vdene maggiore quasi in cinque doppi de Gl'Altri insieme Luoghi della Prouincia : Del quale scriuendo il Bembo come di quello che generosamente si dimostro nella grande, et Perigliosa Guerra : quale fecce il Gran Turco Baiazete à questo Illustrissimo Dominio nel .V. Libro della sua Vinitiana Historia dice + Mi è piacciuto di porre in questo Luogo la Somma de Denari

Essempio del la Liberalita de Vdinesi inuerso il Senato Veneto:

hauutisi dalle Indulgentie : accioche uedere si possa,
quanta, et quanto ardente à quel Tempus fosse nelle
Mente de gl'Huomini La Estimatione della Religione
et La Riuerenza del nostro signor Iddio : Perciochè
nella Citta sola per quel conto si Fecero 397 Li
bre d'oro : In Padoua 61 : In vicenza 64 et
mezza : In Verona [illegible] In Brescia 48 : In

Vdine diede al senato Veneto mo= lestato dal Le Ottoma= ne Arme di Baiazete Re de Tur= chi, Libre d'oro nume= ro XXXXII:

Bergamo d'intorno à 44 : In cremona 12: In
crema piu di 9 : In Triuigi 24 : In Feltre 12 et
mezza : In ciuidal de Friuli 9 : In Vdene 42:
et per iscendere dalle maggior citta alle minori Chiog=
gia poco meno d'otto Libre d'oro ui aggiunse . Et
Porto Gruaro quasi undece : Cologna che è uno
castello del vicentino , ne diede 4 , Et anchora
sopra quello , che Alcuno hauesse potuto credere
Le Altre Castella , et Borghi della Terra Ferma
per la Loro parte conferirono : Di maniera che
Tutta La summa aggiunse à Libre settecento, et
Noue d'oro , et anchor Piu + SE Dunque questo
è, vero che Vdene solo soura Tutte le citta et
castelli della Prouincia nelle grande necessita di
Guerra di questa Eccellentissima Republica sem=
pre Liberalissima si ha dimostrato come nel pas=
sato Essempio manifestato hauemo : Per qual
cagione Dunque Gl'Aduersarij tentando di Pre=
cedere in Vdene e, Nel suo Territorio Gl'Illustri
Deputati della Citta successori de Gl'Antichi Mi=
nistri di Cotanta Liberalita Hoggi inanzi questo
Giustissimo Tribunale à Guisa della Madre, et Fi=
gliuoli di Zebedeo con grandissima Arroganza addi=
mandano: Domine dic ut hij Duo Filij mei
unus sedeat ad Dexteram, Alter vero ad sinis=

Conclusione de L'Anoto= mia del chuore

tram tuam in Regno tuo + Questa signori Cla=
rissimi è, stata L'Anotomia del chuore : Nella
quale La Nobilita , Maggioranza , et sua Eccel=
lenza soura de Tutti gl'Altri Membri della Pro=
uincia a Pieno ho manifestato : Ilperche Hoggimai
al Fine di cotale Anotomica administratione gidro mi uegge.

Poscia della quale Anotomia se volemo Noi ò Aduer=
sarij venire alla Anotomia de Tutti gl'Altri membri
della Provincia non dubbito Punto che mostrandogli
Jo parte rouinati, Parte sfatti, Parte rotti, Parte
affatto spianati, Parte da Roui adombrati; et Parte
ultimamente di hadera coperti, voi istessi ò Aduersa=
rij pentendovi della Vostra Dimanda, et vergo=
gnandovi della vostra vana Ambicione à Udene
metropoli, et à Gl'gllustri Deputati suoi il Primo
Luogo appo il Clarissimo Vicario del Prencipe nel
Proprio seno, e, Nel suo Territorio secondo l'antichis=
sime osseruationi de i Predecessori suoi curandovi
per l'auenire solo di quello, è, vostro vi lassciarete.

Anotomia de tutti i mēbri d'lla Patria Poscia di quel= la de Udene Metropoli

Ma Ecco che parlando Jo Giouan Candido ne i
suoi commentarij misurando Egli questo corpo, e,
Le sue Accessorie Parti per tagliarle, nel Principio
del Primo Libro nel seguente modo misura, et
taglia. Circonda il Paese CC et LX miglia
Nel quale sono Citta, Terre, e, Castelli, Aqui=
Leia colonia gia florentissima, Hora picciolo ves=
tigio di Citta, e, Per l'Jnfermita de gli habitatori
biasimata: La quale era secondo Vitruuio per
addietro sanissima: perche tra Paludi posta, vici=
na al Mare, guardaua tra settentrione, et Oriente,
et erano queste Paludi piu alte del Litto, La
onde conduceasi l'Aqua per Fosse al Litto, et il
Mare ondeggiando montaua nelle Paludi: oue con
amaritudine de l'Aqua non vi Lasciaua nascere Ani=
mali, e, quei che da Luoghi altri veniuano nuotan=
do vicino al Litto uccideua. Hora non hanno Le
paludi vscita alcuna per Fosse, La onde stando
ferme marciscono, e, mandano Fuori grieui, e, Pes=
tilentiosi Odori: segue dopoi Grado à cui auici=
nasi un' Jsola detta Barbana. Dicesi che'l suo
Terreno caccia ogni Generatione de serpi, non me=
no che si faccia La Terra Ebusitana appo Bale=
ari, et portati in quella incontanente muoiono.
Monfalcone, La Rocca de San Giouanni Chersio
rouinata. Hora ecci il Tempio che si giudica

Giouan Can= dido Anoto= mista della Patria d'l Friuli

Cagione del Pestifero Aria d'Aqui= Leia

esser stato quel memoreuole di Diomede : et com-
prendesi per le Rouine, e, per le Historie de i
Patriarchi : Nel quale faceansi solenni sagrificij :
et immolauasi un Candido Cauallo + Noriti Par hor
Antichissima origine de Noritiani Prencipi ra spianata, Della quale discesero i conti Farensi
antichi de Noritiani Prencipi progenitori : Lucinio
e, spianato : Gradisca da Viminani edificata :
Mosa spianata : Comron, Baithrono rouinato :
Druso da spine, et Hedera coperto : Gramoliano
fesso, e, guasto : Ungripacho, vipulciano, e, sacilotto
rouinati : Gragsoldo, e, Rosacio per Bonta di vino
al Falerno uguale : e, per un monestiero di san
Benedetto celebre : Mantiano che produce ottimi
Pomi, et chiamano con voce volgare spagnuola
ogni Pomo communemente Mantiano : Butrio spia-
nato : Udine Metropoli : Giulio castello hora cit-
ta d'Austria : La quale il Natisone con Precipite,
e, Foribondo corso diuide : sopraposteui il Bellissi-
mo Ponte de Gli Italiani + Zuchula spianata:
Cronumbergo, Gruspergo annullati : la spelonca
tagliata : Le Porte Pletiane antichissime, e, forti
opposte à Barbari che d'entrare studiauano :
Tulminie, e, sofinbargo gettati à Terra : Zucho, e, Cos-
carea arsi : Pertistanio, Atempso, e, sauorgnano
spianati : Nema della quale à pena si ueda Vestig-
gio : Cergneo, Trigesimo, Luceriaco, Castel Pagano,
Fonte buono, Coloretie, Casiaco, Tricento, Pram-
pergo, Artena, e, Riuistanio rouinati : Glemona,
ventione, Tulmenio, Giulio gia citta hora picciol
Rapcita di Moscardo Torrente borgo : Mosio, Clusia, e, Moscardo à Torrente di
medesimo Nome vicino : Nel quale sono portati
i sassi come Dogli hora nella sommita de l'Aqua
hora nel Fondo : gnuilino spianato + Le Reli-
quie di Legio, subdiuio, Luincio, e, Nonta, e, de
molte Rocche Le Reliquie Tra carni : Oue gon-
fiasi à Gl'Habitatori per il bere di quelle Aque
il Gosso in guisa che uengono Piu che Mammelle

PATRIA DEL FRIVLI

grandi : Boistanio, Ampitio, Rocca di Plebe, cor=
melico, e Verasie : queste sono cinque Terre de
Cadubrini : Ceselano dalle Rouine coperto : Caua=
rio che ha Lago di medesimo nome, per due milla
e cinquecento passi soprastra : Dal quale esce
melone Picciolo Fiume, che mette nel Tiliauento :
Osopio, Brauolino rouinato : Susanis, et Vndeie
spianate : Pire, Cipriaco, Celiaco, Ragonea, San
Daniel. Dal quale poco si scosta vn Lago di
minor cerchio : Tricano, Faganea, Villalta, Mo=
ruccio, Bracciaco, Gruano, e castelleno rouinate :
Spilagallo hora solamente conserua il Nome nudo
Porpetio, Marsiano, mariano, Laticiana, Varmo,
Amadrisio, Belgrado, Flambro rouinato : Qua=
drinio, Priscinio, Aree, Stirpe, Castelluccio spia=
nato : Questi Luoghi col Tiliauento diuisi al
Territorio d'Aquileia s'appartengono : et quei di la
al Tiliauento spettano alla Concordia : La Con=
cordia Colonia Citta rouinata : Porto Gruaro, per
il quale passa Lema Fiume, et è della Regione
quasi vn mercato per le Vinitiane, et Alemane,
merci, che vi sono condotte : L'Abbatia subacquese,
La Fratta, Cordiuaro, Sestio, San Vito, Sbroia=
uacca, Seruarolo, Pedrolono, Valuasone, Spilim=
bergo, Pinciano, Castel Raimondo spianato :
Flauenia da Roui coperta : Neocastro, Merano,
Toppio, Solimbergo, Maniaco, oue gia stettero
i Celiaci : Fano che ha ne l'Altro Monte : Miz
ca Rocca inespugnabile, Monte Reale, Pulcinico,
Caneua, Auiano, San Paolo, Cudrignano, Sacile
per l'Amenita del Luogo, e concorso d'Aque dillet=
teuole : Cauolano rouinato : e Topalico : Brugna=
ria, Purlilia, Prata spianata, Pramolone rotto :
Attiano rouinato : Porto naone, Torre, Zopola,
Cusano, Panigada, Mera, San Steno, Laurenz=
tiana, Porto Buffalero, Monina, e Fratina,
tutti Luoghi inuerso Ponente da Rouine guasti : et

uerso Leuante la Rocca Belforte de spini e, Roui-
coperta : IN tutto sonui cerca . M . CCCCC Villag-
gi : De Gli quali villaggi Signori Clarissimi non
gli è, veruno come scriue Marco Antonio Sabellico
nella sua Furlana Historia il quale non habbia
in se Alcuna Reliquia d'Incendio ò di Rouina et
IN cotal modo Dunque Languida, et Paralitica
de gli suoi membri accessorij questa Illustrissi-
ma Matrona si troua : Di manieracche se Essa
Lei dalla viuacita del chiaro Principal Membro
sostentata non fusse, Non gli è, Dubbio veruno
che gia mai per l'auenire piu uiuerebbe La triun-
fante Memoria de l'inclita Aquileia gia Colo-
nia del Romano Senato, Hoggi di in Vdene se-
conda Aquileia trasfferita : quale piacendo à l'
Altissimo uiuera in eterno + Il che se cosi è, co-
me per Le Autorita de Verissimi Historici à pieno
dimostrato hauemo : quali Dunque, et quanti
sono quelli Diputati della Patria che Hoggi no
senza Prosuntione auanti questo Giustissimo Tri-
bunale addimandano : Domine dic vt Hij Duo
Filij mei Vnus sedeat ad Dexteram, Alter uero
ad sinistram tuam in Regno tuo + quali sono
quelli Aduersarij che à Gl'Illustri Deputati de
Vdine Metropoli il Primo Luogo appo il Clarissi-
mo Vicario del Prencipe nel suo Grembo e, Nel
suo Territorio per grandissimi, et Antichissimi me-
riti de Predecessori suoi douere appartenire in
Ciuile controuersia vi pongono + Questa Signori
Clarissimi è, quella Citta, quale ne Gl'Antichi,
si come etiandio ne gli moderni Tempi tenendo il
Nome di Patriarchal Sedia : et essendo molestata
tutta La Prouincia da Ciuile, e, straniere antiche
Guerre Essa Lei sola Lasa, et intatta contro d'o-
gni Nemico Impeto ui rimase, Tutte l'Altre Terre,
Castelli, et villaggi della Patria al Modo che
per me, et per Giouan Candido di sopra fu de-
mostrato dal Ferro, e, dal Foco Guaste, et arse

La Parria del Friuli Paralitica de molti soi membri

Valore in Guerra Di La Citta de Vdine

PATRIA DEL FRIVLI

rimanendone + Questa, è, quella citta: quale ne gl'antichi tempi essendo tutte le Parte della Patria mise à Druba, et sacco de soldati e, col Ferro, et col Fogho dalle Barbare Tedesche, Boeme, ongare, et Turchesche Arme guaste, et arse, Essa lei sola Libera d'ogni Rouina nel chuore della Prouincia ui rimase + Questa è, quella Citta quale per suo gnuittissimo ualore di Guerra sempre fu detta Tuttrice della Santa Patriarchal sedia: Et certamente non vi è, giamai per Alcun Tempo stata veruna Citta nella Patria, : quale con Forza d'Arme habbij difesa La Patriarchal sedia, solo che Vdene et Questa sendosi resa al Illustrissimo Dominio colla sua metropolitana Maestà fu Principale cagione che tutta la Patria poco di poi se gli arrendesse + Et essendo Cotali, e, cotanti i Meriti di questa inclita Citta inuerso il serenissimo, et gnuittissimo Principato di questa Eccellentissima Republica, come Adunque à Gl'Illustri Deputati suoi il sedere, et precedere appo il Clarissimo Vicario del Prencipe soura gli Deputati della Patria non s'appartiene + Et se per merito, et Antichissimo Costume della Citta de Vdene à Eglino soli nel suo Grembo, et per tutto il suo Territorio s'aspetta. Per qual Cagione Dunque Gl'Aduersarij à Guisa della Madre, et Figliuoli di Zebedeo auanti questo Giustissimo Tribunale Hoggi come se pensassero ogni cosa giusta, et ingiusta poterssi impetrare dal Prencipe, non senza grandissima Presuntione addimandano Domine dic ut Hij duo Filij mei Vnus sedeat ad Dexteram. Alter vero ad sinistram tuam in Regno tuo + NOn dubbito punto Signori Clarissimi che se Gl'Aduersarij hauessero considerato di Quanta importanza sia il mouere cotanti Littiggij, et suscitare come Nouita Egli=

Vdine detta Tuttrice della santa Patriarchal sedia

no cio forsi fatto non haurebbono : MA per qual-
Cagione Adunque cio hanno fatto solo che per no=
uella, Tenerina, Soaue, et dolcissima uana am=
bicione : quale come recita Caio Plinio nella sua
Historia de Gl'Animali nel Principio della creati=
one del Vniuerso fu communicata dalla Madre,
Natura etiandio à Gl'Elefanti, Alle Simie, et ad
Alcuni altri Animali quadrupedi, che ne i Deserti
e, solitudine d'Africa come scriue Aristotile piu
che in Altre Parte del Mondo vi habbitano + MA,
Donde nasce ò Aduersarij mei cotal Ambicione?
ò fosse Licito à me di Poterlo hora Esprimere;
ma per essere Piu tosto riputato da i mei Aduer=
sarij humano, et Gentile cha Tirãno di Lengua,
(ilche per modo alcuno al mio grado si conuiene)
Jo Lassciaro che la Loro opere e fatti Lo espri=
mano : di questo solo incolparo Gl'Aduersarij che
inanzi cotal Lite Promessa hauessero Eglino mol=
to bene pensare doueuano che Hoggi di non sono
sudditi à Giouanni Morauo LXXVII° Patriarcha
sotto del quale come sotto un sedicioso Tirãno del
La Patriarchal sedia di molte usanze della citta
gli maggiori suoi tentarono di annullare : Per i
Quali misfatti tutta La Patria in Poco tempo se
ni ando sozzopra : Et questo vollendo gl'ad=
uersarij conosscere essere vero, Ascoltino un Po=
co cio cha scriue Giouan Candido nella Patri=
archal sedia del Morauo, che importi il Promo=
uere cotal Lite, e, suscitare cotali nuoui Bisbigli,
et per L'Auenire impatino Lassciando Le innoua=
tioni de uiuere con i suoi Priuileggi, Lassciando
gli altrui in quieto, et Pacifico stato + Dice=
Dunque il candido nel VII° Libro de i suoi
Commentarij + Morto poco di Poi Filippo Alenco=
nio in Roma, e, sepolto in Santa Maria Trãs=
teuere Giouanni del Duca di Morauia Figliuo=
lo fu creato LXXVII° Patriarcha : Il qua=
le usando L'Imperio Della sonnuoga giouentu.

Vanita de gl'
Auersarij

Giouanni Mo=
rauo sedici=
oso Patriar=
cha

spende cosi strabocchevolmente i Tributi che so=
no della Republica il Nerue, per saciare ogni
sua voglia che consummate le publiche Ricchezze
non Bastavano ance le Private + Annullo i
Magistrati di VII Huomini, chiamanti quei di
Udine Deputati senza haver alle Leggi, Ne
al Costume Riguardo : Per le quai cose i Po=
puli sdegnati presero le Arme, et lo cacciarono
della citta + E nasciuta la Guerra perche fa=
uoriuano al Moravano quei di ciuita, e, molti
di Friuli si fecero di molti mali + Vinitiani mos=
si da tante Discordie mandarono à Udene
per achettarle Gabriel Emo cavallieri : Huomo
di notteuole Prudenza, e, Grande Autorita : à
i quali persuase che accettassero per Giudice della
Loro Controuersia Antonio Venerio Prencipe : an=
darono à Lui per il Patriarcha Agostino vesco=
vo di Concordia, Venceslao Spilimbergo Cavallieri
Giovanni Colloreto, e, Nicolo Ancello : Per quei
di Udene Andrea Monticola Giureconsulto, Nicolo
Candido, e, Nicolo Manino : I quali in Poco Tem=
po acchettate le cose rimandò contro il sperar=
te d'ogn'uno + Et in qual modo furono ac=
chettate scrive il Sabellico nella Furlana Historia,
et il Montano nella Vinitiana afferma, che furono
acchettate in cotal modo che il Patriarcha Mo=
rauo conseruasse à quegli di Udene le sue leggi,
et Antichissime Consuetudini : Et che Tutto cio
La citta, per guerriggiare con la Patria, speso
haueva, del Tutto il Patriarcha in Publico, et
in Privato gli Illustri Deputati di Udine ri=
facesse : il che tutto secondo la sentenzia di An=
tonio Veniero Prencipe intieramente fu fatto : et
MA il Patriarcha de li à Poco Tempo non ha=
uendo anchora deposto l'odio : quale Egli por=
taua alla citta, et à gli suoi Illustri Go=
uernatori, contra di se stesso come Barba=
ro che Egli era l'anno sesto, et Mese undeci=

Tirannia de Giouanni Morauo, et misfatti ne la sua Patriarchal Sedia

.1383.

Pace fatta tra il Morauo Patriarcha, et Udinesi, et sue Condicioni

mo del suo Patriarchato Prouarò La Morte + Et che
questo sia il vero à quello disopra io dissi seguita
il Candido quando scriue + Ma Fauorendo gl Mor=
rano oltre modo à i Castellani fu da Guerino Fa=
uarotto, sendo presente Tristano Sauorgnano Ca=
uallieri della Parte contraria, atteso l'Hora che
Egli passeggiaua nella Rocca di Vdine con pochi
senza strepito uccisso L'anno sesto, et Mese Vn=
decimo del suo Patriarchato + Di cotali signo=
ri Clarissimi, et di molti Altri simili Essempi ap=
presso di questo addurei : Da i quali chiaramente
conoscerebbono Gl'Aduersarij il suo errore in ha=
uer promossi consimili Litiggij : quali auuenga
che à Essi di Poca importanza forsi appaiano,
Pure sono di Cotanto Momento che di molte Rouine,
Sedicione, et Discordie nelle città Generano :
si come nel Principato del Morauo Patriarcha,
disopra ho manifestato + Et essendoui in
cotale innouatione cotanto pericolo molto bene
ponno conosscere Gl'Aduersarij La sua Dimanda
essere inhonesta, Periglosa, ingiusta, et d'Al=
bergo dgna de Tutta La città de Vdene ripiena +
Non gli è, dubbio veruno Signori Clarissimi che
colui gl quale Primo fu à Propore cotale Litig=
gio Egli [illegible] di Vana Ambicione pento à gli De=
putati della Patria propose : fu egli dico di vana
Ambicione aggirato : conciosiache ben douea sa=
per Lui che il Precedere ciuilmente per nesuna
ciuile, ne Natural Legge è, dato solo à quelle
città : quale per valor di Letere, d'arme, et di
ciuil Gouerno L'Altre suprano, et auanciano : Et
quale è, questa città ò Aduersarij, mai nella
Patria del Friuli solo che Vdene + questa nel
valor di Letere vien illustrata da paulo veneto,
Leonardo il Primo + Da Paris + Franceschino + Le=
onardo il secondo + Rondulo il piu Giouane + Be=
nedetto, et Alberto Pascaro Vescouo di Chioggia Tut=
ti in Filosofia, et L'una, e, L'Altra Theologia Ma=
estri Eccellentissimi + Questa ne l'istesso valore.

Il Morauo Patriarcha vien amazato nella Rocca et cagione della sua Morte:

Quanto Pericolo sia nel La Dimanda de Gl'aduersarij

Qual de dui città debbe Precedere

Illustri Huomini nelle letere di Vdine discesi:

PATRIA DEL FRIULI

uien illustrata d'Augusto vate : Gregorio Amaseo et
da Ricardo speulio di Massimiliano Imperatore Poe=
ta, et Historico Eccellentissimo : Questa nel istesso va=
lore di lettere uien illustrata da Oderico Susannio
di Lodouico, et Marquardo Parzinachi secretario ecc=
ellentissimo del Thesoro d'Aquileia ingenioso aggre=
gatore : Da Mafeo cassino : Meliorantio canonico : Giouã cãdido:
Burrio : et da Francesco Robortello Tutti Historici
Eccellentissimi : Questa ultimamente ne l'istesso
valore uien illustrata da Bartolomeo Baldana le=
gato d'Eugenio Pontefice al Re de Spagna : Antonio
suo Fratello di Roma senatore : Pietro cavalcanti
Maestro del sacro Pallario : et da Marquardo Susã=
nã Tutti in Ragion ciuile, et Canonica Dottori
molto famigeratissimi : Et da molti Altri Eccellen=
tissimi Scrittori : quali per Breuità passo : Tutti
questi usciti dal Generoso Grembo d'una cotanto
Illustre città nel studio delle Lettere furono gra=
uissimi Heroi : I scritti de i quali sendo celebrati
per tutto il Mondo, et Eglino parimente per il loro
dottissimo valore in Honore della sua Patria ui=
ueranno in eterno : De i quali Alcuni Hoggi di
non tanto di Nome Illustre per Tutto il Mondo :
quanto etiandio di sensibile vigore nella sua Pa=
tria uiuono : Et cotanti Huomini Illustri nelle
Lettere per le sue opere, et diuersi loro scritti nel=
le scientie hauendo in nella città ritrouati, dica=
no à me in cortesia gli Aduersarij di quanti Il= Illustri Huo=mini nelle Lettere della Patria discesi
lustri genitori oltre che di Giulio camillo, et capu=
ssio tutto il Rimanente della Patria del Friuli
si pol gloriare : Questa parimente nel valor de
le Arme Prima de tutte l'Altre della Provincia
à gli Tempi de Patriarchi ha guerreggiato, et con
ispesse Vittorie, e Trofei Donata nella la Patria
iscacciate le straniere guerre : Annullate le ci=
uile, fugati et Tagliati à pezzi i Ribelli, et ulti=
mamente con gran Valore di Guerra sempre d'o=
gni ciuile, et straniera ingiuria ha difesa la :

Lode del valor di Arme de Vdinesi

Lode del Ciuil Gouerno de Vdinesi

Vdine sola Legitima Herede d'Aquileia

Qual de dui Persone debba precedere

[illegible] gadia : Nelle quali Difese se gli Figli-
li suoi uoranno ben considerare quante forze,
quanto apparecchio de Nimici i Progenitori suoi
ualorosamente sostennero, et ributtero certamente ad
si spauentera Alcuno da difendere la commune Pa-
tria ne con Ricchezze, ne con Arme, o con multi-
tudine de Nimici : anzi n'andera piu commendato,
che trauagliato da la Fortuna habbia potuto per
Fatiche, Miserie, et incommodi Lampeggiare : quando
che si come le Prosperita fano l'huomo felice,
cosi le Auuersita lo rendono grande, et Famoso.
questa nel valore di ciuile Gouerno di maniera
tutte l'altre della Prouincia con gran lunga ha
superato che hauendo Essa lei sola in Tutta
la Patria riceuute le Ambasciarie de l'Eccellentis-
simi Duchi d'Austria, De gl'Illustrissimi Signo-
ri di Carrara, De i Potentissimi Re d'Ungheria,
et ultimamente De i Serenissimi Prencipi di ques-
ta Eccellentissima Republica, et Essendo Essa
lei sola rimasa Legitima Herede d'Aquileia : la
quale col sagratissimo sangue de Martiri, col
Sacerdotio d'Huomini Illustri, et con molti Priuileg-
gij de Pontefici, et Imperatori fu ordinata Hoggi
come sua vicaria per tutto il Mondo uien detta
seconda Aquileia. Et quello ho detto in co-
tale consideratione del precedere delle citta :
quello istesso nel Precedere delle Persone affer-
mo, et approuo : La onde di Vana Ambicione e
aggirado colui : quale ne di valor di Lettere, ne
d'arme, ne etiandio di Ciuil gouerno adorno ad vno
maggiore di se ne l'una, et ne l'altra ciuile vir-
tu fidandosi solo di soparchieria, et di Bestiale
Rusticita con gran Prosuntione tenta di precedere:
Vana dio, e, Bestiale, e cotal Ambicione Per vi-
gore della quale il cauallo fidandosi delle sue
Ferrate Unghie ad ogni Grandissimo Heroe nelle
Lettere, et a ciascuno Eccellentissimo Dottore
nelle Scientie puol Precedere : Et chi dira a lui

perche fai tu questo ? gl Torro fidandosi delle sue corna ad ogni strenuo, et Generoso cavalliere puol anteporsi col suo Precipitoso Corpo. Et chi dira à Lui Perche fai tu questo ? L'Asino anche Egli fidandosi delle sue chalze ad ogni gran Rettore, et maestro di Civile governo ne i Publici, et Principi Luoghi precede : et chi dira à Lui perche fai tu questo ? Et per concludere ispacciatamente cotal materia se questo accompagnato con Vana Ambicione à, il civile, et virtuoso precedere non gli è, dubbio. Alcuno che Le Bestie, et Fieri Animali à Tutti i Dottori, Cavallieri, et Rethori debbono precedere ? Ma Lassciando jo Hoggi mai da Parte cotai Discorsi per tornare al merito della mia Causa. Dico Signori Clarissimi che Udene solo per valor di Letere, d'Arme, et di Civile Governo tutte l'altre Terre della Patria precede ? gl che cosi essendo Altro da douero non si pol dire solo che La Dimanda de Gl'Adversarij sia vana, et pericoliosa : et quello che è, Più di Nuova sedicione ripiena : Quale Dimanda havendo Eglino fatta sopra di qual speranza ò Iddio Immortale Essi si fidano ? Dunque ò Adversarij romperemo Gl'Antichissimi statuti de gli Duchi de Friuli ? Scancelleremo l'Antichissime Legge de Patriarchi ? Derogaremo alle Civile Ragioni de Berengarij Imperatori ? Ischerniremo l'antiche usanze di quella Illustre Metropolitana Citta per cotanti Anni Dopo il Felicissimo Acquisto della Provincia del Friuli da Tutti i Clarissimi Logotenenti vicarij di questo Illustrissimo Dominio intieramente per Nome del Serenissimo Prencipe servate, et approvate ? Faremo il Bianco Nero, et il Nero Bianco ? et per sodisfare alla vostra Melensagine, et Vana Ambicione il Tutto andera sozzopra ? Pensiate Vui forsi ò Adversarij che il muttar una

Udene solo per virtu di Letere, d'Arme, et de Civil Gov. Tutte L'Altre terre della Patria Precede

Legge in Vna citta sia simile al Transpiantare vn Albero in una vigna ? et il Cangiar un Antichissimo costume à Vna Citta punto altro non sia che muttare un solco in Vn Campo ? Credere Vui forsi che il rettattare le consuetudine delle Terre sia l'istesso che muttare una Picciola, et incognita via in una Possessione ? Se cio credere non gli è, Dubbio alcuno che sere in grauissimo errore, Percio che cotanta è, l'Importanza de muttar Le Leggi, et antichissime Consuetudini d'una bellamente instituta Citta, che Tutti i Legislatori Antichi di cio grandissimamente se ne hanno astenuto : Ma soura de Tutti Gl'Altri Solone, Licurgo, Platone, et Aristotile nelle sue Republiche sommamente se ne astennero : Percioche Tutti Eglino d'uniforme Parere dicono che non gli è possibile il muttare una Antica consuetudine d'una citta senza Nouita grande + Et è, Famosissima Conclusione de tutti i Legislatori che ogni Nouita à vn Buono, et Quieto Reggimento d'una Citta e, odiosa, et di Pericolo ripiena + Cio Signori clarissimi considerando Licurgo, Solone et Alchuni altri saggi Legislatori della Grecia instituirono che in una bellamente instituta Republica qualunque Cittadino vi fusse : quale fidatosi del suo sublime, et Diuino Ingegno vollesse muttar Legge, Egli cio intendendo di fare con Vn Lazzo d'oro al Collo in Senato v'intrasse : Ne ad altro fine come vogliono i Greci, et Latini Morali Interpreti solo per questo che se La Nuoua Legge fusse migliore della Prima, et di Piu quiete à quella citta il Laccio d'oro fusse dornamento al Legislatore : Se anche per il contrario cotal nuoua Legge seco recasse sedicione Alcuna Esso Lazzo gli fusse La sua Morte, et Vltima Ro=uina + Et Tutto cio per schiffare le Innouationi, et Sedicioni delle quiete citta instituirono + Il che santissimamente da Eglino fu essequato ; Perche in vero come scriuono i Gentili Morali Filosophi : et Tutte Le Intemerate schuole de Theo=

Importanza de muttar le Legge in una citta

Instituto de Antichi Legislatori per schiffare le innouationi delle Citta

leggi della christiana legge ne i suoi sacri Libri
ui approuano : La vita de Mortali debbe essere
quieta , Tranquilla , et in Buona pace in eterno
fondata + Io inuero Giudici Illustrissimi quando
Considero cotal Dimanda de Gl'Aduersarij perdo
il senso , mancami il mouimento , vo fora di me
stesso , et meco istesso souente m'adiro de non
sapere la Raggione , et Meriti de cotanto Presentu=
osa Dimanda + La quale dadouero se , è , inho=
nestissima come di sopra à pieno ho prouato , sup=
plico alla Giusticia delle vostre Signorie Cla=
rissime , che mediante Essa vogliano arricomādate
L'antichissime Ragioni et vecchi statuti di quella
valarosa , et à questo Illustrissimo Dominio fedele
citta + Questa Signori Clarissimi hauendo sotto il
Reggimento del Clarissimo Messer Francesco Sa= 1552
nuto persa la Giurisdittione di Ciuidale , Di essa
con Gieremia all'hor ben poteuasi dire Quomodo
sedet sola ciuitas plena populo + Facta est
quasi vidua metropolitana ciuitas , et Princeps
prouinciarum facta est sub Tributo + questa es=
sendo sotto il Reggimento del Clarissimo Messer 1555
Domenego Bolani trauagliata di Famme , et
di congiura di Essa con Gieremia ben pote=
uasi dire , Plorans plorauit in Nocte , et lachri=
me eius in Maxillis Eius , Non est qui conso=
letur eam ex omnibus charis eius : Omnes Amici
eius spreuerunt eam , et facti sunt ei inimici ,
Deposita est uehementer non habens consola=
torem + Questa essendo sotto l'istesso Reg=
gimento crudelmente abbattuta della Peste di
Essa lei con Gieremia ben dire si poteua vie
Syon Lugent eo quod non sunt qui ueniant ad
sollennitatem : Omnes Porte eius destructe : Sa=
cerdotes eius gementes : Virgines eius squalide ,
et ipsa oppressa Amaritudine : O vos omnes qui
transitis per viam attendite , et videte si est
Dolor sicut dolor meus + Questa istessa si=

gnori Illustrissimi quando sotto il presente Reggimento
1561 del Clarissimo Messer Gabriele Moresini contra ogni
Diuina, et Humana Giustitia perdesse le sue Di=
gnita Antichissime: quale per grandissimi Meriti de
i suoi Antichi Progenitori ha appo il Clarissimo Vi=
cario di questo Illustrissimo Dominio nel suo gre=
bo, et dio etiam per tutto il suo Territorio di Essa
ben dadouero con Geremia si potrebbe dire, Cui com=
parabo te? Cui assimilabo te Patriarchalis Ciuitas;
Cui exequabo te, et consolabor te Virgo Filia Syon,
magna est enim velut Mare contritio tua, quis
medebitur tui. MA accioche Signori Clarissimi
ad Uno afflitto chuore maggiore afflittione non vi
s'aggionga supplico la Prima volta auanti ques=
to giustissimo Tribunale per quel nostro Primo San=
Marco Euangelista Primo Patriarcha d'Aquileia — tissimo Patriarcha Marco Euangelista Principale
Prottettore in Cielo, et in Terra di questo Illustris=
simo Dominio: et Antichissimo Difensore della
Santa Patriarchal sedia della nuoua Aquileia,
à Lui da Pietro Prencipe de gl'Apostoli in Antio=
chia arricomandata ✝ Supplico la seconda fiate
per i Grandissimi Meriti de i Cittadini della se=
conda Aquileia: I Padri de quali ne gl'Antichi
Tempi per fauorire contra Carlo Magno Im=
peratore di Roma in Mare, et in Terra questa
Eccellentissima Republica per cagione di Lei
come compagni nelle Arme del Senato Persegui=
tati col Ferro e, col Fuoco da Pipino, à l'hor
superbo Re d'Italia Figliuolo di Carlo, et spo=
gliati de i suoi Beni colle Moglie solo e, Figliuo=
li abbandonando la vecchia Aquileia, nella nuo=
ua aspettando in qualche Tempo merito da ques=
to Inclito Senato con grandissimo loro sconcio
si retiraro ✝ Supplico la Terza volta per le
Honestissime, et Giustissime Ragioni della mia
Citta de Vdene Giustitia cotale che quello è di
Reddire que sunt cesari cesari — Vdine secondo la Dottrina di Christo in San
Mattheo à capi XXII, In San Marco à Capi
XII, et in San Luca à Capi XX sia riseruato

PATRIA DEL FRIVLI

à Vdine, Et quello è, della Patria già riser= *et quæ sunt*
bato alla Patria. Et sopra il Tutto Priego *Dei Deo*
Gl'Aduersarij non si marauigliano per qual ca=
gione Jo con totanta efficacia Hoggi come Orato=
re habbij difese l'antichissime Leggi, et consuetudi=
ne della mia Patria, conciosiache non tanto p
conseruatione di Ellero, quanto etiandjo per la
intiera generosa osseruanza de Tutte le Ragioni
di questa Eccellentissima Republica in Pace, et
in Guerra fedelmente ho apparecchiato di esporre
l'anima col sangue. LA Dimanda Signori
Clarissimi della mia Citta auanti questo giustissi=
mo Tribunale di essere conseruata intieramente
nelle sue Antichissime usanze, et Dignita è,
Giustissima: Per alincontro quella de Gl'Aduer=
sarij è, Prosontuosissima: Et che questo sij il
vero Christo in San Mattheo à Capi XX: Et
In San Marco à Capi X si come disopra Jo
dissi appertissimo Essempio ci rende: Percio=
che sendo contro ogni Honesta usanza, et
Humana equita uenuta con Prosuntione à
Lui La Madre con i Figliuoli di Ze=
bedeo à supplicare Domine dic ut
Hij duo Filij mei Unus sedeat ad Dex=
teram Alter Vero ad sinistrã tuam
in Regno tuo: Christo mirãdo
La vanita della Donna, et Pro=
sũtione de i Figliuoli incon=
tanente à Eglino die=
de La seguẽte Ris=
posta Vn

VOS NESCITIS QVID PETATIS

[illegible]

LABOR. RESTAURO
R. Milio